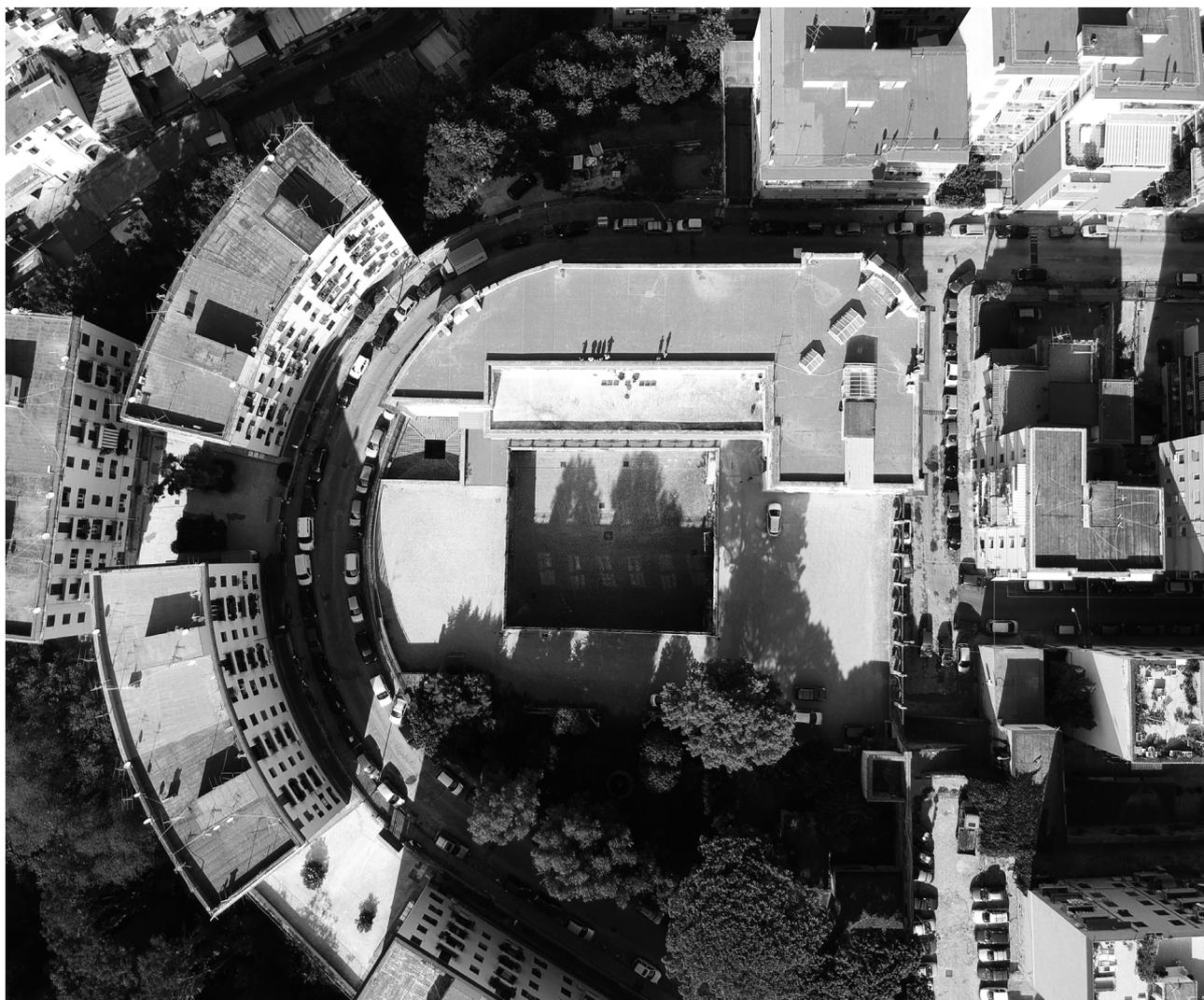


**“Realizzazione di un’attrezzatura di interesse comune destinata a polo multifunzionale di eccellenza per l’alta formazione specialistica, i servizi al lavoro e le iniziative per i giovani”
nel complesso immobiliare denominato “Istituto San Giovanni Battista De La Salle”**

Via San Giovanni Battista de la Salle n°1

Sezione AVV, foglio 7, particella 247, zona censuaria 7B, categoria B/1, classe U

Quartiere Materdei, Napoli



[DLS_E_GEN_R] RELAZIONE TECNICA GENERALE DI PROGETTO

REV 01 Riscontro verbale intermedio di verifica

Progetto esecutivo

NOME PROGETTISTA

Architetto Giuseppe Vele



Committente

Generazione Vincente S.p.A.

Agenzia per il lavoro

Centro Direzionale di Napoli Isola E7

80143 Napoli

Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche

Architetto Giuseppe Vele

Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero

Via Giulio Cesare 101 - Napoli

Via Pironti 1/A - Avellino

INDICE

1. Criteri utilizzati per le scelte progettuali	3
1.1 Inserimento del progetto nell'ambito di riqualificazione di un'attrezzatura di quartiere (Variante P.R.G., NTA art.56)	5
1.2 Inquadramento territoriale e urbanistico	27
1.3 Lo Stato dei luoghi e il progetto originale	35
1.4 Finalità dell'intervento	
1.5 Determinazione della scelta progettuale	35
1.6 Descrizione della soluzione progettuale prescelta	39
1.7 Il progetto di restauro	40
1.8 Rispondenza del progetto definitivo rispetto al preliminare	51
2. Indicazioni relative al rilascio di pareri di competenza degli enti preposti	52
3. Aspetti riguardanti geologia, idrologia, strutture, geotecnica, interferenze, paesaggio, ambiente e studi integrativi sviluppati rispetto al progetto preliminare	57
4. Caratteristiche prestazionali e descrittive dei materiali prescelti	60
5. Superamento barriere architettoniche	73
6. Idoneità' di reti esterne e servizi atti a soddisfare l'esercizio del manufatto da realizzare	74
7. Eventuali interferenze delle reti aeree e sotterranee e loro risoluzione	74
8. Opere di abbellimento artistico, naturalistico o di valorizzazione architettonica	75

1. CRITERI UTILIZZATI PER LE SCELTE PROGETTUALI

1.1 Inserimento del progetto nell'ambito di riqualificazione di un'attrezzatura di quartiere Variante P.R.G., NTA art.56

L'investimento previsto da Generazione Vincente spa nel complesso immobiliare denominato "Istituto San Giovanni Battista De La Salle", sito nel quartiere Materdei di Napoli, fa i conti con la particolare destinazione urbanistica dell'immobile che ricade nella Zona A "Insediamenti di interesse storico" della Variante al PRG Centro Storico, Zona Orientale, Nord Occidentale, approvata con DPRGC n. 323/2004.

Il complesso infatti è individuato, al Foglio 14 della Tavola 8 "Specificazioni" della medesima Variante, tra le attrezzature di quartiere come immobile destinato a istruzione, interesse comune e parcheggi, nonché attrezzatura integrata con altre funzioni esistenti, del quartiere Avvocata, Municipalità 2. La Tav. 8 della citata Variante, appunto denominata "Specificazioni", individua gli immobili destinati alle attività collettive, verde pubblico e parcheggi, di cui al D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, e alla Legge Regionale n. 14/1982 e ss.mm.ii. In altri termini, sostanzialmente, tale tavola indica le opere pubbliche e le opere di uso pubblico che rispondono al fabbisogno di standard urbanistico.

A tal fine, per le attrezzature assoggettate ad uso pubblico, le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) della Variante, all'art. 56, prevedono come alternativa all'esproprio, in un quadro operativo più snello e meno oneroso per la PA, la possibilità da parte del proprietario di operare a mezzo intervento diretto previa stipula con l'Amministrazione Comunale di apposita convenzione che disciplini l'uso dell'attrezzatura stessa.

Nel quadro normativo e regolamentare vigente, spetta pertanto in generale all'Amministrazione Comunale:

- l'attuazione delle stesse opere;
- la decisione in merito alla tipologia e alle caratteristiche dell'attrezzatura da realizzare nell'ambito delle categorie indicate dal PRG;
- l'opzione di assoggettamento ed uso pubblico dell'immobile, quale possibilità attuativa prevista dall'art. 56 del PRG, con stipula di convenzione con i proprietari;
- la determinazione in ordine ad entità e modalità di assoggettamento.

Il percorso attuato da GEVI si è sviluppato proprio nell'ottica dell'assoggettamento, con l'attivazione dell'iter di approvazione di opere convenzionabili.

Con deliberazione n. 8 del 17.01.2020 la Giunta Comunale di Napoli, all'esito di un articolato percorso sviluppato tra l'Amministrazione Comunale ed il proponente e sulla base delle condizioni e prescrizioni dettate dalla specifica Conferenza di Servizi indetta, ha approvato la fattibilità della proposta di Generazione Vincente spa per una attrezzatura ad uso pubblico di interesse comune adibita a "polo multifunzionale di eccellenza per l'alta formazione specialistica, i servizi al lavoro e le iniziative per i giovani" nell'immobile in argomento, oltre al relativo schema di convenzione.

Con tale approvazione si è chiusa positivamente la prima fase dell'iter previsto dalla disciplina specifica come adottata dal Comune di Napoli. Tale fattibilità ha riguardato la parte (principale) dell'immobile destinata ad attrezzatura, stralciando la parte dell'immobile non destinata dal progetto ad uso pubblico ex art. 56 NTA Variante al PRG (studentato al II piano) soggetta a permesso di costruire - o altro titolo edilizio equivalente - e sulla quale comunque gravano obblighi di destinazione. La seconda fase, invece, comporta l'obbligo in capo al proponente di presentazione al Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni, quale unità organizzativa

competente del Comune di Napoli, di un progetto definitivo che sarà soggetto a specifica istruttoria. In questa fase dovranno rispettarsi ulteriori e precisi obblighi.

Per tale fase è stata rappresentata dal Comune di Napoli la possibilità di presentare direttamente un progetto esecutivo, inclusivo del definitivo, con acquisizione autonoma dei pareri/assensi ed autorizzazioni ancora necessari, e corredato da verbale di verifica e validazione.

In aggiunta, resta sempre sussistente la possibilità di presentare uno schema di convenzione eventualmente perfezionato in esito a tale progettazione.

Tra gli obblighi disciplinati in convenzione, in particolare sussiste l'onere della progettazione delle opere, uniformandosi alla disciplina dei lavori pubblici, oltre che delle verifiche e validazioni dei progetti posti a base di gara.

Altro obbligo di rilievo ai fini procedurali è quello di attuare una gara ad evidenza pubblica in relazione al costo di realizzazione delle attrezzature ad uso pubblico stimato sulla base di un computo metrico estimativo. Le disposizioni del codice dei contratti pubblici in questo caso si applicano ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. e) del D.Lgs. 50/2016, e Generazione Vincente spa assume il ruolo di Stazione Appaltante ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. g), del medesimo decreto legislativo.

A tal fine sono state computate nel progetto esecutivo le opere di urbanizzazione ammontanti ad € 5.346.264,10 e corrispondenti ai lavori da effettuarsi quali parti autonome e distinte dell'investimento complessivo, inclusi anche delle opere di urbanizzazione primaria funzionali all'intervento di trasformazione urbanistica del territorio che in ogni caso non vengono stralciate. Con la sottoscrizione della Convenzione il proponente assume, quindi, in via diretta la gestione della procedura ad evidenza pubblica per la realizzazione delle opere di urbanizzazione nel rispetto del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., con particolare riferimento nel caso specifico alla disciplina prevista per i contratti di importo inferiore alla soglia comunitaria di cui all'art. 36, comma 3, e nel rispetto dei principi stabiliti dall'art. 30, comma 1, del decreto legislativo medesimo, nonché - per le procedure indette entro il 31/12/2021 - alla disciplina sostitutiva di cui all'art. 1 della L. n. 120 del 2020.

Ancora tra gli obblighi in capo a Generazione Vincente Spa vi è l'individuazione del Responsabile Unico del Procedimento ex art. 31 comma 10 del D.Lgs. 50/2016, a cui sono affidati i compiti previsti dalla normativa limitatamente al rispetto delle norme del codice dei contratti pubblici alla cui osservanza la Stazione Appaltante (in questo caso appunto Generazione Vincente spa) è tenuta. Sempre a GEVI spetterà, a mezzo di figure idonee, ogni altro onere inerente la fase di esecuzione e di verifica dell'intervento.

Riferimenti normativi, regolamentari e disciplinari:

- Decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444;
- Legge Regionale n. 14/1982 e ss.mm.ii.;
- Art. 56, comma terzo, delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) della Variante Generale al Piano Regolatore Generale (All. 1), approvate con DPGR n. 323 del 11.06.2004;
- Delibera di Giunta Comunale n. 1882 del 23.03.2006 (All. 2);
- Delibera di Giunta Comunale n. 160 del 14.03.2014 (All. 3);
- Delibera di Giunta Comunale n. 3 del 08.01.2016 (All. 4).

Si rinvia anche ai contenuti di cui:

- alla Delibera di Giunta Comunale n. 8 del 17.01.2020 (All. 5);
- allo schema di convenzione approvato con DGC 8/2020 (All. 6), in aggiornamento all'originaria proposta di convenzione (All. 7).

1.2 Inquadramento territoriale e urbanistico

Di seguito vengono riportate la cartografia e le tavole dell'area e dell'edificio in oggetto relative alla posizione geografica dello stesso nell'ambito del centro storico di Napoli e della Variante al piano regolatore generale (centro storico, zona orientale, zona nord-occidentale)



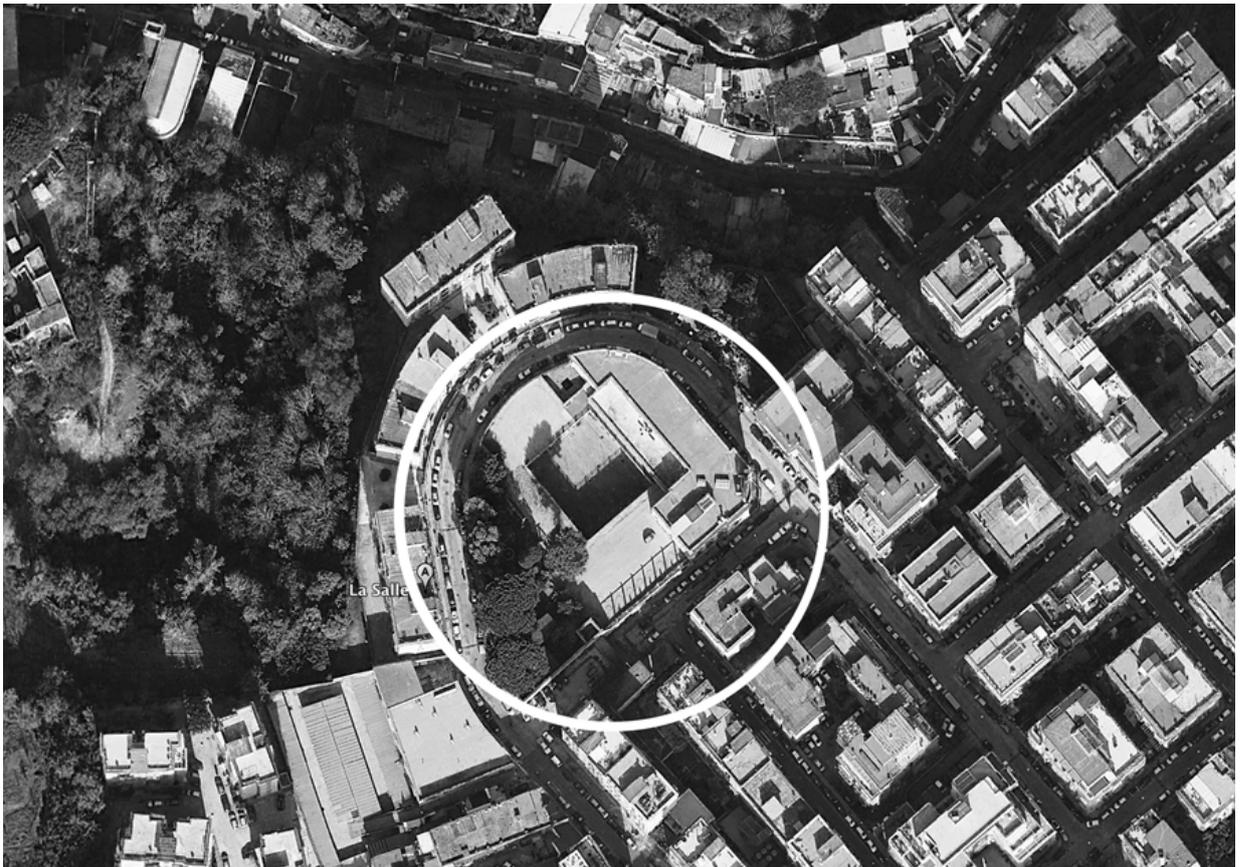
Posizione geografica, google maps, con individuazione dell'immobile



Inquadramento geografico | 40°51'27,93" N, 14°14'25,25" E

Committente
Generazione Vincente S.p.A.
Agenzia per il lavoro
Centro Direzionale di Napoli Isola E7
80143 Napoli

Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele
Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
Via Giulio Cesare 101 - Napoli
Via Pironti 1/A - Avellino



Inquadramento del complesso G.B. De La Salle nel Quartiere Materdei

L'immobile è mappato al catasto dei fabbricati alla sezione urbana Avvocata, **Foglio 7, part. 247, categoria B1**. Esso ricade nella **zona A**, Variante PRG Centro Storico, Zona Orientale, Nord Occidentale, approvata con DPRGC n. 323/2004 - "insediamenti di interesse storico, tavola 14.4".

Nelle Norme di Attuazione il Complesso è individuato **dall' art. 111** come **"Unità edilizia speciale otto/novecentesca originaria o di ristrutturazione a struttura modulare"**:

1. Per unità edilizia speciale otto-novecentesca originaria o di ristrutturazione a struttura modulare si intende: - l'unità edilizia speciale otto-novecentesca originaria caratterizzata da una struttura a vani ripetuti in sequenza, di dimensioni simili, e pertanto connotata da prevalente pariteticità degli ambienti e da sistemi distributivi lineari quali corridoi, porticati e simili; - l'unità edilizia, con analoghi connotati, risultante da processi di ristrutturazione di edilizia preesistente avvenuti in epoca otto-novecentesca, con modifica dell'originario modello di occupazione del lotto o che hanno dato luogo a una ricomposizione o riorganizzazione funzionale, strutturale e compositiva secondo modelli otto-novecenteschi, eliminando o modificando, totalmente o parzialmente, gli elementi caratterizzanti i tipi preesistenti.

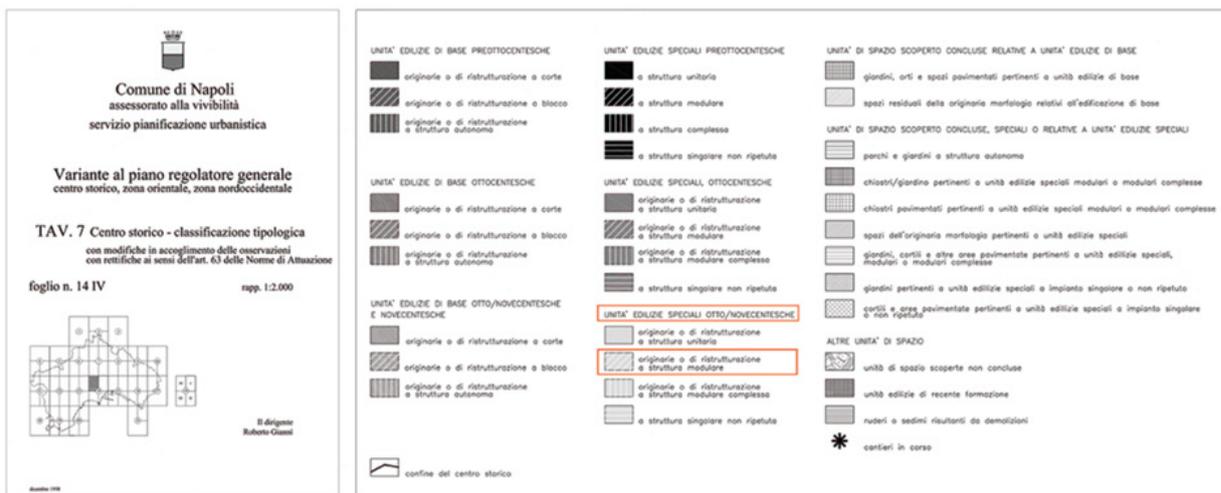
2. Le unità speciali otto-novecentesche riconducibili alle suddette caratteristiche comprendono ospedali, edifici per uffici e sedi amministrative in genere, edifici militari, carceri, scuole, mercati, alberghi, fabbriche e ogni altro edificio che, nel processo di espansione e industrializzazione di primo novecento, sia stato realizzato secondo schemi modulari. Ferma 135 restando la varietà dei connotati prevalenti riscontrabili e propri di ciascun esemplare edilizio, i caratteri identifica-

tivi del tipo sono esemplificati, a mero titolo indicativo, nella scheda n.51.

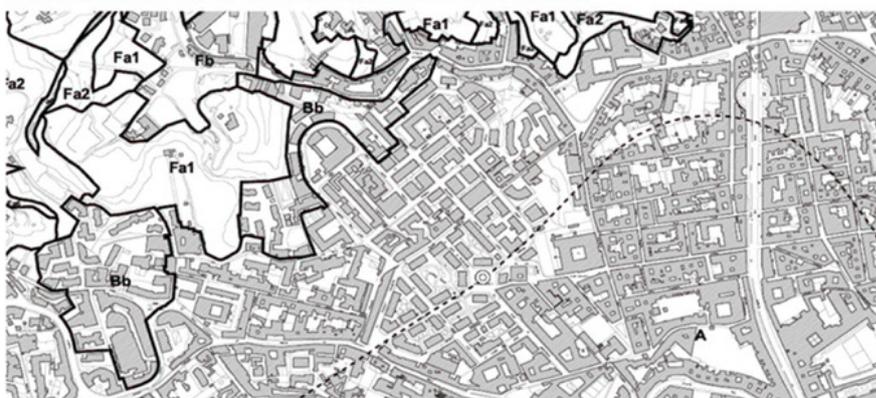
3. Le trasformazioni fisiche consentite comprendono gli interventi elencati nell'articolo 110 commi 4, 5, 6 e 7. 4. Nel rispetto delle finalità di restauro, ripristino e consolidamento di cui al precedente comma 3, sono consentite altresì, in relazione alla specificità del tipo di cui al presente articolo e alle utilizzazioni compatibili previste al successivo comma 6, le seguenti trasformazioni: a) la possibilità di modifiche parziali dell'assetto interno dei singoli vani mediante strutture che ne consentano comunque la riconoscibilità in funzione della realizzazione di servizi o per altri scopi in ogni caso strettamente funzionali all'efficiente esplicazione dell'utilizzazione prevista; b) l'inserimento di ulteriori collegamenti interni verticali, in materiali leggeri, nei vani accessori; tale inserimento dovrà avvenire nel rispetto delle originarie quote di impalcato, e a condizione che non produca interruzioni delle volte, degli archi e di ogni altro elemento strutturale, architettonico e decorativo ancorché leggibile quale residuo di assetti precedenti propri dell'unità edilizia interessata; c) l'inserimento di soppalchi esclusivamente nei vani accessori, a condizione che non vi sia costituzione di unità abitativa autonoma, che essi non interferiscano con alcuna buca, né sui prospetti esterni né sui prospetti interni, e che se ne distanzino di almeno m.1,50 che non risultino interruttivi di alcun elemento strutturale, architettonico o decorativo, ancorché leggibile quale residuo di assetti precedenti propri dell'unità edilizia interessata; d) l'introduzione di volumi tecnici speciali, purché interrati o adeguatamente coperti; e) limitatamente agli edifici industriali novecenteschi, l'introduzione di ulteriori collegamenti verticali interni anche in vani diversi da quelli accessori, la modifica delle quote di imposta dei solai, rimanendo escluse le trasformazioni dei prospetti esterni, la realizzazione di vanelle e chiostrine, restando consentito il recupero nel sottosuolo delle volumetrie perse.

4. Gli interventi consentiti ai sensi del presente articolo sono soggetti alle corrispondenti procedure legittimanti.

5. Per tutte le unità edilizie speciali otto-novecentesche originarie o di ristrutturazione a struttura modulare indicate nella tavola 7, le utilizzazioni compatibili, con riferimento al livello di utenza sia urbano che di quartiere, sono prioritariamente individuate in quelle originarie, rimanendo ammissibili anche quelle sottoelencate, salvo che la riconduzione della specifica unità edilizia interessata al tipo descritto al precedente comma 1 non ponga limitazioni alle stesse e purché l'intera unità edilizia, eventualmente escluso il piano terra, sia adibita a una di dette utilizzazioni in via esclusiva o assolutamente prevalente, potendo una o più delle altre essere effettuate quali utilizzazioni ausiliarie o complementari: - attrezzature, pubbliche o private, a carattere culturale - quali musei, biblioteche, sedi espositive, centri di ricerca, archivi - amministrativo e direzionale - quali ad esempio sedi di istituzioni pubbliche - religioso, sportivo, ospedaliero e assistenziale in genere, scolastico, mercatale, 136 ricettivo; abitazioni ordinarie, specialistiche, collettive; sono ammissibili al piano terra le attività artigianali di produzione e gli esercizi commerciali al minuto, a condizione che sia i vani del piano terra interessati da tali utilizzazioni che gli altri eventuali vani del piano terra e i piani superiori siano serviti da autonomi accessi agli spazi esterni all'unità edilizia; è altresì consentita l'utilizzazione per sedi universitarie, a condizione che l'uso sia esclusivo per l'intera unità edilizia.



INSEDIAMENTO DI INTERESSE STORICO



L'edificio in oggetto ricade nella zona "A", variante al piano regolatore generale centro storico, zona orientale, nord occidentale, approvata con decreto del presidente della giunta regionale della Campania n.323 dell'11 giugno 2004. Insediamenti di interesse storico - Tavola 14 IV.

Tavola 7 Centro storico - Classificazione tipologica, foglio n.14 IV

L'immobile è anche individuato al **foglio 14 della tavola 8 "Specificazioni"** della variante al PRG in quanto **edificio destinato a istruzione e interesse comune**, nonché **attrezzatura integrata** con altre funzioni esistenti del quartiere Avvocata, Municipalità 2 (N.T.A. art.56 Comune di Napoli) di cui al **DM 2 Aprile 1968, n° 1444 e alla legge regionale n° 14/1982 e s.m.i.**

L'art. 56 delle Norme di Attuazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale (di seguito denominata variante), prevede:

"1. Per gli immobili destinati ad attività collettive, verde pubblico o parcheggi, siano essi attrezzature esistenti o reperite, di cui agli articoli 3 e 5 del D.M. 2 Aprile 1968 n.1444 e al titolo II, punto 1.4 della L.R. 20 Marzo 1982 n.14, individuate nella tavola delle specificazioni (Tav.8), sono consentiti gli interventi di cui al successivo comma 2.

2. Riguardo le trasformazioni fisiche, e fatta eccezione per la zona A, specificamente disciplinata nella parte II della presente normativa, è previsto:

- nel caso di edifici esistenti, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, salvo specifiche disposizioni della disciplina degli ambiti; nel caso di nuovi interventi, le aree scoperte interne ai lotti, che eccedano l'utilizzazione per la viabilità interna, devono essere sistemate a verde; gli indici di copertura e di utilizzazione fondiaria consentiti, sia nel caso di ristrutturazione edilizia che nel caso di nuove opere, sono quelli che occorrono per conseguire idonei requisiti prestazionali,

ovvero la conformità alle norme generali e di settore. Le attrezzature assoggettate a uso pubblico i proprietari dovranno stipulare con l'amministrazione comunale apposita convenzione che ne disciplini l'uso".

Le utilizzazioni compatibili con lo strumento urbanistico sono:

- Culturale (musei, biblioteche, sedi espositive, centri di ricerca, archivi)
- Amministrativo e direzionale (sedi di istituzioni pubbliche)
- Religioso
- Ospedaliero e assistenziale in genere
- Scolastico
- Mercatale
- Ricettivo
- Abitazioni specialistiche e abitazioni collettive
- Strutture Universitarie (a condizione che l'uso sia esclusivo per l'intera unità edilizia)

Queste funzioni, individuate dall'articolo 111 delle norme di attuazione, dovranno comunque tenere presente la "Tavola 8" delle specificazioni della variante al PRG" in cui l'immobile viene individuato come attrezzatura destinata ad istruzione ed interesse comune, nonché integrata con altre funzioni esistenti, del quartiere Avvocata, Municipalità 2.



Tavola 8 Specificazioni

Parte del fabbricato è stata dichiarata di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.lgs 22 gennaio 2016 ai numeri 1912/1528, in particolare il blocco principale costruito nel 1929 che contiene tutti i livelli (dal piano seminterrato al piano secondo e l'ala a "L" del portico). Con nota PG/2019/643318 del 25/07/2019 la società Generazione Vincente spa unitamente alla Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane (proprietari e cofirmatari dello schema di convenzione), hanno trasmesso al Servizio Pianificazione Urbanistica generale e beni comuni, la proposta per la realizzazione di un'attrezzatura ad uso pubblico nell'Istituto G.B. De La Salle, attualmente in disuso, da adibire a "centro polifunzionale interesse comune destinata a polo multifunzionale di eccellenza per l'alta formazione specialistica, i servizi al lavoro e le iniziative per i giovani".

Il progetto di restauro e rifunionalizzazione con destinazione ad uso pubblico dell'istituto suddetto interessa la maggior parte dell'immobile, proponendo funzioni diverse riferite alla formazione, start up d'impres e associazionismo sportive e culturale. In particolare l'immobile in argomento è costituito da 4 livelli, un piano seminterrato e tre fuori terra, e due grandi spazi aperti corrispondenti alla corte centrale e all'area verde al primo livello.

Si evidenzia che l'ultimo livello – equivalente al secondo – è destinato dai proponenti alla funzione di studentato, restando, pertanto, escluso dal procedimento di approvazione dell'attrezzatura ad uso pubblico in questione, in quanto funzione privata integrate alla restante attrezzatura comune ai sensi del DM 1444/68.

Con nota PG/969658 del 2/12/2019 abbiamo ricevuto la richiesta di integrazione del servizio SUE del Comune di Napoli.

In data 3 Dicembre 2019 si è tenuta la seduta sincrona della conferenza di servizi in argomento. Siamo stati informati alle note già pervenute, nonché del parere rilasciato dalla Commissione Urbanistica con nota PG/967324 del 2/12/2019.

A seguito dei chiarimenti intervenuti abbiamo trasmesso tramite pec le integrazioni richieste dalla Conferenza con nota PG/1003598 del 12/12/2019.

Con nota PG/1005838 del 12/12/2019 il Comune di Napoli ha comunicato ai servizi convocati alla conferenza la disponibilità di tali elaborati integrativi.

Successivamente sono pervenute al Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni le seguenti note:

PG/991836 del 9/12/2019 della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli

PG/991691 del 9/12/2019 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PG/990325 del 9/12/2019 del Servizio Sportello Unico delle Attività Commerciali

PG/1034052 del 23/12/2019 del Servizio giovani e pari opportunità

PG/1032770 del 23/12/2019 del Servizio Sportello Unico dell'Edilizia

PG/1028554 del 20/12/2019 del Servizio Tecnico Impianti Sportivi

PG/959923 del 28/11/2019 del Servizio Antiabusivismo e Condono Edilizio

A tali pareri si aggiunge il parere di conformità urbanistica PG/1034788 del 23/12/2019

Si riporta di seguito l'ultima parte della "Comunicazione motivata di conclusione della conferenza dei servizi per l'approvazione della fattibilità di un'attrezzatura ad uso pubblico ai sensi dell'art. 56 del vigente Prg nell'Istituto G.B. De La Salle – quartiere Avvocata – Municipalità 2 di Napoli:

“Pertanto dato atto che sono stati acquisiti i pareri dei servizi partecipanti alla conferenza, ritenuto che le condizioni e prescrizioni indicate dai servizi ai fini dell’assenso possono essere accolte con le precisazioni precedentemente espresse e tenuto conto delle motivazioni sopra richiamate si comunica la conclusione della conferenza dei servizi per l’approvazione della fattibilità dell’attrezzatura ad uso pubblico di interesse comune adibita a centro polifunzionale giovanile ai sensi dell’art.56 delle Norme della Variante, subordinando l’esito positivo della conferenza al perfezionamento del relativo schema di convenzione a seguito di quanto indicato dalla conferenza stessa.

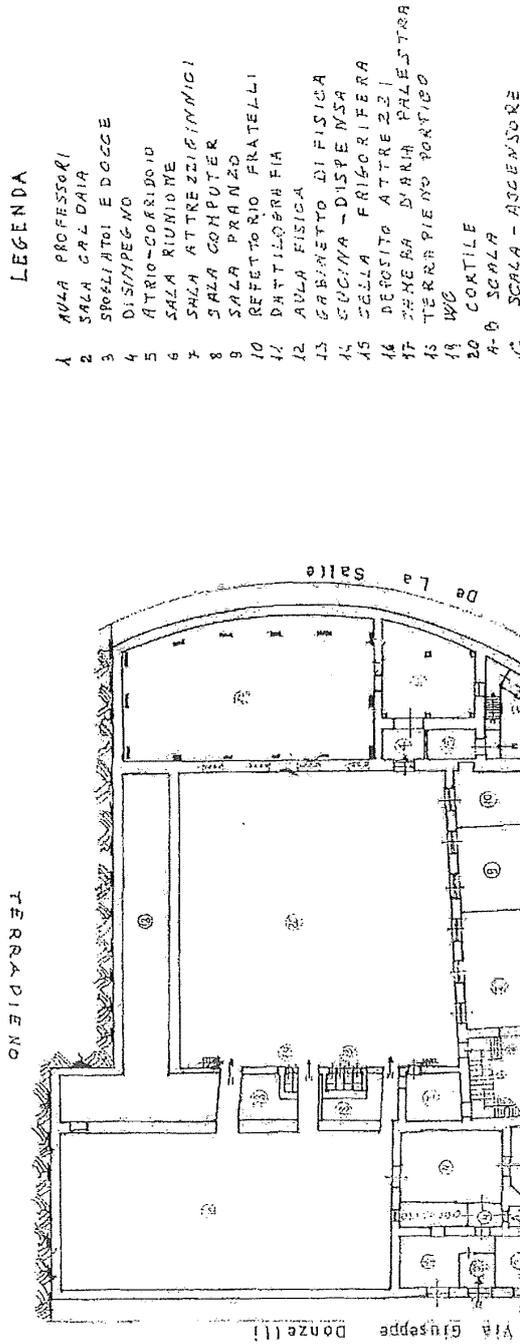
Il servizio pianificazione urbanistica generale e beni comuni del Comune di Napoli, a seguito delle necessarie modifiche indicate con la presente comunicazione da apportare allo schema di convenzione a cura dei proponenti, procederà alla predisposizione della proposta di delibera di Giunta comunale di approvazione della fattibilità dell’attrezzatura ad uso pubblico in questione”.

Attualmente l’immobile ha subito una variazione catastale che ha generato 14 subalterni, coincidenti con le attività funzionali ratificate dalla conferenza dei servizi indetta dal Comune di Napoli per l’approvazione della fattibilità di un’attrezzatura ad uso pubblico (ai sensi dell’art.56 del vigente Prg nell’istituto G.B. De La Salle).

Si riportano di seguito le piante catastali ante e post approvazione bozza di convenzione.



PIANTA PIANO SEMINTERRATO h = 4,30



ORIENTAMENTO



SCALA DI 1/400

RISERVATO ALL'USO CIVILE

Dichiarazione di N.C.
 Compilata dal progettista
 Dichiarazione di "veridicità"
 Identificativa catastale

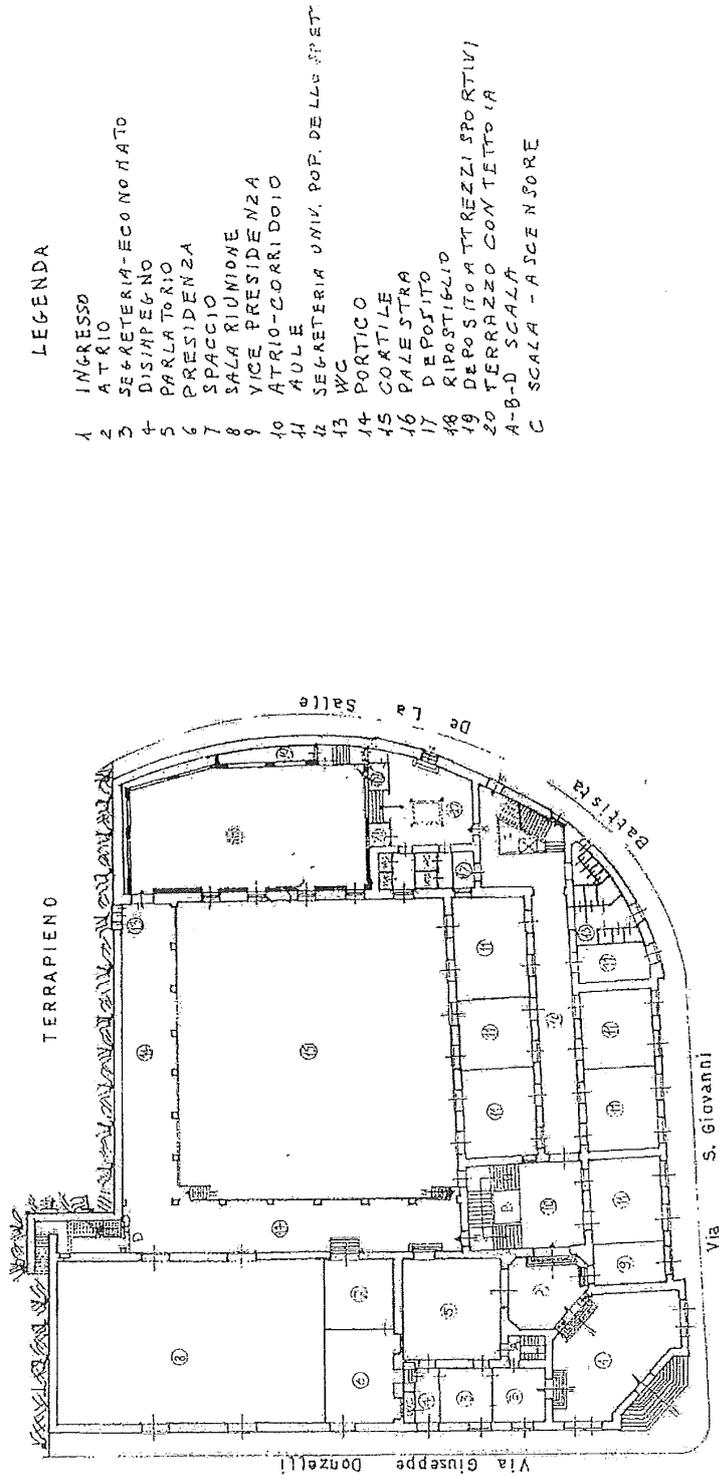
Computata dal Ingegnere
Palumbo Domenico
 iscritto all'Albo degli Ingegneri
 n. 247 - sub. 1/A
 della provincia di Napoli
 n. 11086

Situazione catastale ante approvazione bozza di convenzione - piano seminterrato

Committente
 Generazione Vincente S.p.A.
 Agenzia per il lavoro
 Centro Direzionale di Napoli Isola E7
 80143 Napoli

Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
 Architetto Giuseppe Vele
 Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
 Via Giulio Cesare 101 - Napoli
 Via Pronti 1/A - Avellino

PIANTA PIANO RIALZATO h=5.00



LEGENDA

- 1 INGRESSO
- 2 ATRIO
- 3 SEGRETERIA-ECONOMATO
- 4 DISIMPEGNO
- 5 PARLATORIO
- 6 PRESIDENZA
- 7 SPACCIO
- 8 SALA RIUNIONE
- 9 VICE PRESIDENZA
- 10 ATRIO-CORRIDOIO
- 11 AULE
- 12 SEGRETERIA UNIV. POP. DELLE ATTIVITÀ
- 13 W.C.
- 14 PORTICO
- 15 COATILE
- 16 PALESTRA
- 17 DEPOSITO
- 18 RIPOSTIGLIO
- 19 DEPOSITO ATTREZZI SPORTIVI
- 20 TERRAZZO CON TETTOIA
- A-B-D SCALA
- C SCALA - A SCENSORE

ORIENTAMENTI



SCALA DI 1:4

Dichiarazione di N.C.
 Denuncia di variazione
 Compilata dal Luigi Vele
Palumbo Donzelloni co.
 iscritto all'Albo degli Ingegneri
 della provincia di Napoli n. 140882
 E 247. 300

Situazione catastale ante approvazione bozza di convenzione - piano rialzato (attuale piano terra)

Committente
 Generazione Vincente S.p.A.
 Agenzia per il lavoro
 Centro Direzionale di Napoli Isola E7
 80143 Napoli

Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
 Architetto Giuseppe Vele
 Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
 Via Giulio Cesare 101 - Napoli
 Via Pronti 1/A - Avellino

REGOLAMENTO
n. 12 del 04



MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SISTEMI
CATASTO EDILIZIO URBANO (RD.L. 13-4-1939, n. 652)

MOD. AN (CEU)

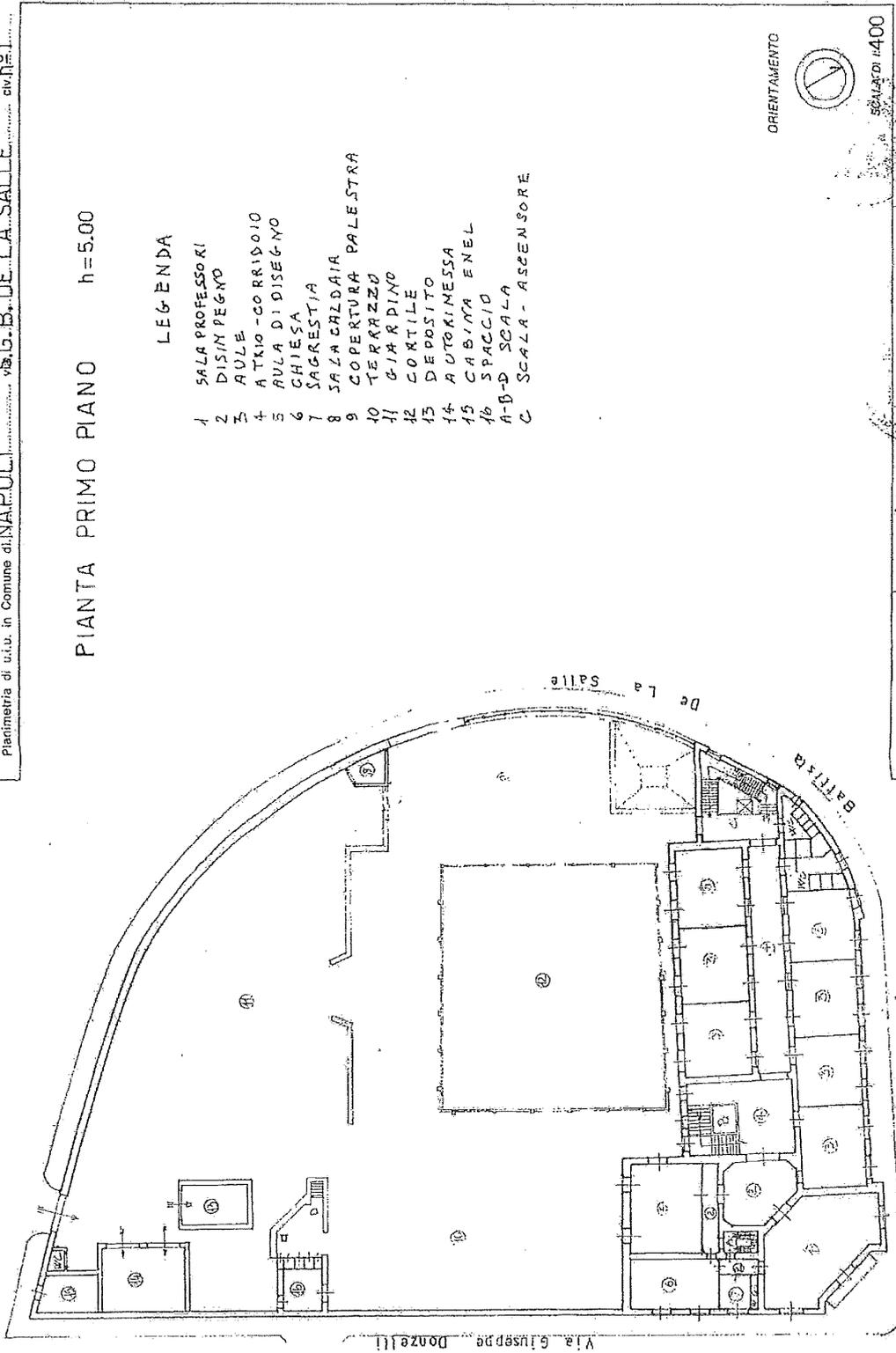
LIRE
400

Planimetria di u.t.u. in Comune di NAPOLI - v. G. B. DE LA SALLE

PIANTA PRIMO PIANO h=5.00

LEGENDA

- 1 SALA PROFESSORI
- 2 DISINPEGNO
- 3 AULE
- 4 ATRIO-CORRIDOIO
- 5 AULA DI DISEGNO
- 6 CHIESA
- 7 SAGRESTIA
- 8 SALA CALDAIA
- 9 COPERTURA PALESTRA
- 10 TERRAZZO
- 11 GIARDINO
- 12 CORTILE
- 13 DEPOSITO
- 14 AUTOKIMMESSA
- 15 CABINA ENEL
- 16 SPACCIO
- A-D SCALA
- C SCALA - ASCENSORE



ORIENTAMENTO



SCALA DI 1:400

RESERVATO ALL'UFFICIO

Dichiarazione di N.C.
Denuncia di variazione
Completata dal
P. Palumbo, Dott. Ingeg. Arch.
iscritto all'Albo degli Ingegneri
e Architetto della Provincia di Napoli
n. 247 sub 1/A

Situazione catastale ante approvazione bozza di convenzione - piano primo

Committente
Generazione Vincente S.p.A.
Agenzia per il lavoro
Centro Direzionale di Napoli Isola E7
80143 Napoli

Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele
Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
Via Giulio Cesare 101 - Napoli
Via Pronti 1/A - Avellino

MOD. AN (CEU)
LIRE
400

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SISTEMI
CATASTO EDILIZIO URBANO (RD. 13-4-1938, n. 852)
via S.G.B. DELLA SALLE civ. D.P. 1100

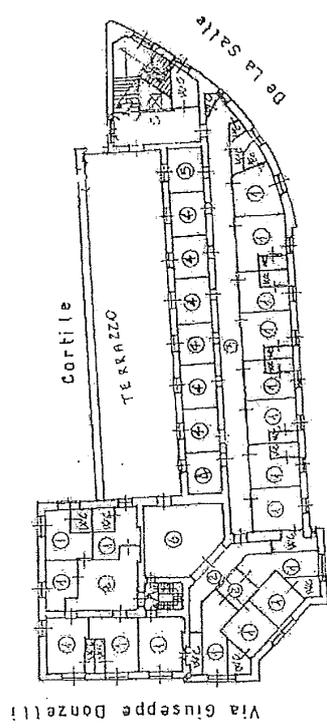
Planimetrica di u.i.u. in Comune di NAPOLI

INCENDIO
n. 75 (art. 17)

PIANTA SECONDO PIANO h=4.30

LEGENDA

- 1 CAMERE DA LETTO FRATELLI
- 2 DISIMPEGNO
- 3 CORRIDOIO
- 4 LOCALE DI SCOMBERO
- 5 INFERNERIA
- 6 SALA RIUNIONI
- A SCALA
- C SCALA - ASSEMSORE



ORIENTAMENTO



SCALA DI 1:400

ISTITUTO ALCANTARA

Dichiarazione di N.C.
 Richiesta di variazione
 Identificativi catastali
 sub. 44

Completato nel
 Palumbo Donzelli
 Incendio art. 17 art. 17 art. 17
 agli atti del Comune di Napoli

Situazione catastale ante approvazione bozza di convenzione - piano secondo

Committente
 Generazione Vincente S.p.A.
 Agenzia per il lavoro
 Centro Direzionale di Napoli Isola E7
 80143 Napoli

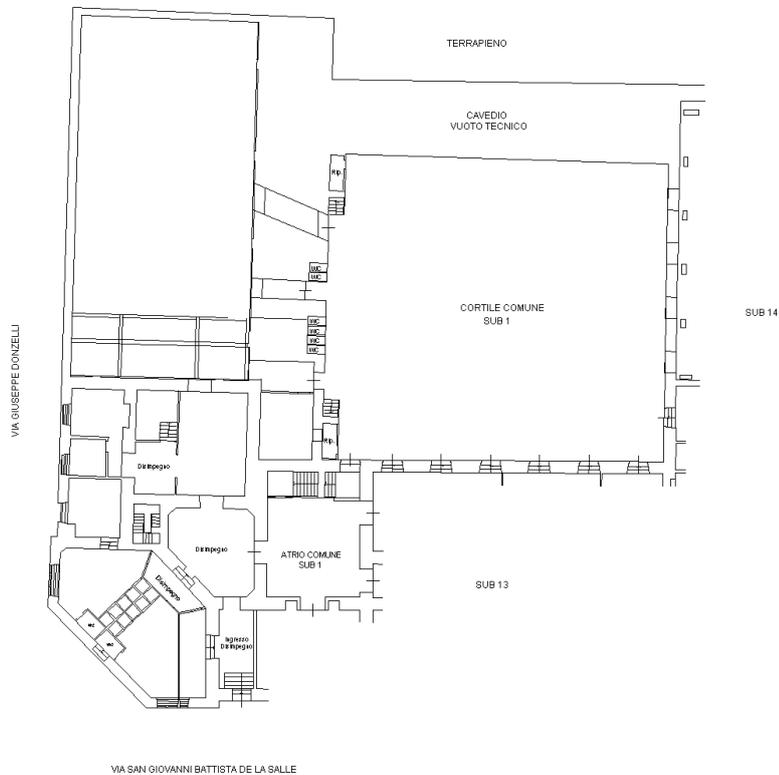
Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele
 Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
 Via Giulio Cesare 101 - Napoli
 Via Pironti 1/A - Avellino

**Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Napoli**

Dichiarazione protocollo n. _____ del _____	
Comune di Napoli	
Via San Giovanni Battista De La Salle _____ civ. 1	
Identificativi Catastali: Sezione: AVV Foglio: 7 Particella: 247 Subalterno: 12	Compilata da: De Biase Tullio Iscritto all'albo: Geometri Prov. Avellino N. 3251

Planimetria
Scheda n. 1 Scala 1:500

PIANO SOTTOSTRADA
H=4.30m



Situazione catastale post approvazione bozza di convenzione - piano seminterrato

Catastale - Pianta piano terra

Committente
Generazione Vincente S.p.A.
Agenzia per il lavoro
Centro Direzionale di Napoli Isola E7
80143 Napoli

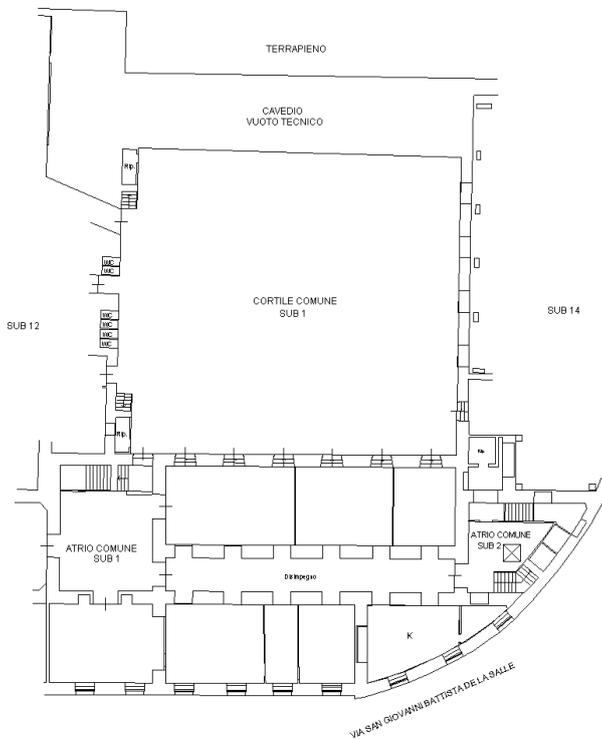
Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele
Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
Via Giulio Cesare 101 - Napoli
Via Pironti 1/A - Avellino

**Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Napoli**

Dichiarazione protocollo n. _____ del _____ Comune di Napoli Via San Giovanni Battista De La Salle _____ civ. 1	
Identificativi Catastali: Sezione: AVV Foglio: 7 Particella: 247 Subalterno: 13	Compilata da: De Biase Tullio Iscritto all'albo: Geometri Prov. Avellino _____ N. 3251

Planimetria
Scheda n. 1 Scala 1:500

PIANO SOTTOSTRADA
H=4.30m



Situazione catastale post approvazione bozza di convenzione - piano seminterrato

Catastale - Pianta piano primo

Committente
Generazione Vincente S.p.A.
Agenzia per il lavoro
Centro Direzionale di Napoli Isola E7
80143 Napoli

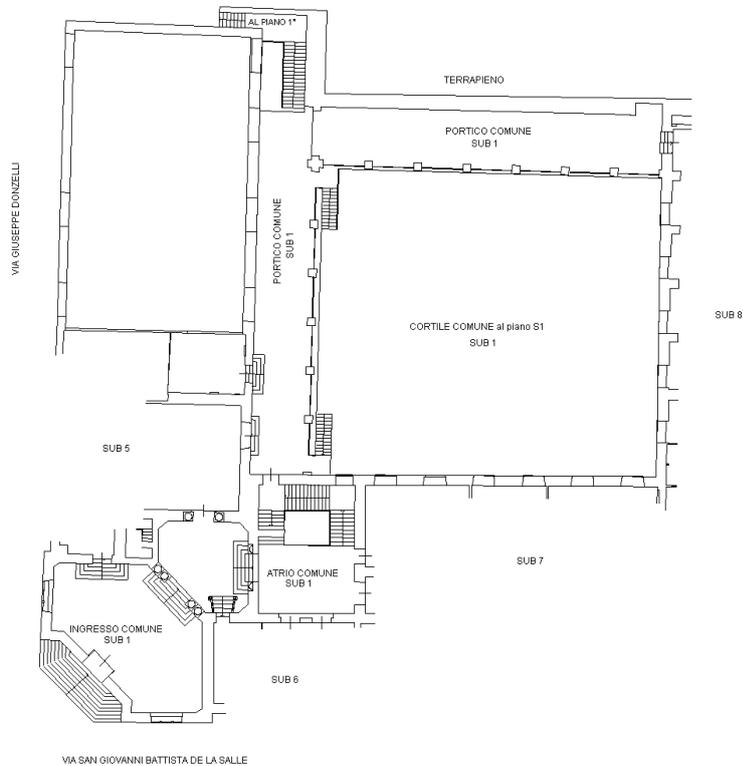
Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele
Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
Via Giulio Cesare 101 - Napoli
Via Pironti 1/A - Avellino

**Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Napoli**

Dichiarazione protocollo n. _____ del _____	
Comune di Napoli	
Via San Giovanni Battista De La Salle _____ civ. 1	
Identificativi Catastali: Sezione: AVV Foglio: 7 Particella: 247 Subalterno: 4	Compilata da: De Biase Tullio Iscritto all'albo: Geometri Prov. Avellino N. 3251

Planimetria	
Scheda n. 1	Scala 1:500

PIANO TERRA
H=5.00m



Situazione catastale post approvazione bozza di convenzione - piano terra

Committente
Generazione Vincente S.p.A.
Agenzia per il lavoro
Centro Direzionale di Napoli Isola E7
80143 Napoli

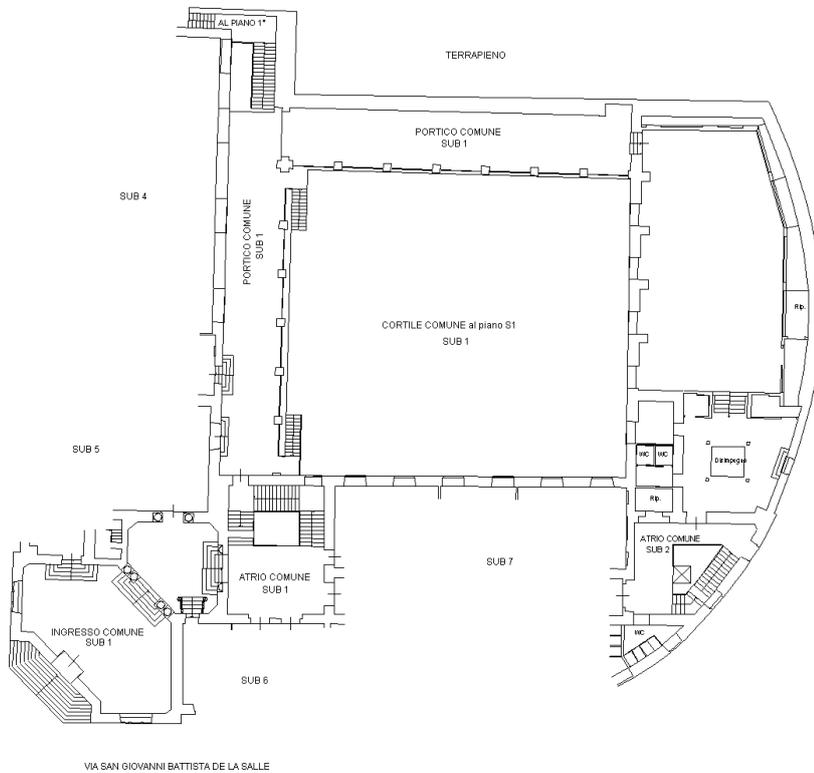
Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele
Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
Via Giulio Cesare 101 - Napoli
Via Pironti 1/A - Avellino

**Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Napoli**

Dichiarazione protocollo n. _____ del _____ Comune di Napoli Via San Giovanni Battista De La Salle _____ civ. 1	
Identificativi Catastali: Sezione: AVV Foglio: 7 Particella: 247 Subalterno: 8	Compilata da: De Biase Tullio Iscritto all'albo: Geometri Prov. Avellino _____ N. 3251

Planimetria	
Scheda n. 1	Scala 1:500

PIANO TERRA
H=5.00m



Situazione catastale post approvazione bozza di convenzione - piano terra

Committente
Generazione Vincente S.p.A.
Agenzia per il lavoro
Centro Direzionale di Napoli Isola E7
80143 Napoli

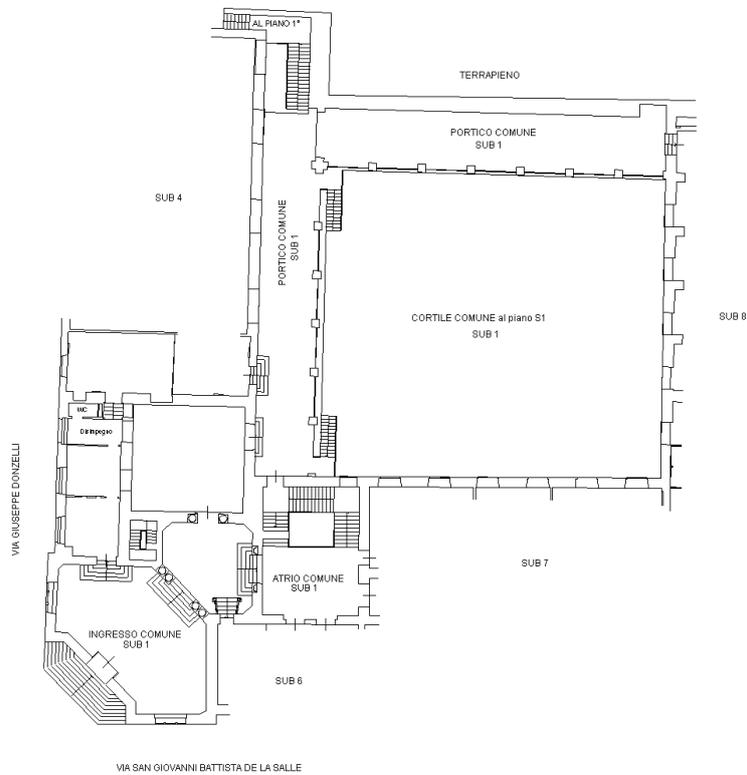
Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele
Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
Via Giulio Cesare 101 - Napoli
Via Pironti 1/A - Avellino

**Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Napoli**

Dichiarazione protocollo n. _____ del _____	
Comune di Napoli	
Via San Giovanni Battista De La Salle _____ civ. 1	
Identificativi Catastali:	Compilata da: De Biase Tullio
Sezione: AVV	Iscritto all'albo: Geometri
Foglio: 7	Prov. Avellino
Particella: 247	N. 3251
Subalterno: 5	

Planimetria
Scheda n. 1 Scala 1:500

PIANO TERRA
H=5.00m



Situazione catastale post approvazione bozza di convenzione - piano terra

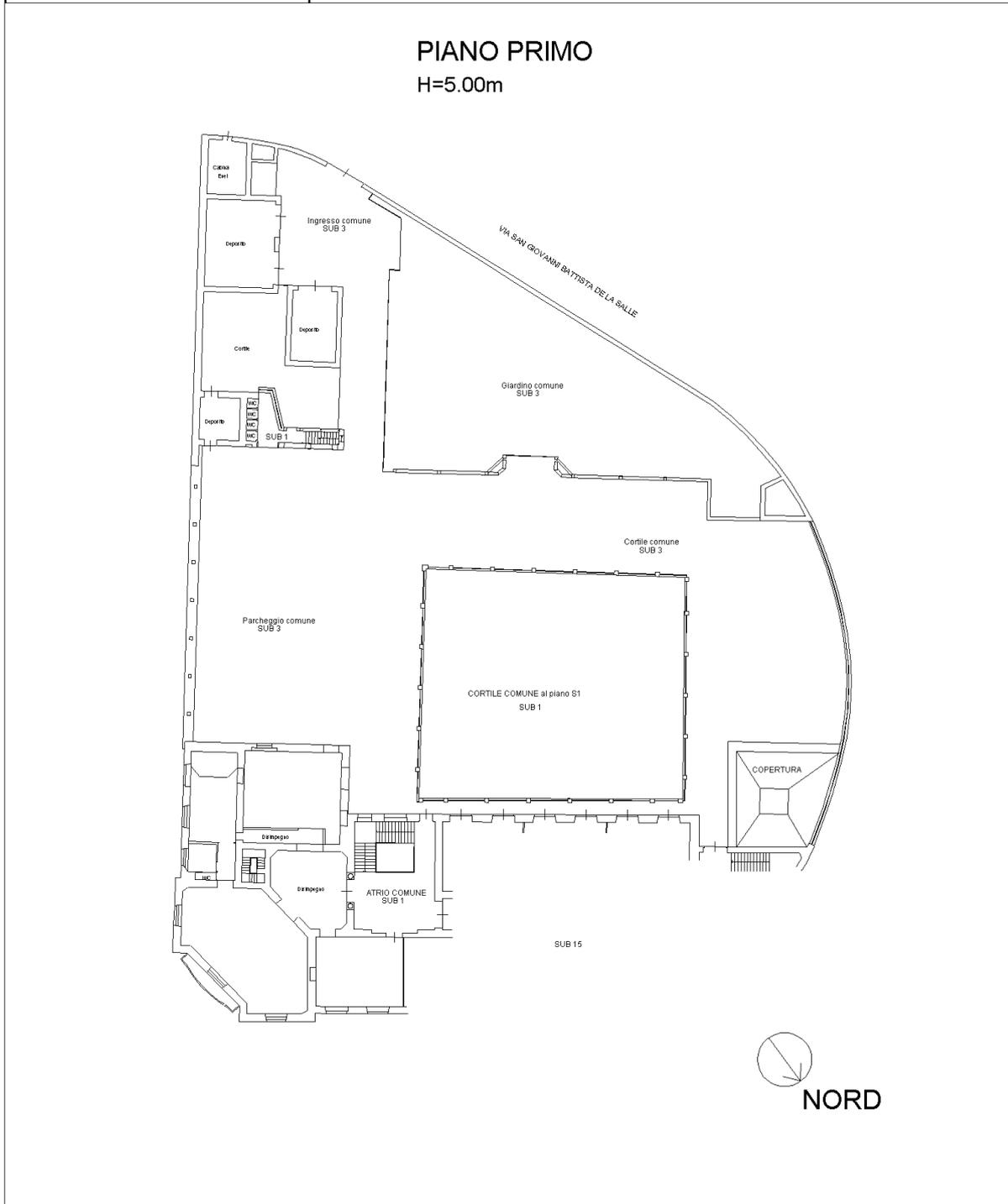
Committente
Generazione Vincente S.p.A.
Agenzia per il lavoro
Centro Direzionale di Napoli Isola E7
80143 Napoli

Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele
Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
Via Giulio Cesare 101 - Napoli
Via Pironti 1/A - Avellino

**Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Napoli**

Dichiarazione protocollo n. _____ del _____	
Comune di Napoli	
Via San Giovanni Battista De La Salle	civ. 1
Identificativi Catastali: Sezione: AVV Foglio: 7 Particella: 247 Subalterno: 9	Compilata da: De Biase Tullio Iscritto all'albo: Geometri Prov. Avellino N. 3251

Planimetria	
Scheda n. 1	Scala 1:500



Situazione catastale post approvazione bozza di convenzione - piano primo

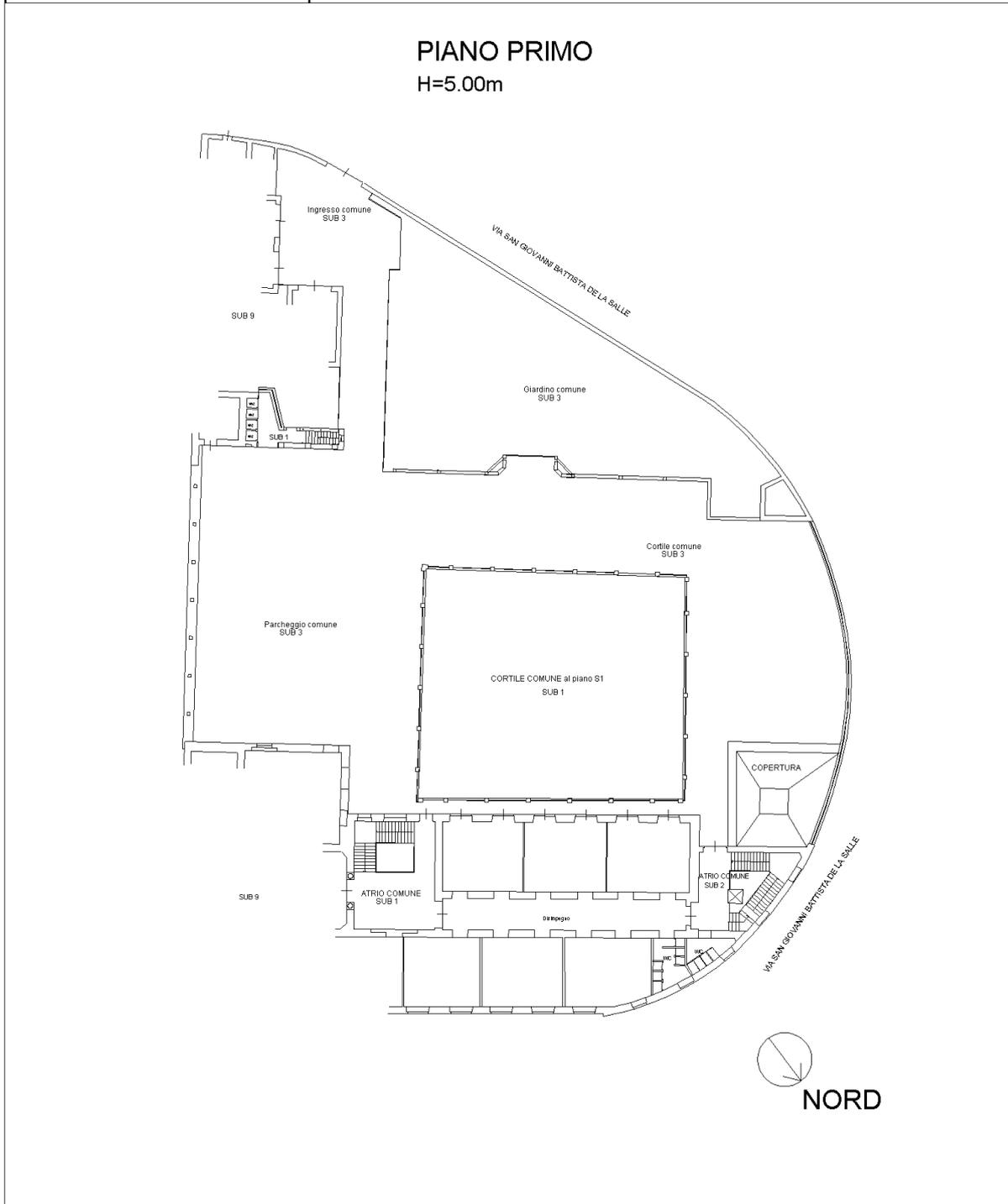
Committente
Generazione Vincente S.p.A.
Agenzia per il lavoro
Centro Direzionale di Napoli Isola E7
80143 Napoli

Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele
Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
Via Giulio Cesare 101 - Napoli
Via Pironti 1/A - Avellino

**Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Napoli**

Dichiarazione protocollo n. _____ del _____	
Comune di Napoli	
Via San Giovanni Battista De La Salle	civ. 1
Identificativi Catastali: Sezione: AVV Foglio: 7 Particella: 247 Subalterno: 15	Compilata da: De Biase Tullio Iscritto all'albo: Geometri Prov. Avellino N. 3251

Planimetria
Scheda n. 1 Scala 1:500



Situazione catastale post approvazione bozza di convenzione - piano primo

Committente
Generazione Vincente S.p.A.
Agenzia per il lavoro
Centro Direzionale di Napoli Isola E7
80143 Napoli

Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele
Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
Via Giulio Cesare 101 - Napoli
Via Pironti 1/A - Avellino

1.3 Lo stato dei luoghi e il progetto originale

L'area oggetto della presente relazione si colloca a ridosso del quartiere Stella, uno dei quartieri più antichi della città, confina a sud con i quartieri Avvocata e San Lorenzo, ad ovest con il quartiere Arenella, a nord e ad est con il quartiere San Carlo all'Arena. Comprende il famoso Rione Sanità, Materdei e il borgo dei Vergini.

IL Complesso immobiliare San Giovanni Battista De La Salle è dolcemente adagiato sulla parte più alta del colle di Fonseca, area esterna alla città murata, chiamato anche il "Colle della Salute". La particolarità di quest'area infatti è l'orografia, la posizione geografica del Complesso è perfetta per ricevere da valle le correnti ascensionali che garantiscono nei periodi primaverili ed estivi, un raffrescamento costante di questi spazi.

Si tratta di un edificio che copre con la sua mole un intero isolato, la sua forma segue l'orografia del terreno e si adagia lungo le curve di livello. E' situato a ridosso del Centro Storico, gli spazi interni ed esterni che lo compongono hanno un grande potenziale!

Dotati di una flessibilità tale da potere essere trasformati, accogliendo tecnologie in grado sviluppare attività di ricerca e didattica, in un grande hub di alta formazione legato al mondo dell'agenzia del lavoro e dell'Università.

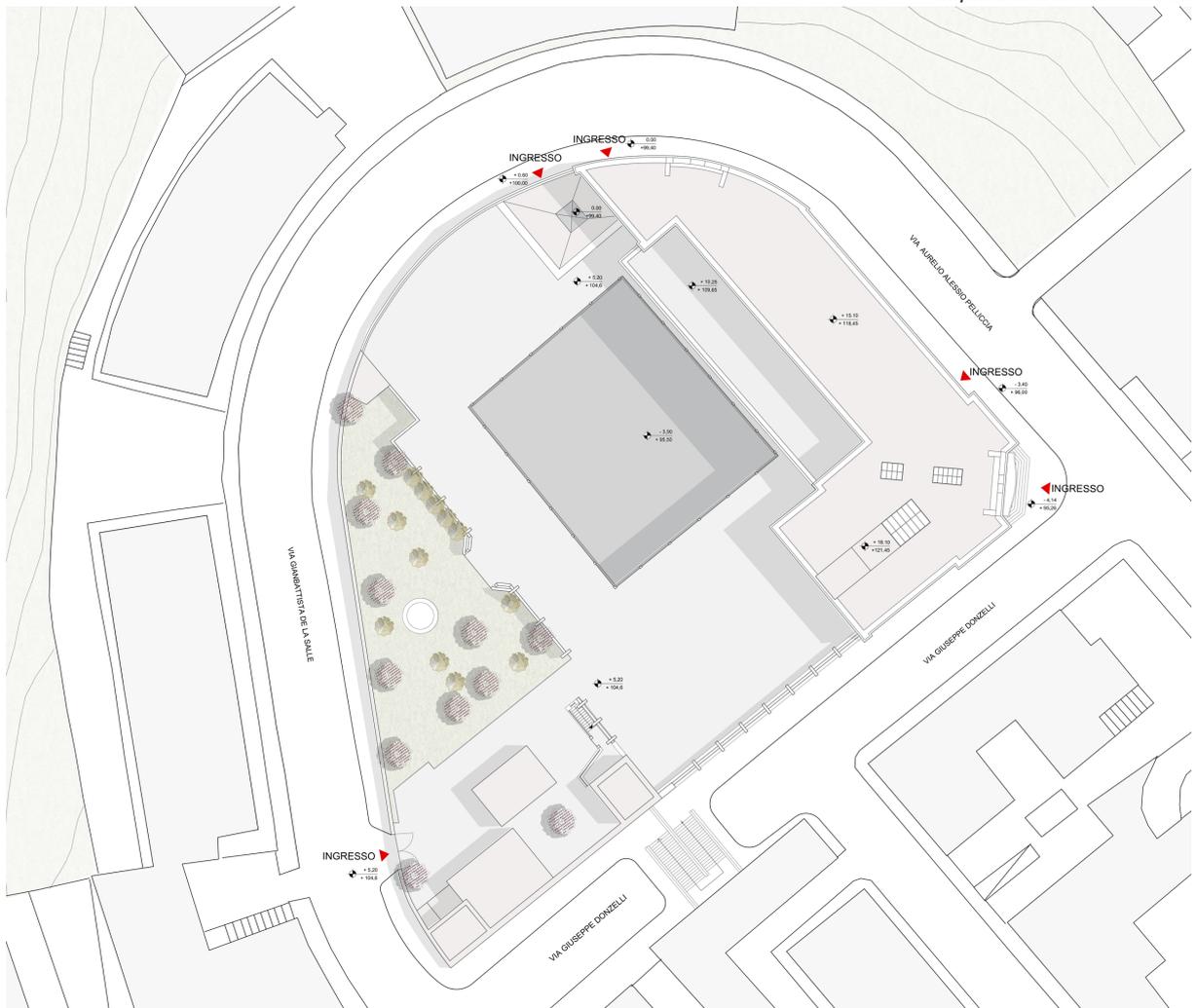


Napoli in Assonometria 1/4000

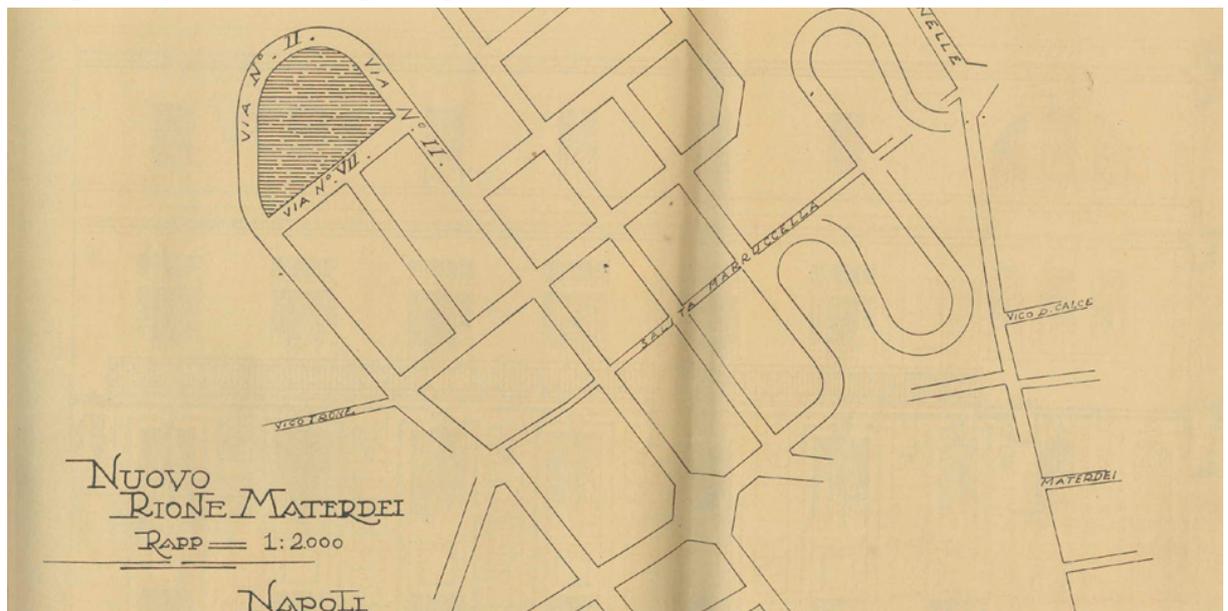
Committente
Generazione Vincente S.p.A.
Agenzia per il lavoro
Centro Direzionale di Napoli Isola E7
80143 Napoli

Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele
Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
Via Giulio Cesare 101 - Napoli
Via Pironti 1/A - Avellino

Inquadramento territoriale



Di seguito riportiamo i disegni originali del 1929 e degli anni successivi



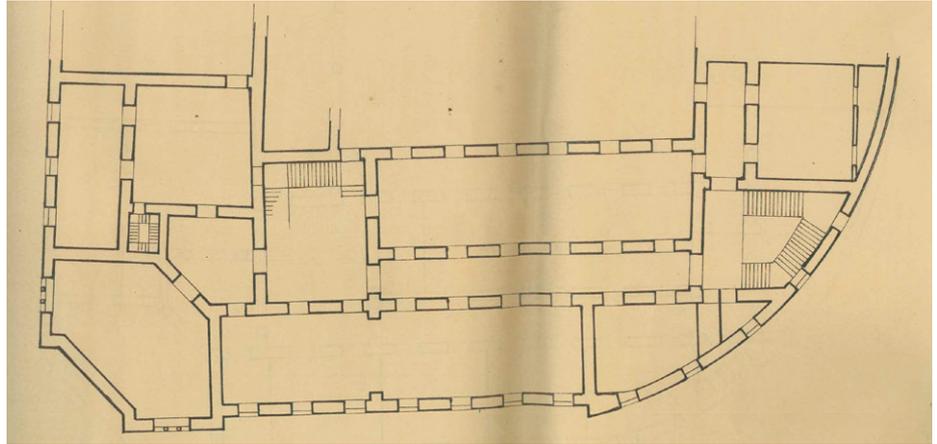
Planimetria

Committente
Generazione Vincente S.p.A.
Agenzia per il lavoro
Centro Direzionale di Napoli Isola E7
80143 Napoli

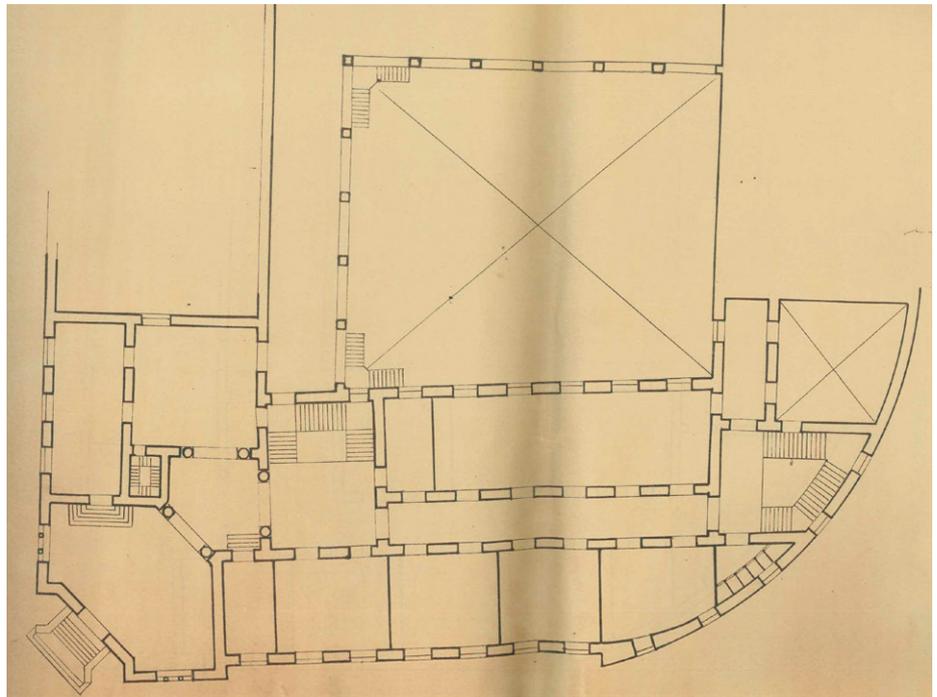
Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele
Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
Via Giulio Cesare 101 - Napoli
Via Pironti 1/A - Avellino

Di seguito riportiamo i disegni originali del 1929 e degli anni successivi

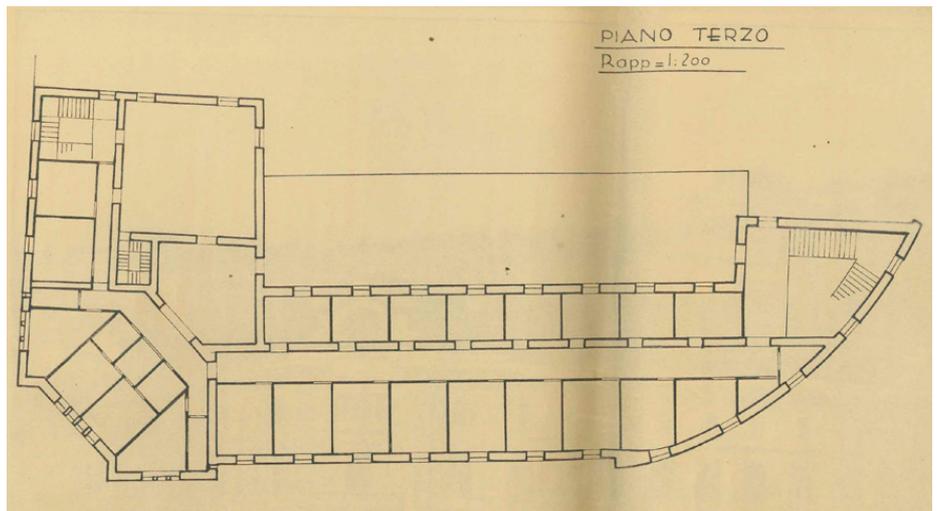
*Pianta piano terra
(attuale piano seminterrato)*



*Pianta piano primo
(attuale piano terra)*



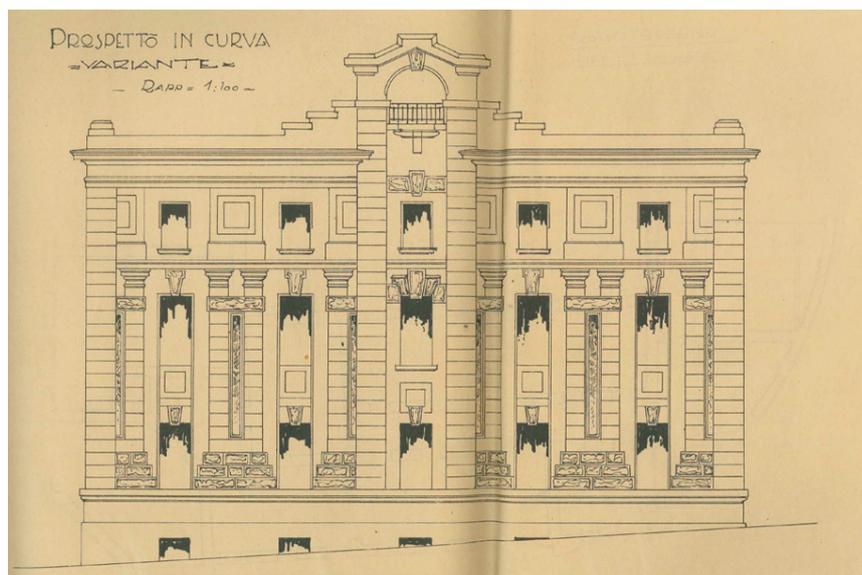
*Pianta piano terzo
(attuale piano secondo)*



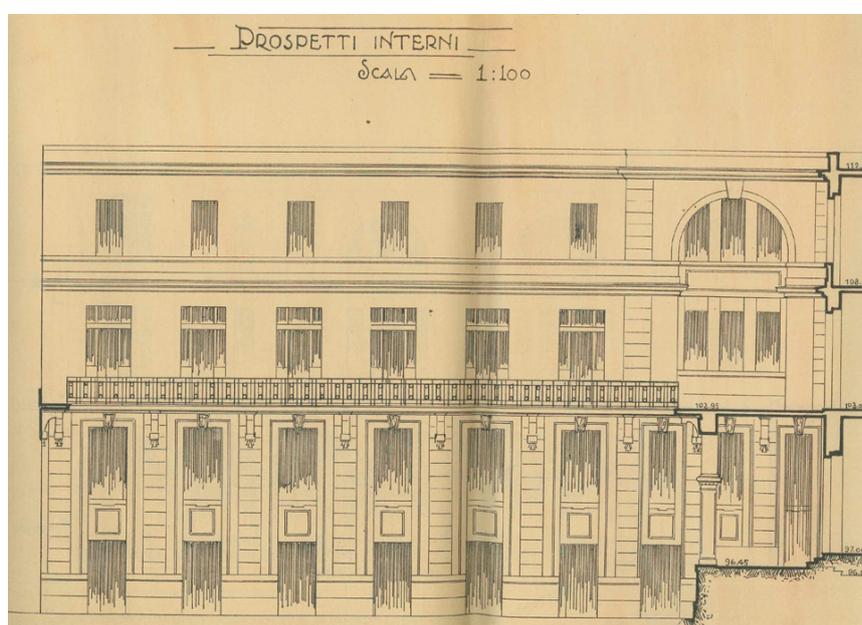
Committente
Generazione Vincente S.p.A.
Agenzia per il lavoro
Centro Direzionale di Napoli Isola E7
80143 Napoli

Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele
Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
Via Giulio Cesare 101 - Napoli
Via Pironti 1/A - Avellino

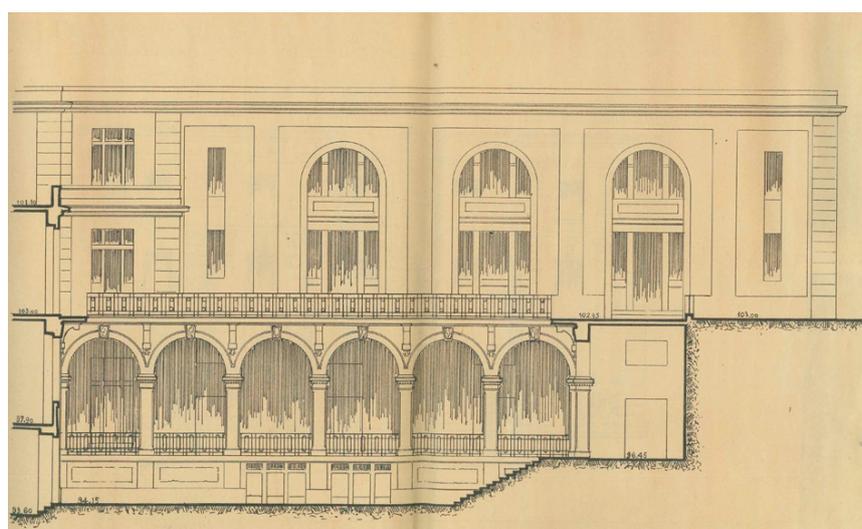
Prospetto esterno



Prospetto interno al portico



Prospetto interno al portico



Committente
Generazione Vincente S.p.A.
Agenzia per il lavoro
Centro Direzionale di Napoli Isola E7
80143 Napoli

Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele
Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
Via Giulio Cesare 101 - Napoli
Via Pironti 1/A - Avellino



Fotografia storica - vista lato Nord



Fotografia storica - vista lato Sud

Committente
Generazione Vincente S.p.A.
Agenzia per il lavoro
Centro Direzionale di Napoli Isola E7
80143 Napoli

Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele
Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
Via Giulio Cesare 101 - Napoli
Via Pironti 1/A - Avellino



Fotografia storica - vista dell'ingresso principale

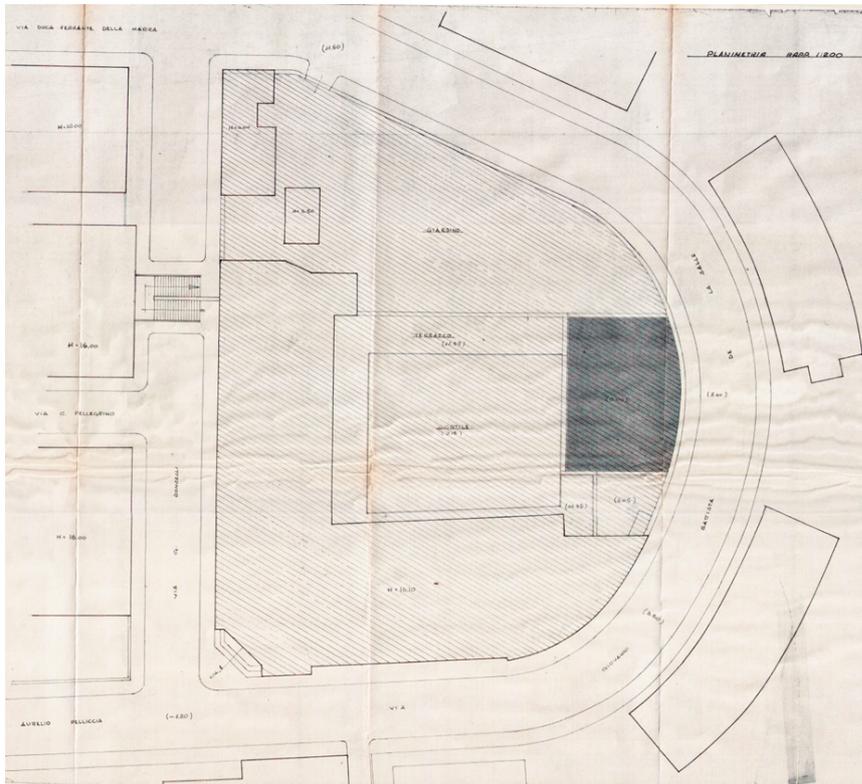


Fotografia storica - vista dell'ingresso principale

Committente
Generazione Vincente S.p.A.
Agenzia per il lavoro
Centro Direzionale di Napoli Isola E7
80143 Napoli

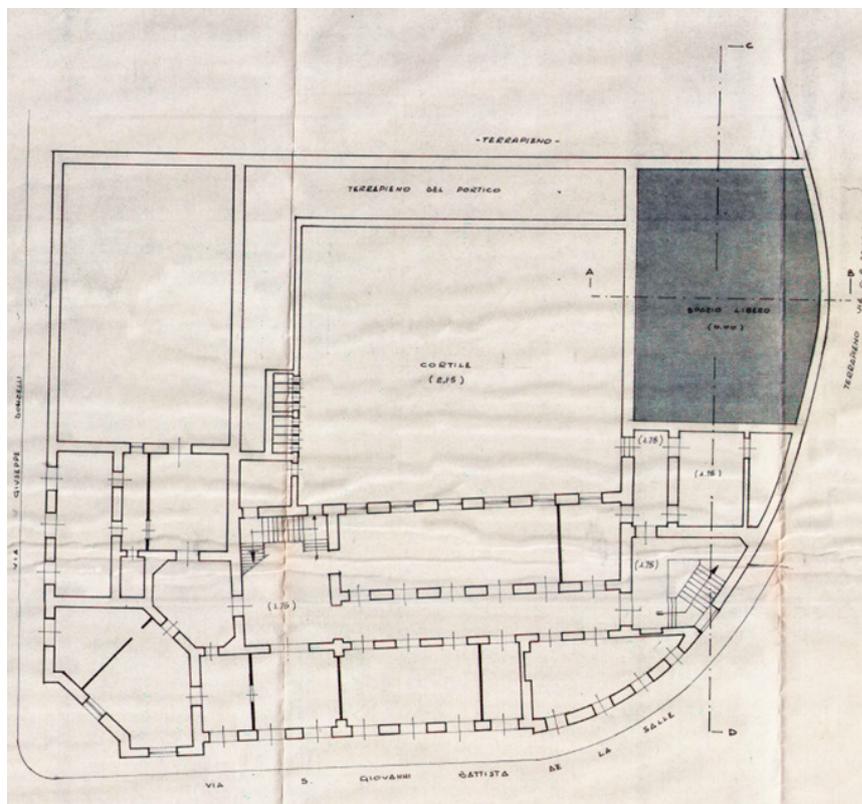
Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele
Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
Via Giulio Cesare 101 - Napoli
Via Pironti 1/A - Avellino

Negli anni successivi al 1930 vengono costruiti altri due corpi di fabbrica a completamento di quello esistente: l'ala a nord (l'attuale auditorium) con una licenza edilizia del 30-08-1960 e quella a sud, l'attuale palestra.



Come si può notare dai disegni allegati, la palestra era stata prevista dove attualmente risiede l'auditorium e successivamente riprogettata nella posizione attuale.

*Planimetria generale
Progetto per la realizzazione di una Palestra a servizio dell'istituto GB De La Salle, della congregazione dei fratelli delle scuole cristiane in Napoli alla Via G.B. De La Salle n°1*

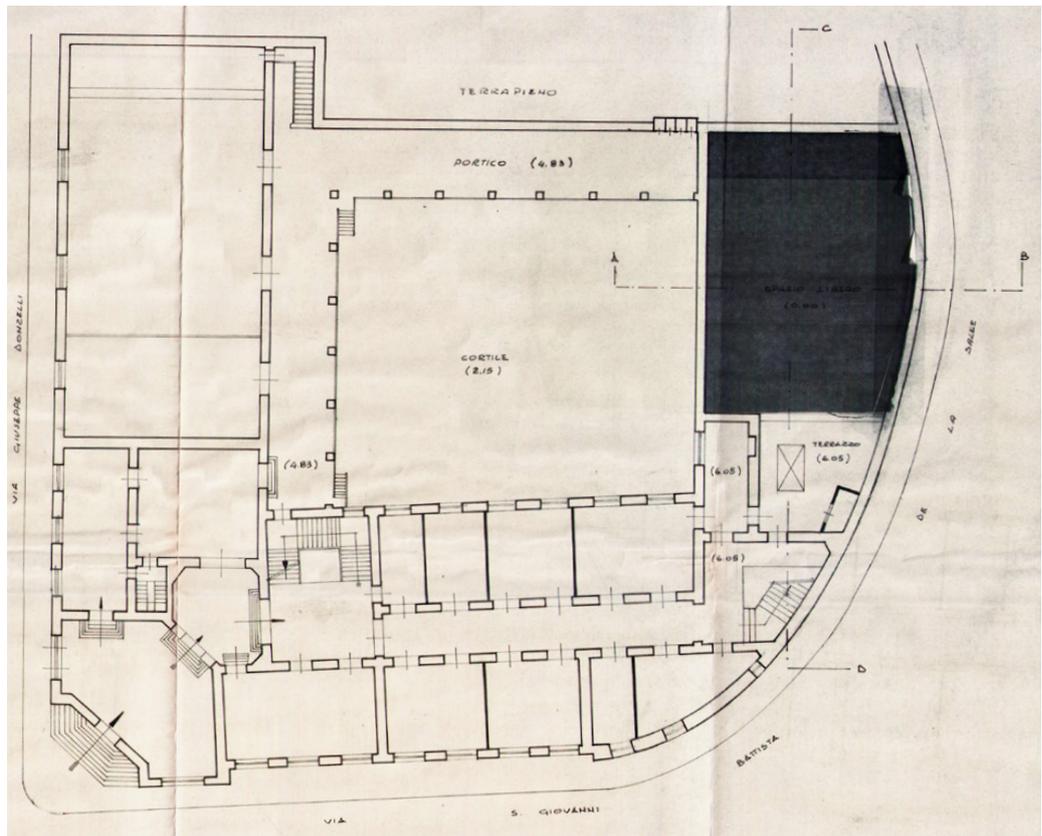


Pianta piano interrato

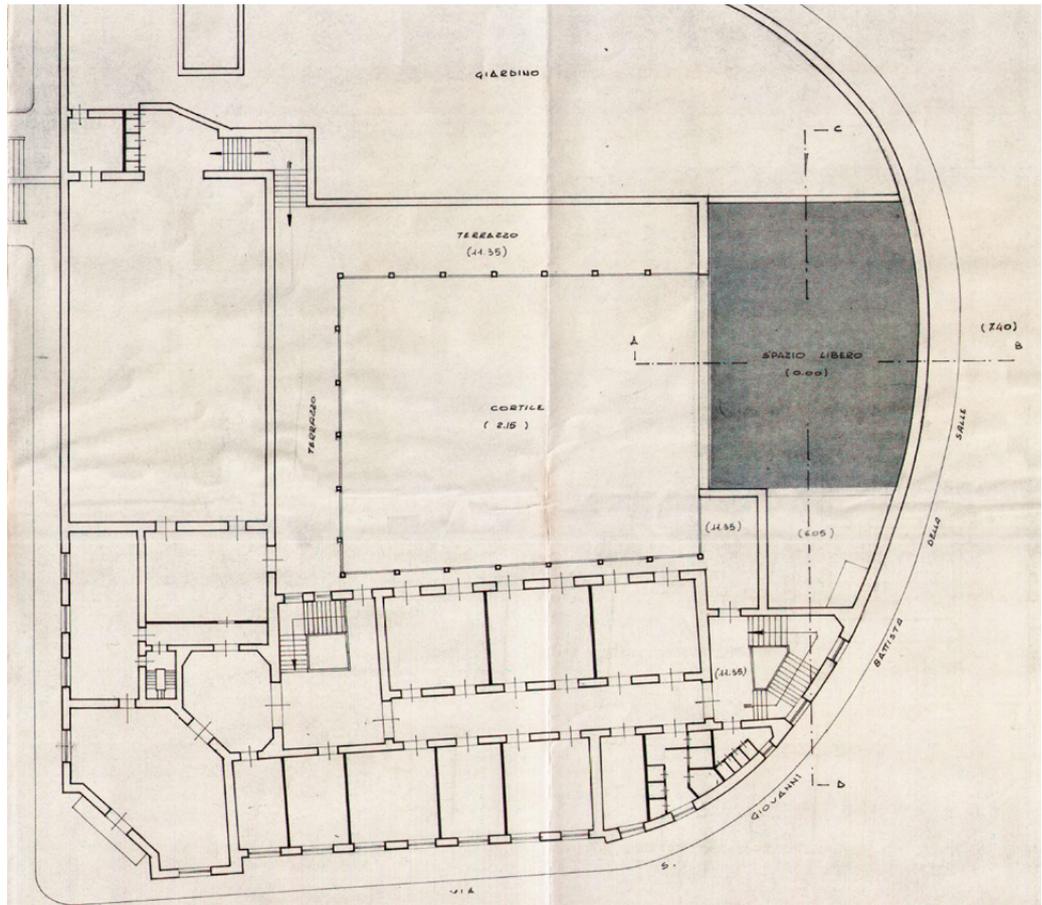
Committente
Generazione Vincente S.p.A.
Agenzia per il lavoro
Centro Direzionale di Napoli Isola E7
80143 Napoli

Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele
Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
Via Giulio Cesare 101 - Napoli
Via Pironti 1/A - Avellino

Pianta piano primo



Pianta piano secondo



Committente
 Generazione Vincente S.p.A.
 Agenzia per il lavoro
 Centro Direzionale di Napoli Isola E7
 80143 Napoli

Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
 Architetto Giuseppe Vele
 Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
 Via Giulio Cesare 101 - Napoli
 Via Pironti 1/A - Avellino

1.4 Finalità dell'intervento

La finalità dell'intervento è quella di realizzare un progetto di restauro dell'intero Complesso e rifunzionalizzare gli spazi esterni ed interni in relazione alle nuove attività previste.

L'idea della Committenza è quella di collegare lo studio e la formazione post-universitaria a quella della cultura del corpo e dell'attività fisica, in modo da concentrare nello stesso complesso/campus attività che normalmente in una città come Napoli sono dislocate in luoghi separati e spesso anche lontani. Garantire inoltre alle associazioni sportive del quartiere, ai bambini e gli adolescenti di continuare a praticare sport, migliorando e implementando le attività sportive all'interno degli spazi esistenti.

Il core-business della società Generazione Vincente S.p.A. - Servizi al lavoro e Alta formazione, verrà affiancato da altre attività: studentato, palestra, buvette, auditorium, necessarie a dare una completezza (Campus post universitario) all'offerta formativa.

Lo scopo è quello di utilizzare questi grandi spazi dell'Istituto San Giovanni Battista De La Salle sia all'interno che all'esterno, rispettandone la vocazione iniziale e la volontà della proprietà (Provincia della congregazione dei fratelli delle Scuole Cristiane).

1.5 Determinazione della scelta progettuale

Sulla base delle volontà e indicazioni della Committenza e sul rapporto professionale istaurato con gli uffici tecnici del Comune di Napoli abbiamo strutturato la progettazione e il coordinamento delle diverse discipline specialistiche in due fasi distinte:

Progetto preliminare (Studio di fattibilità tecnico economica):

ha verificato prioritariamente la possibilità di realizzare tutte le funzioni necessarie previste, calando per l'appunto tutte le nuove attività (molte congruenti con quelle passate) negli spazi esistenti. Abbiamo prima di tutto organizzato una campagna di rilievo in più fasi, in grado di fornirci il materiale necessario per la restituzione grafica:

1. Rilievo dettagliato delle facciate esterne, riportando dove necessario particolari costruttivi in grado di mostrare la forma delle cornici, modanature, aggetti, mensole, gattoni e basamenti. Questo ci ha permesso di ricostruire i prospetti curando nei dettagli ogni particolare.
2. Rilievo degli infissi esterni ed interni con l'obiettivo di verificarne la consistenza, l'essenza lignea dove erano presenti quelli originali, in particolare nell'ala a sud e nel blocco esagonale dell'ingresso centrale.
3. Rilievo dettagliato di tutte le modanature e cornici interne, delle pavimentazioni originarie dell'epoca, delle balaustre interne ed esterne e in particolare dei corpi illuminanti presenti in alcuni ambienti, risalenti per le forme, i materiali e le dimensioni all'inizio del '900, periodo a cavallo tra il Liberty e l'inizio dell'architettura razionalista.
4. Tutte le caratteristiche architettoniche e tecnico-ingegneristiche dell'edificio, sia negli ambienti interni che esterni
5. Il rilievo dettagliato degli spazi esterni, compresi quelli dell'area adibita a giardino, in cui sono presenti alcuni alberi ad alto fusto ed alcune essenze arboree di particolare pregio.

Nella seconda parte del progetto preliminare, in funzione della conoscenza acquisita dell'edificio e delle specifiche funzionali introdotte dalla Committenza in diverse riunioni, avvenute sia

nella loro sede operativa che al G.B. De La Salle, abbiamo predisposto un progetto in grado di rispettare la spazialità interna e la distribuzione funzionale degli ambienti, in modo da garantire l'assetto del modello tipologico e il dimensionamento degli spazi interni in funzione delle nuove normative vigenti.

L'impianto architettonico originario (1929) era stato già progettato con un'attenta distribuzione degli spazi interni, infatti sono presenti grandi percorsi distributivi e connettivi oltre ad aule spaziose, collegate attraverso dei percorsi che potremmo definire "grandi atri allungati", vista la dimensione in larghezza degli stessi (3,00 m).

Questo aspetto architettonico e distributivo ha consentito di non stravolgere l'impianto strutturale del complesso scolastico, ma anzi di adeguarsi pedissequamente alla situazione esistente, intervenendo per lo più sulla nuova dimensione delle aule, diversa rispetto alle precedenti.

L'abbattimento e la ricostruzione degli spazi è avvenuta in particolare sui tramezzi di separazione delle aule, riposizionandoli in funzione delle nuove esigenze e garantendo la presenza di pareti completamente diverse, sia dal punto di vista tecnologico che acustico.

Anche negli altri ambienti (palestra, uffici, studentato, auditorium, mensa, buvette) il progetto, come richiesto dalla Committenza e dall'Ufficio Urbanistica del Comune di Napoli, si limita ad affinare le soluzioni distributive, la scelta degli interventi di restauro e il miglioramento dell'involucro edilizio, dei materiali e delle finiture e la sistemazione degli spazi esterni.

Il progetto preliminare è si è concluso con l'elaborazione di una serie di elaborati, con la valutazione sistematiche delle caratteristiche e delle attività sia di natura tecnica che di natura economica, circa la fattibilità e la sostenibilità economico-finanziaria-ambientale dell'investimento (pubblico e privato). La lettura della normativa legata all'Art.56 (attrezzatura ad uso pubblico) delle Norme di Attuazione della Variante al P.R.G del Comune di Napoli, ha dettato i tempi e le regole da seguire per elaborare e presentare un progetto preliminare e una "bozza di convenzione" da sottoporre agli uffici tecnici preposti del Comune di Napoli e alla successiva approvazione della Giunta Comunale (Dicembre 2019/Gennaio 2020).

Progetto esecutivo

Il progetto esecutivo per una scelta strategica concordata con la Proprietà e con gli uffici tecnici del Comune di Napoli, redatto in conformità al progetto preliminare, ingloba quello definitivo e determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare, il relativo costo previsto, il cronoprogramma coerente con quello del progetto preliminare, e sviluppa un livello di definizione tale che ogni elemento è identificato in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo. Il progetto esecutivo conferma le previsioni del progetto preliminare.

L'edificio è costituito da quattro piani, uno seminterrato e tre fuori terra.

La parte originaria è situata sul lato est e si sviluppa dal piano seminterrato fino al secondo e presenta un ingresso monumentale rialzato ad angolo costituito da una grande scalinata sul lato sud-est. Un secondo ingresso carrabile e pedonale è presente sul lato ovest, nella parte più alta dell'isolato, dove si accede a piedi nell'area all'aperto del campus (corrispondente al primo piano) attraversando un giardino che presenta varie essenze arboree.

Successivamente alla parte del blocco delle aule e degli uffici, costruito nel 1929, sono stati

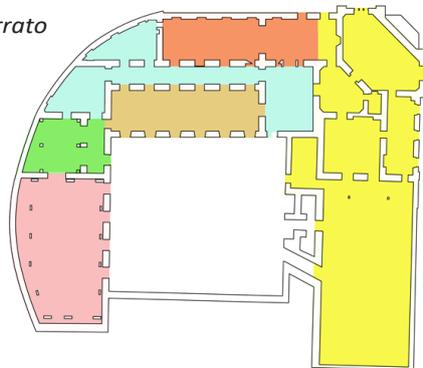
aggiunti altri due corpi (intorno al 1960), quello della palestra sul lato sud e quello dell'auditorium sul lato nord. Questi due elementi perpendicolari al lato lungo del corpo principale si innestano nel terreno verso la parte più alta della collina e presentano infatti degli spazi in parte seminterrati e in parte fuori terra.

L'edificio principale, quello tardo Liberty, presenta un'articolazione spaziale molto semplice ed efficace dal punto di vista funzionale: due corpi scala dislocati su i due punti contrapposti della lato lungo e dei connettivi orizzontali (gli atri allungati) che li collegano. Su ambo i lati dei percorsi di collegamento si dispiegano le aule, una dietro l'altra.

Nel progetto abbiamo semplicemente riorganizzato gli spazi delle aule allargandoli o restringendoli a seconda delle esigenze funzionali. Molto spesso delle aule che prima presentavano spazi più grandi, perché legate ad un livello di formazione liceale, adesso nella nuova configurazione presentano degli ambienti più piccoli e raccolti, utili alla formazione specialistica e post-universitaria.

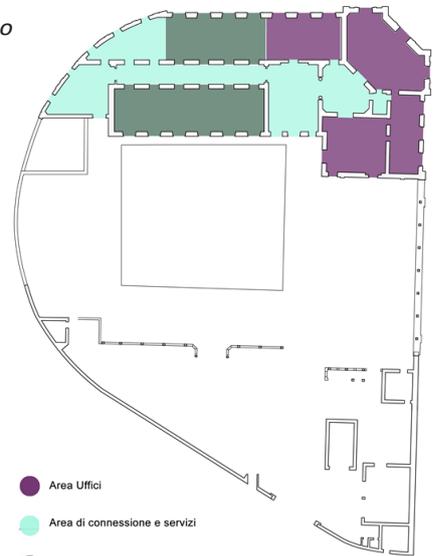
Le aree funzionali a tutti i livelli sono descritte nella sequenza grafica proposta di seguito:

Piano seminterrato



- Area Archivio
- Area di connessione e servizi
- Area Palestra
- Area laboratori
- Area CED
- Area mensa

Piano primo



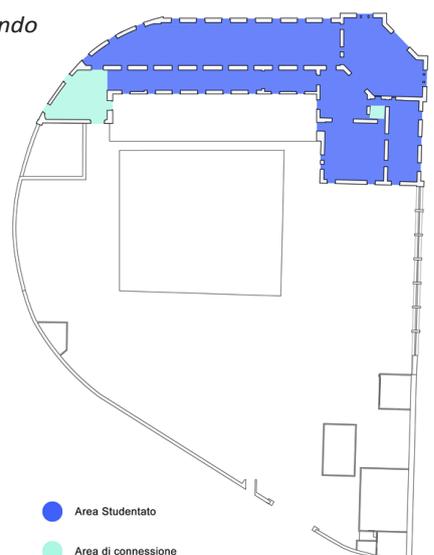
- Area Uffici
- Area di connessione e servizi
- Area Aule

Piano terra



- Area Auditorium
- Area Bouvette
- Area di connessione e servizi
- Area Ingresso e uffici
- Area Aule

Piano secondo



- Area Studentato
- Area di connessione

Committente
Generazione Vincente S.p.A.
 Agenzia per il lavoro
 Centro Direzionale di Napoli Isola E7
 80143 Napoli

Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele
 Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
 Via Giulio Cesare 101 - Napoli
 Via Pironti 1/A - Avellino

Tali funzioni previste dal progetto sono state approvate con **delibera di giunta Comunale N°8 (Comune di Napoli) del 13 Gennaio 2020 (proposta di deliberazione prot. n°05 del 30/12/2019)** ovvero *Approvazione della fattibilità della proposta per un'attrezzatura ad uso pubblico di interesse comune adibita a "polo multifunzionale di eccellenza per l'alta formazione specialistica, i servizi al lavoro e le iniziative per i giovani" nell'Istituto G.B. de La Salle - Quartiere Avvocata - Municipalità 2 (NCT F.73 parte della particella 247), ai sensi dell'art. 56 (Attrezzature di quartiere) delle norme della vigente Variante la Prg di Napoli. Approvazione della schema di convenzione. Procedura di cui alla delibera di G.C. n.1882/2006 e alle delibere di G.C. n.160/2014 e n. 3/2016"*

Il progetto esecutivo è stato redatto con l'ausilio di un team di progettisti in grado di garantire ognuno per le sue competenze gli apporti specialistici necessari alla definizione del restauro architettonico e funzionale del Complesso sia nella sua unità che nei particolari costruttivi:

Velestudio [Arch. Giuseppe Vele, Arch. Ludovica Reed]

Coordinamento della progettazione specialistica, garantendo il raccordo negli aspetti tecnici e di realizzazione (anche mediante metodologie e strumenti BIM), nella costruzione dei computi e del capitolato dell'opera, della programmazione dei lavori, al fine di raccordare la documentazione tecnica finale e il capitolato d'appalto dell'opera.

Progettazione Architettonica di dettaglio, Interior design

Ing. Antonio Salza [Ipas engineering]

Responsabile della Sicurezza in fase di progettazione

Responsabile del piano "prevenzione incendi" VVF

Ing. Stefano Dori [CDS ingegneria]

Progettazione degli impianti di condizionamento, riscaldamento, idrico-sanitario, impianto di scarico fognario, raccolta e smistamento delle acque meteoriche ed efficientamento energetico

Ing. Gaetano Sagliocca, Ing. Andrea Sagliocca [CDS Ingegneria]

Progettazione degli impianti elettrici e speciali [rete dati]

Ing. Gennarino del Franco [Netpharos]

Progettazione degli impianti speciali [antintrusione, video-sorveglianza, audio, video]

Ing. Canio Tuozzolo

Progettazione delle strutture

Dott. Enzo DeStefano

Acustica

1.6 Descrizione della soluzione progettuale prescelta

Il progetto collega le nuove funzioni a quelle attualmente presenti, questo si evince già dal parere urbanistico rilasciato dal Comune di Napoli sullo studio di fattibilità tecnico economico presentato lo scorso Dicembre. Infatti la distribuzione funzionale non perde le sue caratteristiche ma anzi viene implementata ampliando l'assetto esistente.

Il Complesso Monumentale sarà trasformato per accogliere tutte le attività dell'azienda Generazione Vincente SpA, in particolare quelle relative ai corsi di formazione e alta formazione, corsi di perfezionamento e aggiornamento che provvedono allo sviluppo di competenze e capacità di livello superiore. L'idea è quella di avere una grande "insula del Lavoro", della cultura, dello sport e dell'aggiornamento professionale, in cui sarà possibile intrecciare diverse attività, anche quella dell'accoglienza, fondamentale per sviluppare corsi intensivi di formazione (Summer-Winter School), corsi residenziali con durata da una a quattro settimane, di livello internazionale.

Il progetto prevede di intervenire su tutto il Complesso Monumentale, sia sulle parti interne che esterne, cercando di rammagliare la parte del Vincolo Monumentale Diretto a quella esente dallo stesso.

Prevediamo di intervenire su tutte le superfici: esterne, interne, orizzontali, verticali, su tutti i paramenti murari: cornici, cornicioni, modanature, aggetti, parapetti, sugli infissi esterni ed interni, sugli impianti meccanici, idraulici, di riscaldamento e condizionamento, elettrici, di video-sorveglianza e anti-intrusione.

Le strutture inoltre saranno migliorate sismicamente, attraverso interventi non invasivi ma funzionali a garantire una sicurezza statica e anti-sismica per le future attività imprenditoriali e formative.

I materiali esistenti/originali (1929), tipo i pavimenti e le balaustre, saranno restaurati dov'è necessario o ripuliti. Tutti gli altri elementi architettonici non conformi ai tipi dell'epoca tipo infissi in alluminio anodizzato, pavimenti di scarsa qualità tecnica ed estetica, intonaci, rasature e pitturazioni non conformi alle caratteristiche originali o comunque di modesta qualità materica, verranno sostituiti con nuovi materiali che rispondano all'idea di progetto e allo stesso tempo rispettino quelli esistenti.

Dal punto di vista spaziale, tutti i piani -seminterrato, piano terra, primo piano e secondo piano- mantengono la distribuzione funzionale esistente: ampie scale con grandi ballatoi di smonto; corridoi da considerare atri-allungati, visto che dal seminterrato al primo piano hanno una larghezza di circa 3 metri; aule allineate una dietro l'altra sia a destra che a sinistra del percorso.

Gli unici aspetti progettuali più innovativi, sono quelli relativi alla distribuzione delle aule interne, al progetto dello studentato e alle pavimentazioni sovrelevate del piano terra e del primo. Nelle aule e nei laboratori vengono sostituiti i tramezzi esistenti sia per rispondere alle nuove normative regionali relative alle superfici nette utili, sia per ottenere sistemi più performanti dal punto di vista tecnologico, infatti le pareti divisorie saranno cave, con strutture in alluminio rivestito, in grado di contenere al loro interno tutti i cavi elettrici e le reti informatiche e accessori vari (TV, schermi, processori, etc...).

All'ultimo piano (piano secondo) invece la scelta progettuale è quella di modificare l'assetto funzionale delle camere per migliorarne la distribuzione e l'interior-design, sempre in funzione delle nuove normative igienico sanitarie e urbanistiche.

L'impianto distributivo chiaramente non cambia: corridoio centrale e accesso alle camere distribuito su ambo i lati. Il corridoio sbuca su un atrio centrale che diventa non solo un nodo distributivo alle altre camere sul lato sud, ma anche un'area comune per il relax e lo svago.

L'area esterna interessata dal Vincolo Monumentale è solo quella del portico contiguo alla corte interna incassata e all'ala del portico adiacente alla palestra. In questo caso l'idea-progetto è quella di restaurare e consolidare i solai di copertura sia all'estradosso che all'intradosso, migliorandone le caratteristiche statiche, rifare gli intonaci e le pitturazioni e restaurare i pilastri sul lato della corte intervenendo sulla base, il fusto e il capitello liberty.

1.7 Progetto di restauro e rifunzionalizzazione

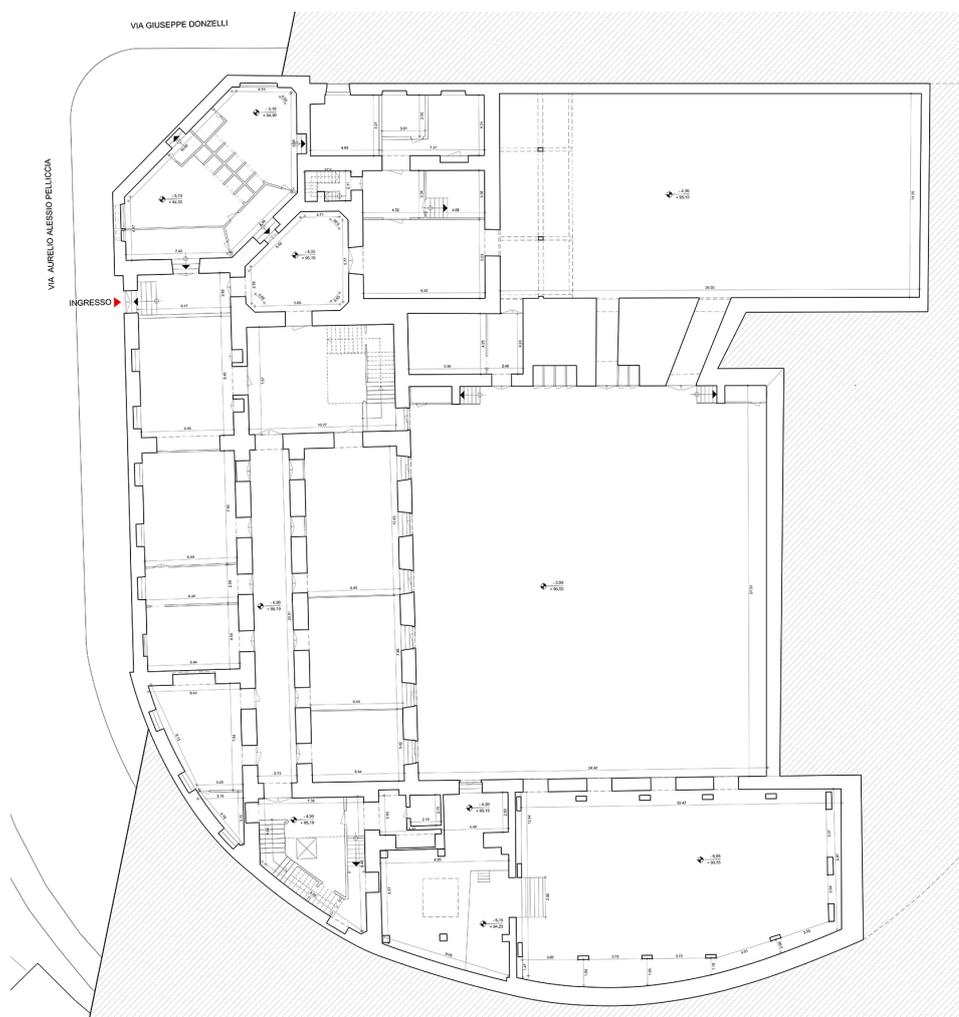
Il progetto di restauro e rifunzionalizzazione dell'istituto G.B. De La Salle interviene sull'intero Complesso Monumentale, prevedendo di riqualificare l'edificio in funzione delle nuove attività previste. Le indicazioni progettuali vengono di seguito indicate in sequenza, partendo dagli interni e arrivando fino alla descrizione degli interventi sulle facciate, le superfici orizzontali dei terrazzi, della corte e delle aree esterne pavimentate del primo piano.

I. Seminterrato

Stato di fatto

L'area del seminterrato è distinta in tre zone funzionali:

- a. Area Palestra con relativi spogliatoi
- b. Area mensa e laboratori con corridoio-atrio di distribuzione dei flussi
- c. Area deposito/archivio



Stato di fatto - Pianta piano seminterrato

Committente
Generazione Vincente S.p.A.
Agenzia per il lavoro
Centro Direzionale di Napoli Isola E7
80143 Napoli

Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele
Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
Via Giulio Cesare 101 - Napoli
Via Pironti 1/A - Avellino

Gli accessi al piano seminterrato sono dislocati lungo il perimetro dell'intero edificio. Il primo accesso è situato su via A. Pelliccia, nei pressi dell'ingresso principale, sul lato est.

Gli altri accessi avvengono dalla corte centrale ribassata e dai due sistemi distributivi verticali, i corpi scala sul lato sud e nord. La prima parte del blocco palestra (quella vincolata) è costituito da un piccolo accesso sul lato est (indicato in pianta con "ingresso") che porta ad un foyer pentagonale che funge da area di smistamento per raggiungere gli spogliatoi e sul lato ovest il campo da gioco. Il sistema distributivo è molto bloccato e c'è poco margine di movimento per distribuzioni funzionali più flessibili.

Le murature portanti sono in tufo intonacato.

La parte centrale invece presenta come tutti gli altri piani un corridoio collegato da un lato e dall'altro ai due corpi scala principali e che distribuisce tutti gli ambienti, sul lato est i laboratori, ad ovest il refettorio.

L'ultimo blocco verso nord è costituito da una grande area/deposito e un vestibolo contiguo ad essa, collegato a sua volta da un corpo scala che collega tutti i piani.

Stato di progetto

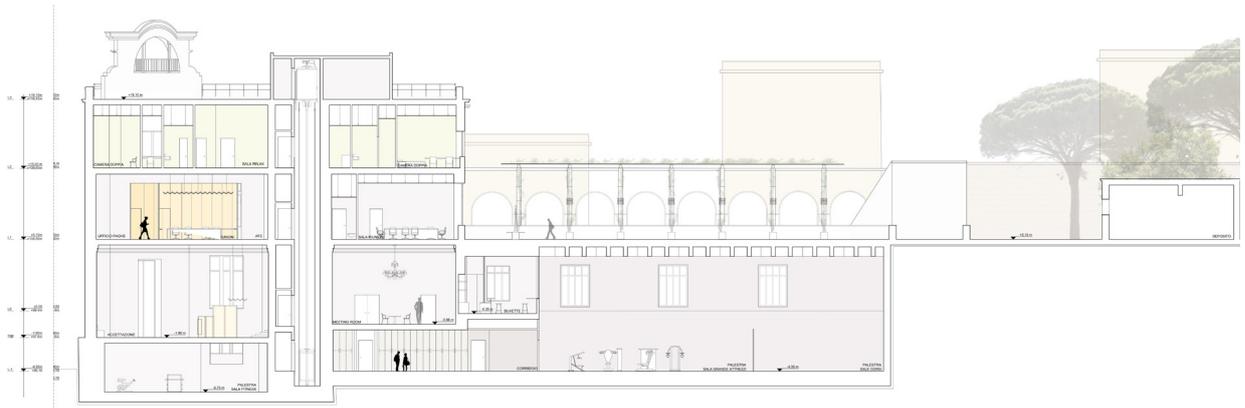
Il progetto prevede di ridistribuire gli ambienti della parte centrale della palestra. Vengono posizionati tutti gli spogliatoi al centro (maschili, femminili, istruttori).

Sul lato sud-est invece, in corrispondenza dell'ingresso principale, nell'area dell'esagono allungato, abbiamo abbattuto tutti i tramezzi degli spogliatoi attuali e ricavato un'altra palestra di circa 130 mq. Un piano inclinato collega l'ingresso principale della palestra al vestibolo-foyer, da cui si accede a tutti gli altri spazi. Nella tavola EA31 allegata si può verificare nel dettaglio il rivestimento e i materiali utilizzati per tutte le superfici sia orizzontali che verticali.

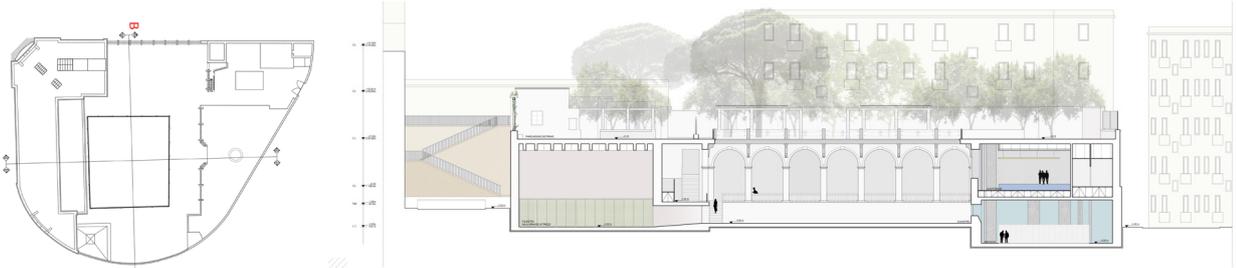
Nella parte centrale del piano seminterrato è previsto a est la mensa con la cucina e l'area self-service. Può contenere contemporaneamente fino a 70 persone.

Nell'area ad ovest invece sono collocati i laboratori e le start-up, a diretto contatto con la corte esterna. Infine nel volume a nord, quello contiguo al corpo scala, è predisposto a questo piano un locale per il controllo dei dati informatici (CED) e nella grande sala adiacente un archivio di documenti cartacei. Le divisioni interne nei bagni della palestra sono previste con tramezzi in mattoni forati, intonacati e rivestiti.

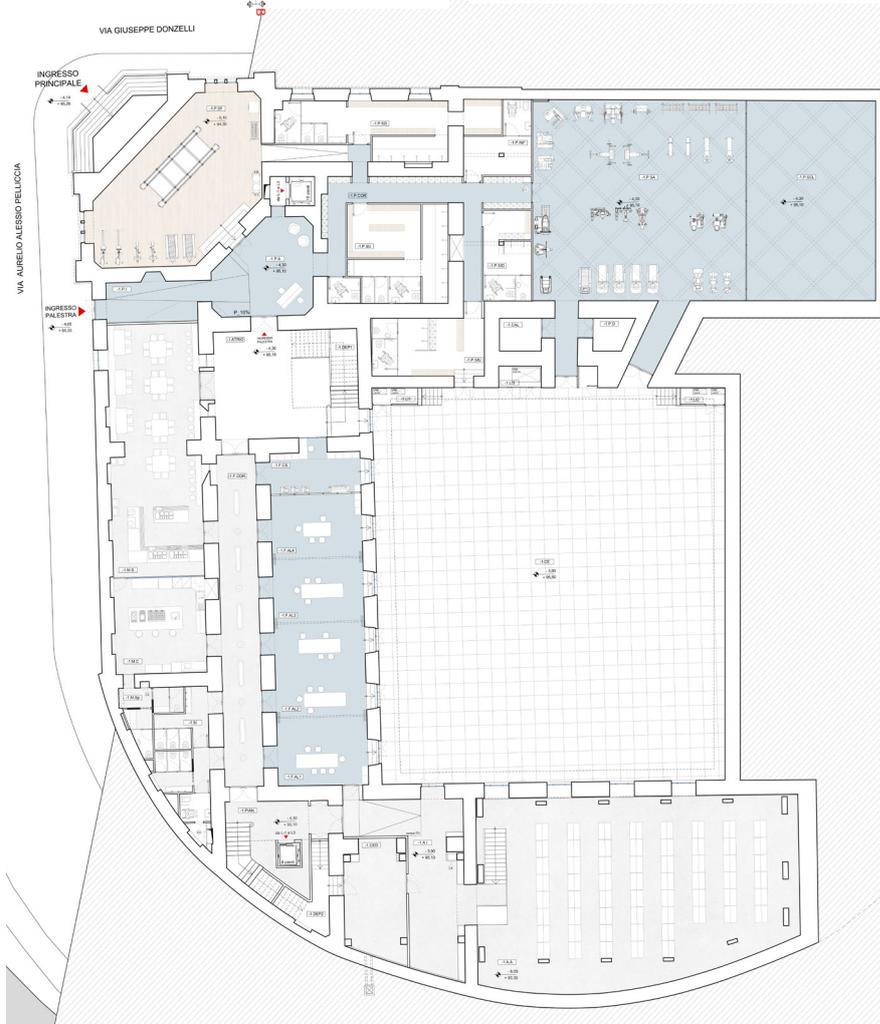
Negli spazi dedicati ai laboratori invece le partizioni interne sono mobili e verranno utilizzate pareti manovrabili tipo Anaunia. Questo è l'unico piano in cui gli impianti di condizionamento, elettrici e rete dati sono a vista, in particolare negli ambienti della mensa, dei laboratori e del corridoio centrale.



Progetto - Sezione EE

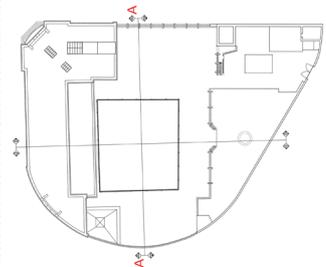


Progetto - Sezione BB



Progetto - Pianta Piano seminterrato

COD AMBIENTE	N	CAPENZA	ALTEZZA	
P PALESTRA				
-1.P1	Ingresso		2,30 - 3,00	20,46
-1.P.A	Accettazione		3,00	44,94
-1.P.BF	Sala fitness	26	3,50	112,71
-1.P.SD	Spogliatoio DONNE	26	3,00	38,38
-1.P.SU	Spogliatoio UOMINI	26	3,00	33,18
-1.P.SBU	Spogliatoio istruttori UOMINI	2	2,30	27,74
-1.P.SBD	Spogliatoio istruttori DONNE	2	3,00	15,36
-1.P.INF	Infermeria		3,00	13,94
-1.P.D	Deposito		2,30	5,86
-1.P.SA	Sala attrezzi	52	8,22	215,87
-1.P.SCL	Sala corpo libero	28	8,22	130,03
-1.P.COR	Corridoio		3,00	59,04
TOTALE PALESTRA				769,4
M MENSA				
-1.M.S	Sala	68	3,90	117,04
-1.M.C	Cucina		3,90	47,76
-1.M.Sp	Spogliatoio	2	3,90	13,17
TOTALE MENSA				178
F FORMAZIONE				
-1.F.AL1	Aula Laboratorio 1		3,90	33,95
-1.F.AL2	Aula Laboratorio 2		3,90	48,14
-1.F.AL3	Aula Laboratorio 3		3,90	31,50
-1.F.AL4	Aula Laboratorio 4		3,90	31,54
-1.F.CG	Centro Stampa		3,90	23,54
-1.F.COR	Corridoio		3,90	67,54
TOTALE FORMAZIONE				236,2
AR ARCHIVIO				
-1.AR.1	Ingresso		3,30	60,47
-1.AR.A	Archivio		4,65	297,64
TOTALE ARCHIVIO				358,1
DEP LOCALI DEPOSITO				
-1.DEP.1	Deposito 1		3,00	7,78
-1.DEP.2	Deposito 2		3,90	14,27
TOTALE DEPOSITO				22
LT LOCALI TECNICI				
-1.CED	C. Elaborazione Dati		3,30	35,42
-1.CAL	Locale Caldaia		2,30	6,90
-1.I.1	Locale Impianti 1		1,90	3,74
-1.I.2	Locale Impianti 2		1,90	3,79
-1.I.3	Locale Impianti 3		1,90	4,51
TOTALE LOC. TECNICI				54,42
AC AREE COMUNI				
-1.ATRO	Atto principale		3,90	70,52
-1.PHAN	Pianerottolo di smonto		3,90	27,9
-1.SI	Servizi igienici	7	3,90	32,00



Committente
Generazione Vincente S.p.A.
 Agenzia per il lavoro
 Centro Direzionale di Napoli Isola E7
 80143 Napoli

Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele
 Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
 Via Giulio Cesare 101 - Napoli
 Via Pronti 1/A - Avellino

II. Piano terra

Stato di fatto

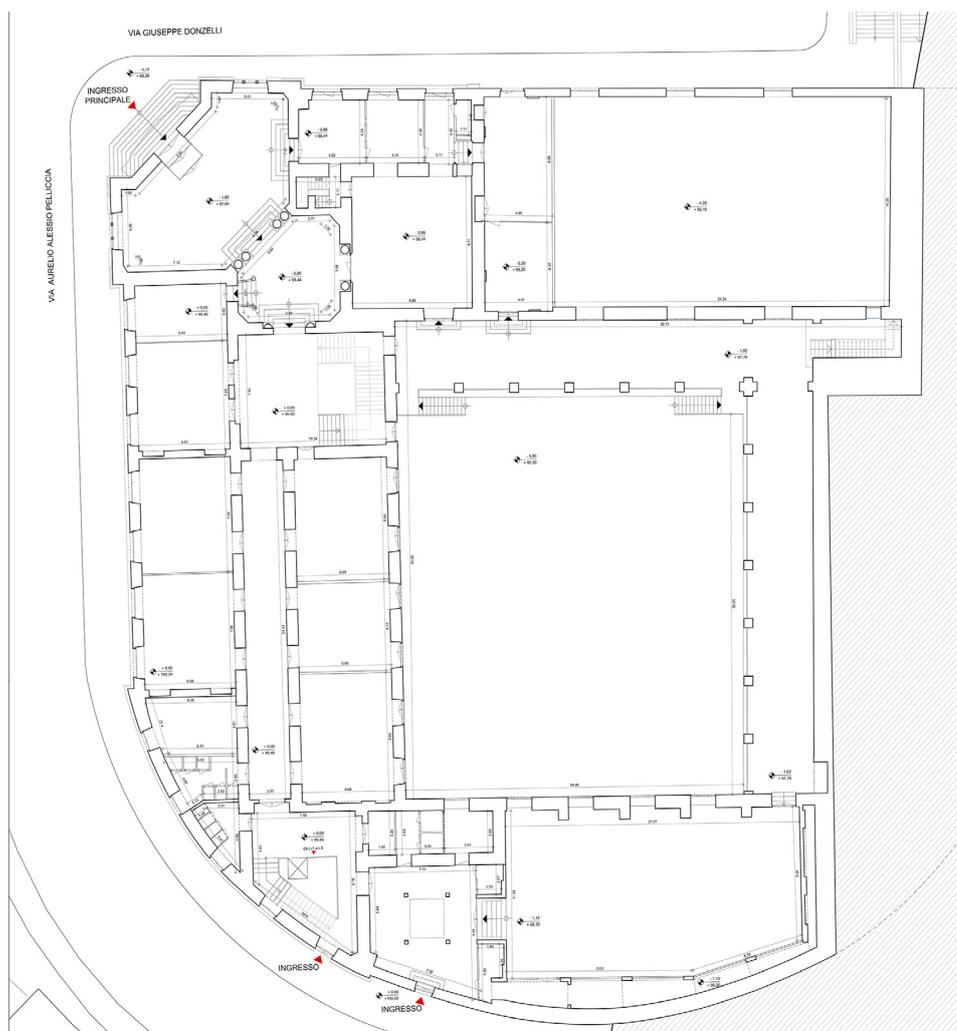
Il piano terra è quello più rappresentativo, si accede ad esso dall'ingresso principale dopo avere percorso una rampa di scale in piperno, superando un dislivello di circa 90 cm.

Entrando dall'ingresso principale si accede ad un grande atrio a pianta esagonale allungata che a sua volta è collegato attraverso altre scale ad un vestibolo a pianta pentagonale su cui poggiano altre due stanze sul lato est ed ovest. Proseguendo dritto e in asse con l'atrio si arriva alla scala principale, la quale mette in comunicazione il piano seminterrato con il piano terra ed il primo. La distribuzione funzionale si ripete per tutti e tre i livelli mantenendo inalterato lo schema: corridoio centrale e aule o laboratori su ambo i lati.

Stato di progetto

Si interviene sul restauro dei pavimenti, in particolare quelli dell'atrio, del vestibolo e delle stanze adiacenti, ripristinando dov'è possibile con la stessa tonalità di pasta e cementina-granigliata le parti ammalare dei pavimenti originali. Le parti non logorate dal tempo verranno pulite e lucidate per ottenere un'omogeneità delle superfici e garantire una lucentezza delle stesse.

Non sono presenti stravolgimenti degli spazi interni, anzi la distribuzione funzionale mantiene sempre le stesse caratteristiche.



Stato di fatto - Pianta piano terra

Committente
Generazione Vincente S.p.A.
Agenzia per il lavoro
Centro Direzionale di Napoli Isola E7
80143 Napoli

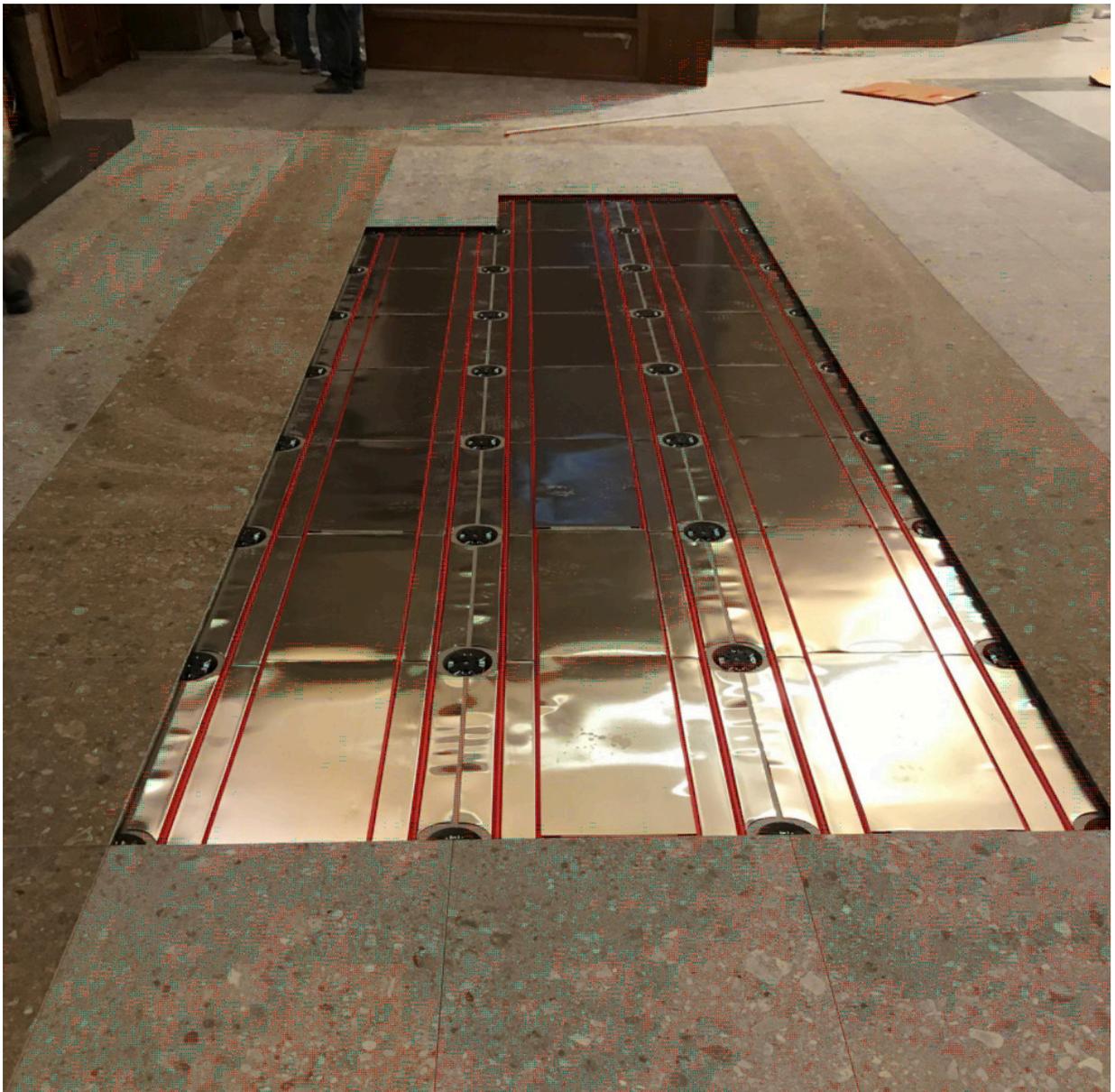
Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele
Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
Via Giulio Cesare 101 - Napoli
Via Pironti 1/A - Avellino

I tramezzi esistenti che dividono le aule verranno sostituiti da pareti a telaio di alluminio rivestite da lamine verniciate con colori tenui e specchianti nella parte superiore. Questo consente il passaggio dei cavi elettrici e delle reti tecnologiche negli interstizi delle stesse.

Il pavimento delle aule, non originale e di scarsa qualità, verrà sostituito con uno flottante e riscaldato di ultima generazione del tipo *Diffuse-Nesite*. Un sistema montato completamente a secco su cui possiamo montare pavimenti in graniglia di 60x60cm.

Nelle aule e negli uffici verranno montati contosoffiti e pannelli Tipo Knauf, in modo da garantire anche per le altezze notevoli degli ambienti, il passaggio degli impianti e dei sistemi di condizionamento oltre ad un miglioramento delle condizioni micro-climatiche nei periodi invernali. Gli infissi interni verranno sostituiti mantenendo la stessa essenza in legno, forma e dimensione, migliorando però l'inerzia termica e l'acustica attraverso lo spessore dei vetri.

Nell'area degli uffici, verso la palestra, è stato ritagliato uno spazio per la buvette, raggiungibile dall'area esterna del portico.



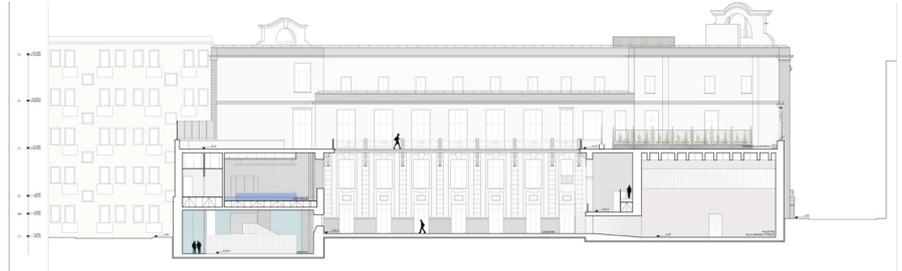
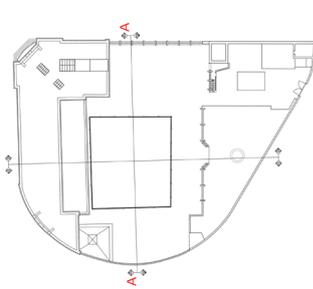
Pavimento flottante radiante tipo "Diffuse-Nesite"

Committente
Generazione Vincente S.p.A.
Agenzia per il lavoro
Centro Direzionale di Napoli Isola E7
80143 Napoli

Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele
Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
Via Giulio Cesare 101 - Napoli
Via Pironti 1/A - Avellino

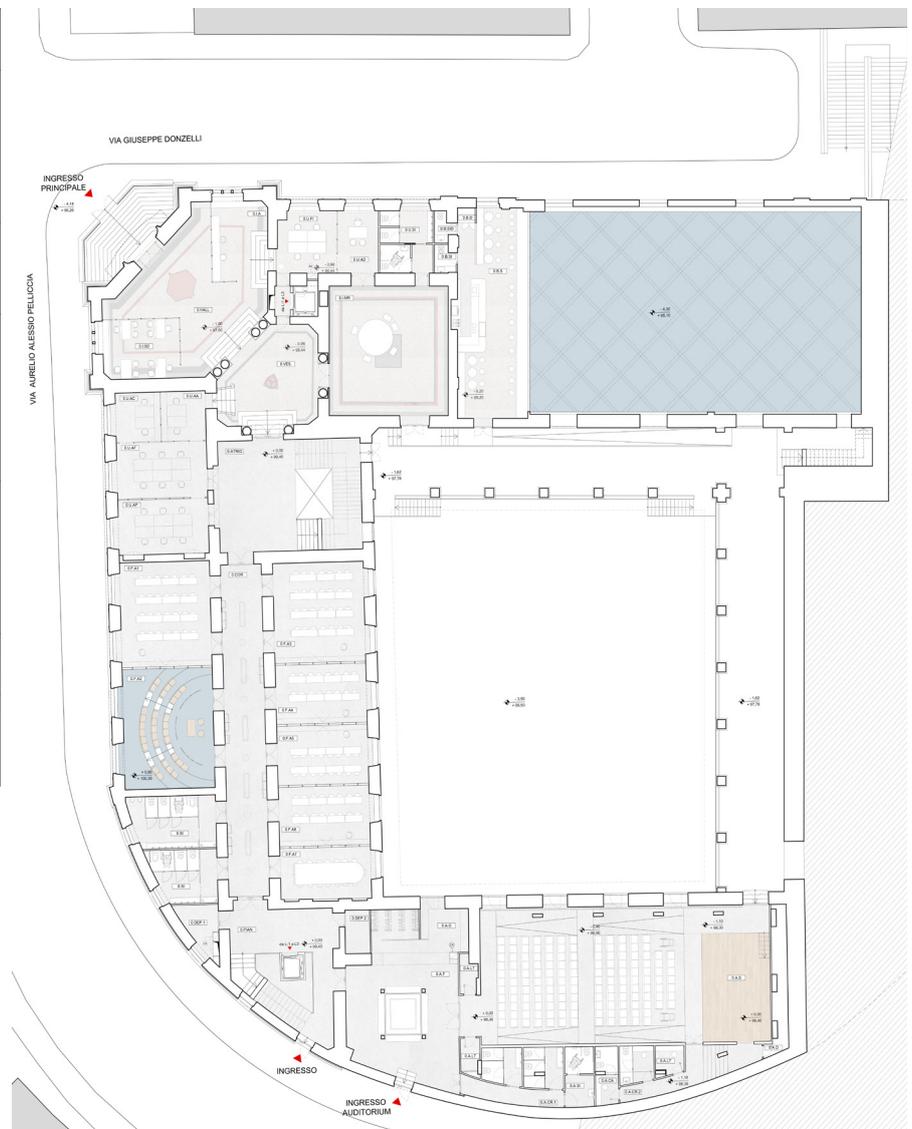
Lo spazio della buvette viene messo in relazione prospettica con quello della palestra attraverso una grande vetrata che corre lungo tutto il lato lungo della caffetteria, partendo da una quota di 1 metro da terra e arrivando fino al soffitto.

Nelle tavole allegata si può verificare nel dettaglio il rivestimento e i materiali utilizzati per tutte le superfici orizzontali e verticali.



Progetto - Sezione AA

I INGRESSO			
01.HALL	Hall principale	6,60	115,58
01.A	Accettazione	2	6,60
01.SD	Segreteria didattica	3	6,60
		23,53	
U UFFICI			
01.UF1	Fondi Interprofessionali	4	5,70
01.UAD	Academy - Direzione	1	5,70
01.UAA	Academy - Amministrazione	1	4,00
01.UAC	Academy - Contabilità	2	4,00
01.UAF	Academy - Formalemp	6	4,00
01.UAP	Academy - Progettazione	6	4,00
01.UAR	Meeting room	5,70	82,25
01.USI	Servizi igienici	3,00	17,48
	TOTALE UFFICI		170,35
B BUVETTE			
01.BS	Sala	4,10	76,83
01.BSI	Servizi igienici	3,00	2,94
01.BSD	Servizi igienici dipendenti	3,00	2,76
01.BSD	Deposito	3,00	1,37
	TOTALE BUVETTE		84
A AUDITORIUM			
01.AF	Foyer	3,00	66,57
01.AS	Sala principale	148	4,00 - 5,10
01.AG	Guardaroba	3,00	28,25
01.ACA	Cammerini	3,00	13,32
01.ASI	Servizi igienici	3,00	31,8
01.ACR1	Corridoio 1	3,00	9,60
01.ACR2	Corridoio 2	3,00	17,98
01.AD	Deposito	3,00	11,35
01.ALT	Locale tecnico	3,00	10,55
	TOTALE AUDITORIUM		393,8
F FORMAZIONE			
01.FA1	Aula 1	28	4,00
01.FA2	Aula 2	31	4,00
01.FA3	Aula 3	28	4,00
01.FA4	Aula 4	16	4,00
01.FA5	Aula 5	16	4,00
01.FA6	Aula 6	16	4,00
01.FA7	Aula 7	14	4,00
01.FCR	Corridoio	4,00	70,23
	TOTALE FORMAZIONE		347,8
DEP LOCALI DEPOSITO			
01.DEP1	Deposito 1	4,00	8,99
01.DEP2	Deposito 2	3,00	5,58
	TOTALE LOCALI DEPOSITO		14,5
AC AREE COMUNI			
01.VES	Vestibolo	5,70	54,72
01.ATRIO	Altro principale	4,70	48,15
01.PLAN	Planerottolo di smonto	4,70	40,01
01.SI	Servizi igienici	6	4,00
01.PE	Portico esterno		248,66 m ²



Progetto - Pianta piano terra

Committente
Generazione Vincente S.p.A.
 Agenzia per il lavoro
 Centro Direzionale di Napoli Isola E7
 80143 Napoli

Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele
 Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
 Via Giulio Cesare 101 - Napoli
 Via Pronti 1/A - Avellino

III. Piano primo

Stato di fatto

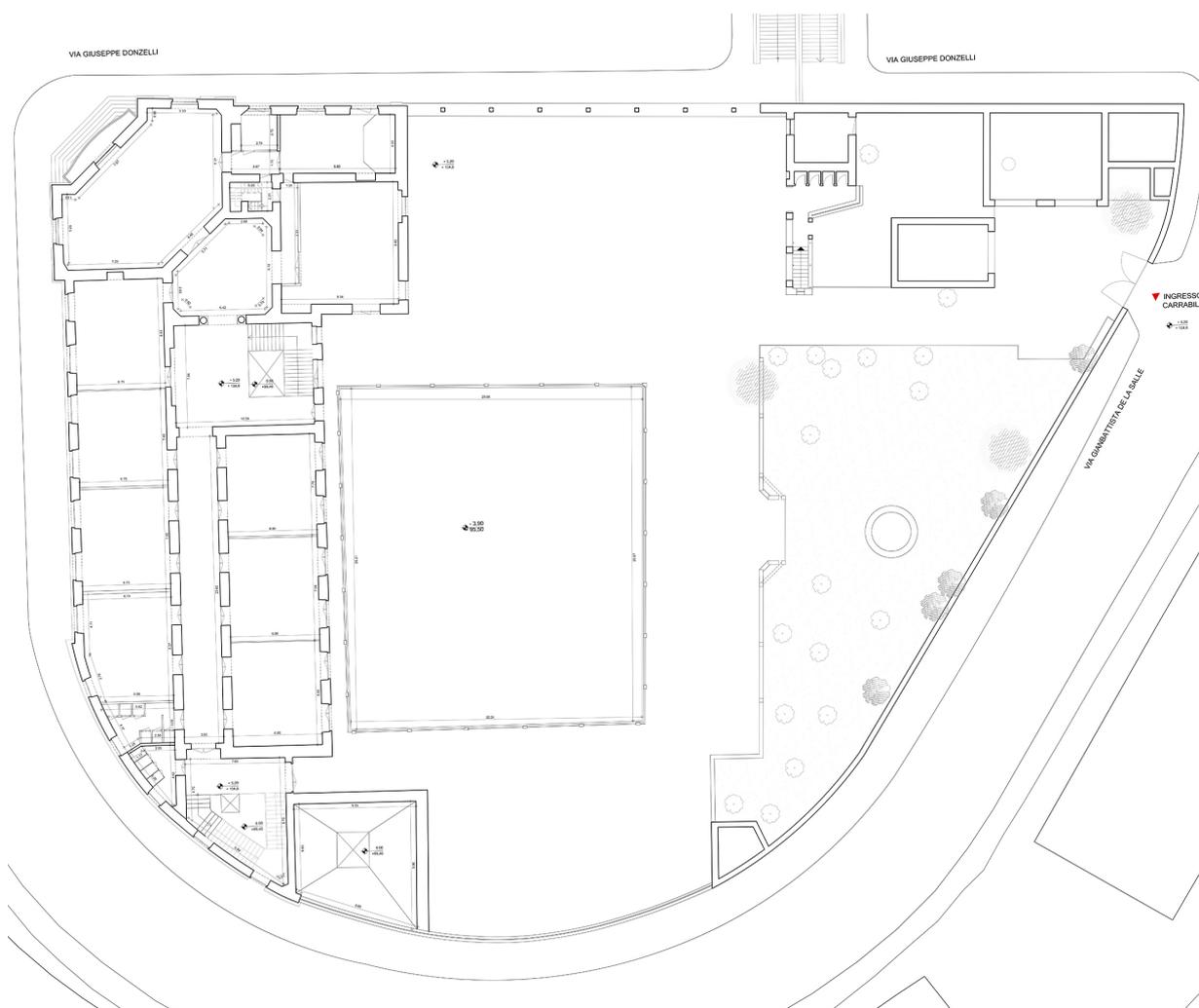
Il primo piano ripete lo stesso impianto planimetrico del piano terra: aule sul lato nord-est collegate dal corridoio centrale, due corpi scala posti sul lato nord e sud, il primo corpo scala collega tutti i piani fino allo studentato e il secondo, nell'ala degli uffici, si ferma al primo piano.

Stato di progetto

Sull'ala degli uffici abbiamo il vestibolo centrale collegato al ballatoio di smonto delle scale che collega la "sala esagonale allungata" e le altre parti dell'ufficio. Anche in questo caso abbiamo rispettato l'impianto distributivo-funzionale e architettonico, lavorando semplicemente sulla divisione interna degli spazi attraverso l'utilizzo di diaframmi vetrati (pareti vetrate tipo Frezza) in grado di alleggerire e allargare la visuale prospettica oltre le singole stanze.

Anche al primo piano i pavimenti saranno flottanti e riscaldati, costituiti nelle finiture del calpestioda pavimenti in graniglia 60x60cm.

Anche a questo piano saranno presenti i controsoffitti, nel corridoio, nelle aule e nei uffici, tranne nel ballatoio di smonto delle scale e nel vestibolo pentagonale.



Stato di fatto - Pianta piano primo

Committente
Generazione Vincente S.p.A.
Agenzia per il lavoro
Centro Direzionale di Napoli Isola E7
80143 Napoli

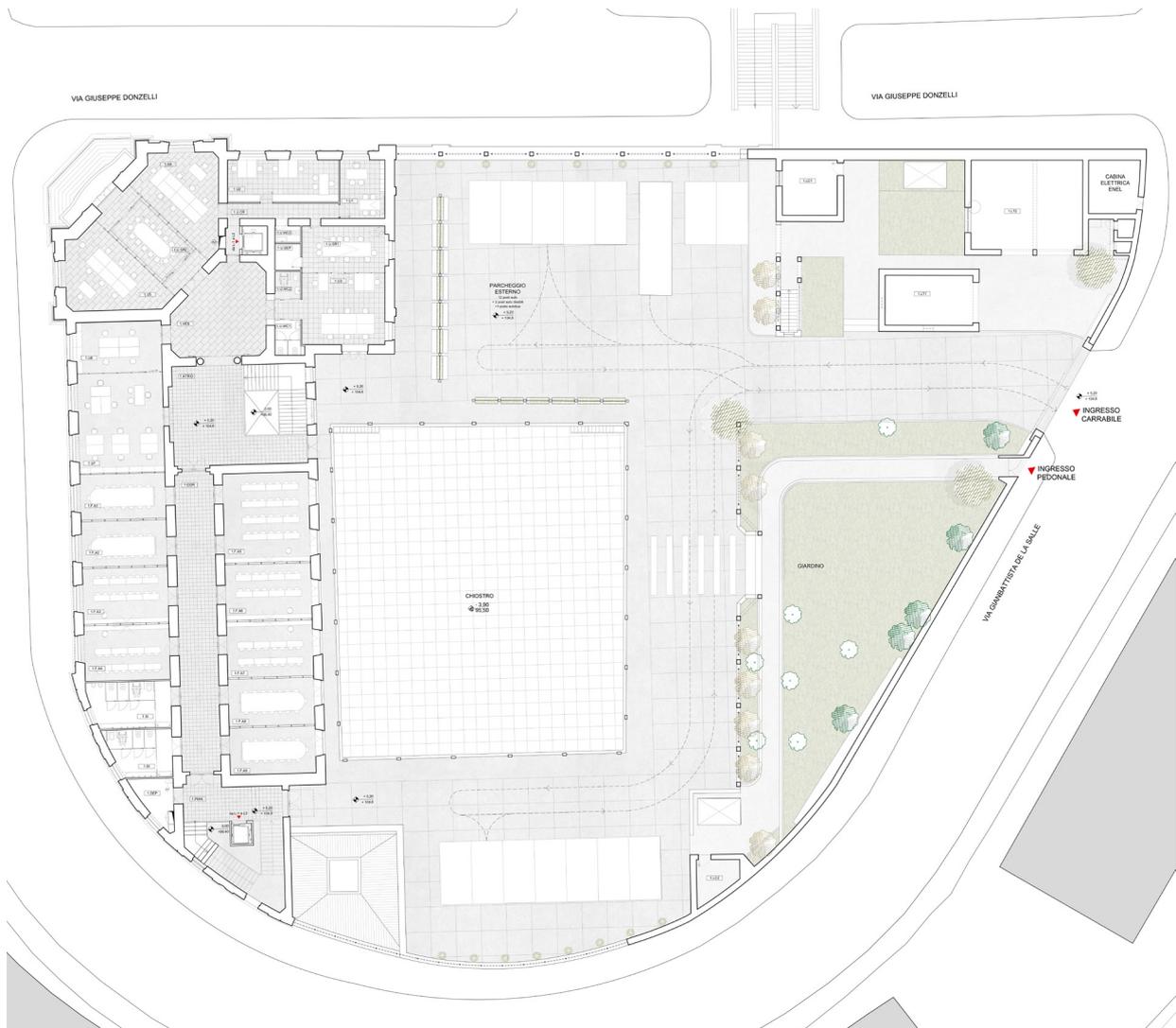
Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele
Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
Via Giulio Cesare 101 - Napoli
Via Pironti 1/A - Avellino

Gli infissi interni verranno sostituiti mantenendo la stessa essenza in legno, forma e dimensione, migliorando però l'inerzia termica e l'acustica attraverso lo spessore dei vetri. Le superfici verticali verranno intonacate e dov'è necessario sarà applicato un rasante a base di acqua e calce. Le pitturazioni rispetteranno quelle esistenti, tutte sulla tonalità del bianco. Nei varchi principali (sala-vestibolo, corridoi) sono previste delle porte scorrevoli vetrate in grado di preservare l'impianto prospettico esistente e allo stesso tempo dividere gli ambienti sia per esigenze funzionali che termiche

AREE NETTE AMBIENTI				892,93 m²	
COD	AMBIENTE	N	CAPICENZA	ALTEZZA m	AREA [m²]
	UFFICI	7	45		
1.U1	Direzione generale	1	4,00	17,13	
1.U2	Ufficio legale	5	4,00	30,38	
1.U3	ASG	8	4,00	41,10	
1.U4	AFC	8	4,70	39,27	
1.U5	Ufficio Paghe	8	4,70	40,17	
1.U6	Helios	4	4,00	28,98	
1.U7	IT e WEB	12	4,00	55,02	
1.U.SR1	Sala riunioni 1		4,00	28,12	
1.U.SR2	Sala riunioni 2		4,70	29,12	
1.U.WC1	Servizi igienici	2	3,00	5,92	
1.U.WC2	Servizi igienici	1	3,00	4,44	
1.U.WC3	Servizi igienici	1	3,00	3,25	
1.U.DEP	Deposito	4	3,00	4,33	
1.U.CR	Corridoio		4,00	10,63	
TOTALE UFFICI					335,85

FORMAZIONE		5	148		
1.F.A1	Aula 1	14	4,00	25,86	
1.F.A2	Aula 2	14	4,00	25,87	
1.F.A3	Aula 3	16	4,00	31,32	
1.F.A4	Aula 4	16	4,00	31,33	
1.F.A5	Aula 5	28	4,00	52,59	
1.F.A6	Aula 6	16	4,00	32,01	
1.F.A7	Aula 7	16	4,00	32,03	
1.F.A8	Aula 8	14	4,00	27,44	
1.F.A9	Aula 9	14	4,00	27,40	
1.F.COR	Corridoio		4,00	73,97	
TOTALE FORMAZIONE					359,80
DEP LOCALI DEPOSITO					
1.DEP1	Deposito 1	1	4,00	9,60	
AC AREE COMUNI					
1.ATRIO	Atrio principale		4,70	60,51	
1.PIAN	Pianerotolo di smonto		4,70	26,21	
1.SI	Servizi igienici	6	4,00	44	
1.VES	Vestibolo		4,70	56,96	

AREE ESTERNE		
Piazzale		2451,85 m²
Giardino		484,77 m²
Parcheggio		580,9 m²
LT LOCALI TECNICI ESTERNI		
1.LC1	Locale contatori	19,50
1.LC2	Locale contatori	9,95
1.LT2	Locale tecnico	62,70
1.LT1	Locale tecnico	27,56
TOTALE LOCALI TECNICI		119,71



Progetto - Pianta piano primo

Committente
Generazione Vincente S.p.A.
 Agenzia per il lavoro
 Centro Direzionale di Napoli Isola E7
 80143 Napoli

Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele
 Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
 Via Giulio Cesare 101 - Napoli
 Via Pronti 1/A - Avellino

IV. Piano secondo

Stato di fatto

Il secondo piano è dedicato, come in passato, all'accoglienza.

Attualmente ci sono camere singole e doppie che non rispettano le caratteristiche normative regionali per l'habitat minimo. I bagni tra l'altro, in particolare nelle camere sul lato est, sono disposti trasversalmente alla parete esterna, rappresentando un intralcio ad una nuova distribuzione funzionale. Sul lato sud invece è presente come nei piani inferiori uno spazio /vestibolo che in questo caso è trattato come spazio comune, illuminato da due finestre che affacciano sul terrazzo prospiciente le camere verso ovest e da lucernai posti sul piano di coperture (tetto).

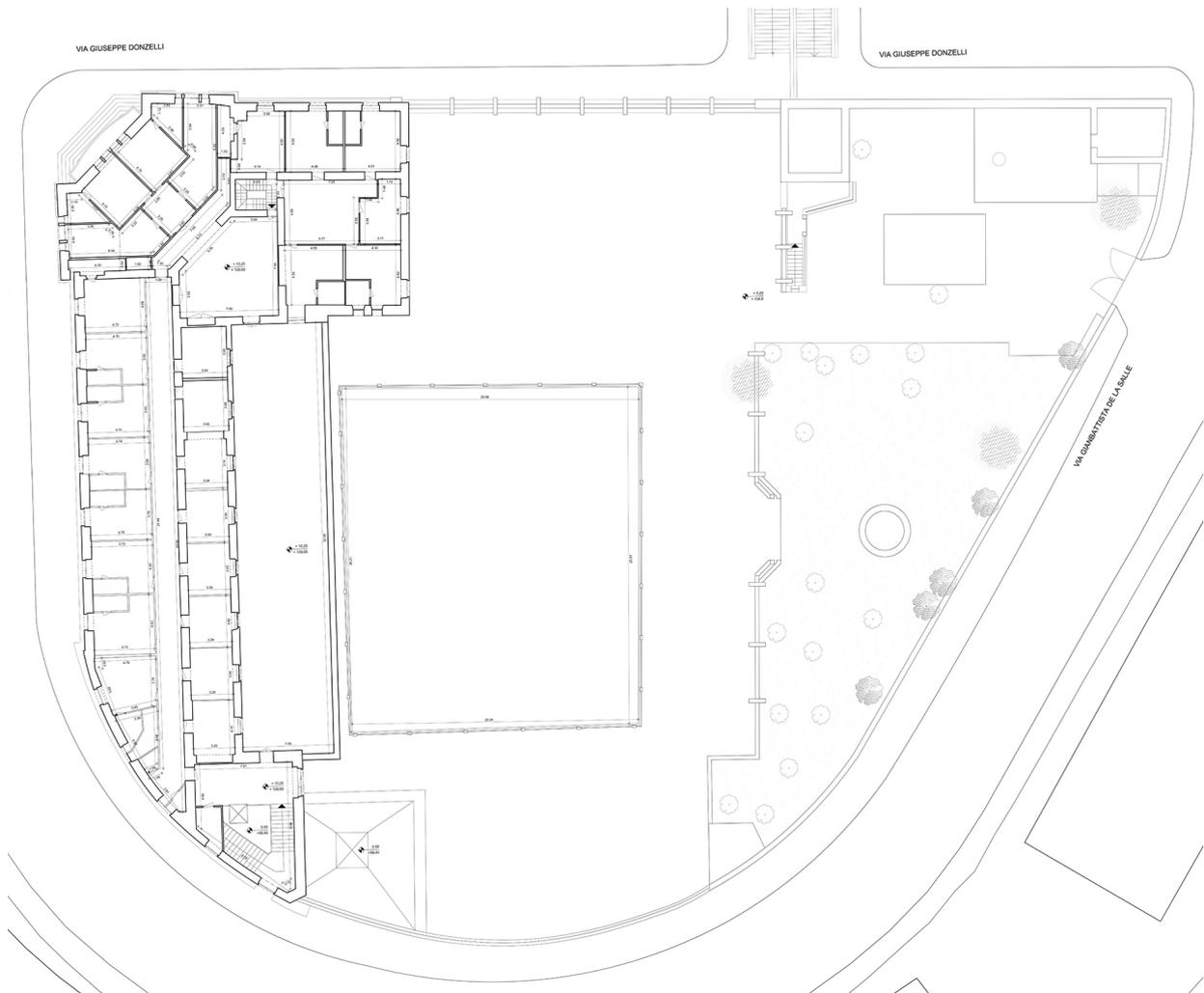
Tutte le camere sono distribuite lungo il corridoio e lo spazio comune.

I pavimenti originali purtroppo sono stati sostituiti con maioliche e gres di fattura mediocre.

Il corridoio centrale di distribuzione è largo circa 1,70 m ed è costituito da muri, uno portante in tufo e l'altro in laterizi (semplice divisorio).

Progetto

L'idea progettuale è quella di migliorare le camere attuali, riorganizzando la distribuzione interna. L'idea progettuale è quella di migliorare le camere attuali, riorganizzando la distribuzione interna. Il corridoio infatti è stato leggermente rimpicciolito intervenendo sulla larghezza: da



Stato di fatto - Pianta piano secondo

Committente
Generazione Vincente S.p.A.
Agenzia per il lavoro
Centro Direzionale di Napoli Isola E7
80143 Napoli

Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele
Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
Via Giulio Cesare 101 - Napoli
Via Pironti 1/A - Avellino

1,70 m a 1,50m. Questo ci ha consentito di aumentare leggermente la dimensione delle stanze ad est e abbattendo i tramezzi di riconfigurarle, separando la parte dei servizi (bagni;cabina/ spogliatoio) dalla zona letto e studio.

I servizi da un lato sono stati inseriti in sequenza lungo la parete divisoria del corridoio e dall'altro accoppiati e posizionati trasversalmente al muro portante.

Le aree delle stanze e delle parti comuni sono tutte controsoffittate per il passaggio delle reti, delle tubazioni e il posizionamento delle unità/pompa di calore interne.

Un'altra particolarità è quella di avere allineato lungo il corridoio tutte le porte d'ingresso alle camere, sia da un lato che dall'altro ad eccezione dell'ultima verso destra prima dell'atrio comune.

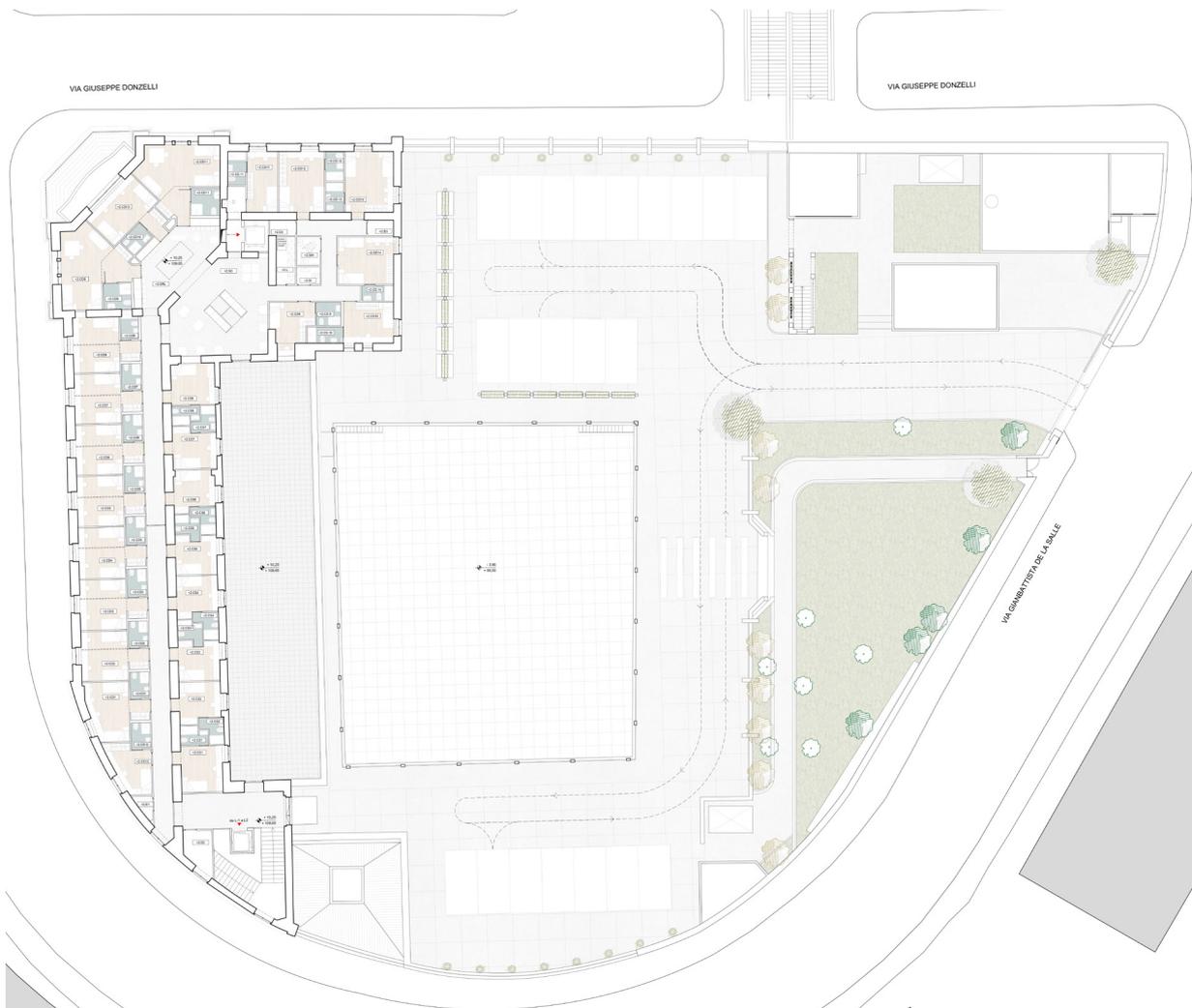
Al sopra-luce attuale verrà sostituito direttamente nel telaio della porta un pannello retro-illuminato che permetterà di illuminare tutto il corridoio e individuare le porte di accesso alle camere.

I pavimenti dei corridoio e dell'atrio comune saranno in cementina granigliata come negli altri piani. I pavimenti delle camere saranno in legno di rovere (parquet).

L'arredo sarà sobrio e colorato.

Boiserie monocromatiche in contrasto con tempere bianche.

Piani scrivania e sedie in legno.



Committente
Generazione Vincente S.p.A.
Agenzia per il lavoro
Centro Direzionale di Napoli Isola E7
80143 Napoli

Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele
Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
Via Giulio Cesare 101 - Napoli
Via Pironti 1/A - Avellino

V. Le facciate esterne

L'edificio ha struttura in muratura di tufo. Gli intonaci esterni sono protetti da pitture minerali leggermente sfarinate. Si riscontrano distacchi delle rasature e degli intonaci in corrispondenza delle parti basse dell'edificio dovuti alla presenza di umidità di risalita proveniente anche da infiltrazioni meteoriche in corrispondenza delle pavimentazioni.

Sarà fatta un'accurata verifica delle impermeabilizzazioni in corrispondenza delle coperture, delle pavimentazioni e in tutti quei punti che potrebbero provocare la presenza di umidità nelle superfici a seguito di infiltrazioni meteoriche, risolvendo le cause con idonei interventi di manutenzione e sigillature.

Per le superfici interessate da umidità di risalita si prevede la rimozione totale degli intonaci per un'altezza pari a tre volte lo spessore della muratura al di sopra della linea visibile dell'umidità, la rimozione della malta di fuga, l'idropulitura per rimuovere i sali e le incoerenze presenti e un trattamento con appositi prodotti contro le efflorescenze saline (malta a base di cemento ferrico pozzolanico ad elevatissima resistenza ai solfati) e la successiva applicazione di intonaco deumidificante formulato con calce idraulica naturale, ottenuta dalla cottura ad una temperatura di 950 °C di calcari marnosi, sabbia silicea con granulometria massima di 3 mm, pozzolana naturale, sfere di vetro soffiato ad azione termoisolante e ritentori d'acqua naturali, indicato su murature in mattoni, pietra e miste, anche su edifici di interesse storico, soggette a risalita capillare d'umidità.

Per le superfici non interessate da umidità di risalita si prevede la rimozione totale delle rasature esistenti con mezzi meccanici, l'idropulitura con acqua alla temperatura di 90 -100 °C e/o con altri sistemi meccanici e/o manuali ritenuti più idonei per rimuovere le incoerenze e le muffe presenti, l'applicazione solo sulle superfici presentanti formazione di muffe, muschi e licheni, di una mano a pennello non diluita di una soluzione incolore all'acqua, idonea al trattamento di superfici murali contaminate da muffe e alghe.

Eseguire un'ispezione accurata degli intonaci mediante battitura, rimuovendo le parti ammalorate o che presentano aderenza precaria agli strati sottostanti;

Procedere al ripristino delle parti rimosse con l'impiego di ECOIN applicando, come prima mano, uno sprizzo del prodotto al fine di creare un'adesione ottimale per lo strato successivo.

Si prevede la rasatura di tutte le altre superfici verticali sfarinanti mediante la preventiva applicazione di un fondo minerale incolore consolidante e isolante per superfici murali a base di silicato di potassio stabilizzato, per sistemi di finitura a base di silicato di potassio; la rasatura con malta formulata con calce idraulica naturale, ottenuta dalla cottura a una temperatura di 950 °C di calcari marnosi, sabbia carbonatica con granulometria massima di 0,5 mm, pozzolana e ritentori d'acqua naturali, annegando nel contempo una rete in fibra di vetro per l'armatura di rasature, con appretto antialcalino e buona resistenza alla trazione, a maglie da 4x5 mm, peso ca. 92 g/m².

la finitura di tutte le superfici avverrà mediante applicazione a pennella di una mano di un fondo minerale incolore consolidante e isolante per superfici murali, a base di polisilicato e additivi stabilizzanti, a norma DIN 18363. per sistemi di finitura a base di polisilicato; di una prima mano di pittura minerale opaca a base di polisilicato, a norma DIN 18363, per impiego su superfici murali all'esterno e una seconda mano di pittura minerale diluita al 15% in volume con ALPHA SUPRALIET PRIMER.

Dopo un'attenta analisi storica di confronto con altre architetture di questo periodo e con le foto dell'epoca (1929) abbiamo preferito cambiare la colorazione delle superfici attuali (rosa-arancio-amaranto) con dei colori che sono compresi nella gamma dei grigi, da utilizzare in contrasto tra le superfici delle pareti (colore più chiaro) e quelle delle modanature, lesene, paraste, aggetti e cornicioni (colore più scuro):

SIKKENS Match Point 200

GN.01.88 Match Point 200

ON.00.89

LN.00.85

VII. Ringhiere

Si tratta di superfici in ferro protette da varie mani di smalto sintetico che presentano ruggine su buona parte di esse. Per queste strutture si prevede:

- preparazione mediante pulizia accurata delle superfici mediante carteggiatura manuale o meccanica al fine di eliminare le parti di vernice esistenti ad aderenza precaria, parti maggiormente deteriorate e ruggine affiorante e spazzolatura delle polveri
- finitura mediante applicazione di due mani di antiruggine monocomponente a base di resina alchidica ad alto solido e fosfato di zinco e due mani di smalto sintetico ferromicaceo con aspetto metallizzato a grana grossa per esterno/interno per ferro e metalli non ferrosi, a base di resina alchidica modificata e pigmenti ossido di ferromicaceo.

VII. Le superfici orizzontali

Le superfici orizzontali dei terrazzi e della copertura verranno coibentate e impermeabilizzate e avranno un getto di cemento industriale misto a resina con inserti di scaglie di graniglia, tutto sulla tonalità del grigio.

IX. Gli infissi esterni

I nuovi infissi riprendono le linee e simulano gli spessori di quelli originali.

Di quelli originali rimane ben poco, solo quelli degli spazi "esagonali allungati", partendo dal piano terra fin all'ultimo (secondo piano).

Si è preferito optare per profili in PVC perché altamente performanti dal punto di vista energetico, indispensabili per salire di due classi energetiche e accedere al Super-bonus del 110%.

I profili in pvc del tipo Finstral (v. disegni allegati) hanno delle caratteristiche estetiche di alto livello.

Studiati nei minimi dettagli con una massima libertà di personalizzazione anche legata alle finiture tattili e alla scelta della gamma dei colori.

Il colore scelto è bianco opaco, intonato con i colori grigi degli intonaci.

1.8 Rispondenza del progetto definitivo rispetto al preliminare

Come si evince dalla descrizione delle caratteristiche dell'edificio, il progetto esecutivo ha risposto pedissequamente a quello sviluppato nel progetto preliminare e definitivo, approfondendo chiaramente una serie di aspetti relativi ai materiali, ai particolari costruttivi, alle reti e gli impianti (v. relazioni specialistiche). La distribuzione funzionale degli spazi interni è stata sicuramente migliorata, apportando notevoli vantaggi alla fruizione dello spazio e all'organizzazione funzionale anche dei locali di sgombero.

Tutte le attività all'interno dell'edificio sono state previste, garantendo la fluidità dei percorsi e delle connessioni sia orizzontali che verticali e rispondendo alle norme tecniche dei VVF e dell'Asl.

2. INDICAZIONI RELATIVE AL RILASCIO DI PARERI DI COMPETENZA DEGLI ENTI PREPOSTI

Per il progetto di restauro e rifunzionalizzazione del Complesso G.B. De La Salle è stato necessario recepire una serie di pareri preventivi di competenza degli enti esterni oltre a quelli già in essere dei Servizi Interni legati alla conferenza dei servizi.

I pareri preventivi ottenuti vengono riportati di seguito come riferimento e Rimando alla documentazione ufficiale allegata:

2.1 Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per il comune di napoli piazza del plebiscito, 1 – 80132 napoli

Mibact|mibact_sabap-na_uo21|23/12/2020|0013987-p| [34.43.04/1449/2020]

*Oggetto: Comune di Napoli – Via S. Giovanni Battista De La Salle n. 1 - “Istituto G. B. De La Salle”
Dati catastali: sez. AVV, fl. 7, part. 247*

Edificio sottoposto con DD. n. 90 del 03/11/2015 alle disposizioni del D.Lgs. 42/2004

Richiesta per opere di ristrutturazione, restauro e rifunzionalizzazione

Quadro normativo di riferimento: norme sulla tutela dei beni di interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 c. 3 del D.Lgs. n. 42/2004; art. 58 della variante al PRG di Napoli;

Proprietà: Provincia della Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane

Richiedente: soc. Generazione Vincente S.p.A., in qualità di usufruttuaria

Responsabile del procedimento ex lege 241/90 artt. 5 e 6: Arch. Elisa di Crescenzo

A riscontro della richiesta sopracitata acquisita agli atti della Soprintendenza in data 26/10/2020 con prot. 11149-A del 27/10/2020;

PREMESSO che la Delibera di Giunta Comunale del Comune di Napoli n. 8 del 13/01/2020 ha previsto la “approvazione della fattibilità della proposta per un'attrezzatura ad uso pubblico di interesse comune adibita a polo multifunzionale di eccellenza per l'alta formazione specialistica, i servizi al lavoro e le iniziative per i giovani nell'Istituto G. B. de La Salle”;

PREMESSO che il nucleo originario del complesso, risalente al 1929-30 e contraddistinto da un'architettura di stampo accademico, si è sviluppato con successivi ampliamenti dell'ala nord negli anni '60 (attuale auditorium) e dell'ala sud negli anni '80 (attuale palestra);

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 02/12/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”;

VISTO l'art. 21 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;

VISTO l'art. 58 delle NTA della Variante al PRG di Napoli;

ESAMINATA la documentazione trasmessa descrittiva delle opere che si intendono realizzare nell'immobile in oggetto, consistenti nel restauro di strutture, prospetti, finiture e nella rifunzionalizzazione degli spazi sia interni che esterni, al fine di creare un campus di formazione post-universitaria comprensivo di aule, uffici, studentato, palestra, buvette, mensa e auditorium;

RICHIAMATA la nota prot. n. 16152-P del 06/12/2020 di questa Soprintendenza che anticipava "la necessità di garantire all'interno dell'immobile un insieme di funzioni adeguatamente bilanciate e integrate, nel rispetto del principio di unità del bene culturale, nonché di mantenere al secondo piano l'originaria funzione di studentato a servizio di un'utenza impegnata in attività formative di mediolungo periodo, escludendo destinazioni d'uso ricettivo di ogni categoria";

CONSIDERATO che l'obiettivo dell'intervento in progetto, oltre alla conservazione del dato materiale sussistente e alla facilitazione della sua corretta leggibilità, è anche quello di raggiungere idonei livelli di fruizione, funzionalità e rispondenza alle normative vigenti, comportando l'introduzione, ove necessario, di modificazioni atte ad accogliere le funzioni previste;

CONSIDERATO che la distribuzione interna, pur prevedendo demolizioni/ricostruzioni di tramezzature garantisce il rispetto dell'originaria distribuzione degli spazi e degli allineamenti delle murature portanti, evitando significative alterazioni tipologiche;

CONSIDERATI i dati archeologici in possesso di questo Ufficio relativamente all'area in cui ricade l'immobile e che l'intervento non prevede impatto con il sottosuolo;

RITENUTO che le caratteristiche delle opere, così come desumibili dall'esame della documentazione tecnica, siano da ritenersi compatibili, in rapporto alle vigenti norme sulla tutela dei beni culturali di cui al citato D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., con il vincolo di tutela monumentale che attualmente grava sull'immobile in argomento;

IL SOPRINTENDENTE AUTORIZZA

le opere di cui trattasi, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti dei terzi e degli aventi diritto, subordinando l'efficacia della presente autorizzazione alla piena osservanza delle prescrizioni di seguito specificate:

- *All'atto del montaggio dei ponteggi, dovranno essere eseguite, da parte di personale specializzato, prove di descialbo e stratigrafie in sezioni lucide e sottili su campioni selezionati di intonaco, finalizzate all'individuazione delle stratificazioni delle coloriture nei punti ritenuti più significativi, da concordare con i funzionari preposti all'Alta Sorveglianza;*
- *Per gli intonaci si dovrà procedere preliminarmente all'individuazione delle parti ammalorate da rimuovere e, quindi, alla loro ripresa e/o consolidamento in ragione dello stato di conservazione, utilizzando tecniche operative e materiali mutuati dalla tradizione. Non potranno essere impiegati intonaci, stabiliture, collette e/o stucchi cementizi e/o sintetici, bensì gli stessi dovranno essere a base di malta di calce e pozzolana o materiali simili a quelli originali, in ogni caso preventivamente concordati e approvati da questo Ufficio;*
- *Le tinteggiature dovranno essere eseguite facendo ricorso a terre naturali disciolte in latte*

di calce, con eventuale aggiunta di legante in proporzioni che saranno definite in cantiere, mentre per gli intonachini colorati in pasta a miscele di grassello di calce con aggiunta di inerti e terre naturali in idonea curva granulometrica. Tali lavorazioni dovranno essere con cordate, mediante esecuzione di specifiche campionature ed esemplificazioni con il personale tecnico della Soprintendenza;

- Gli infissi dovranno essere coerenti con l'estetica e il pregio dell'edificio storico, pertanto la scelta di profili in pvc, pur se di particolare pregio, sarà valutata solo sulla base di campionature da sottoporre a questo Ufficio;*
- I controsoffitti non dovranno in alcun caso interferire con le finestrate;*
- Gli ascensori dovranno adeguarsi ai caratteri del fabbricato, la tipologia selezionata, così come la definizione del volume tecnico in copertura, dovrà essere sottoposta all'esame di questo Ufficio sulla base di disegni esecutivi e render fotorealistici;*
- I materiali e gli elementi architettonico-decorativi originari tuttora conservati (pavimenti in battuto, balaustre interne ed esterne, colonne, pergolati, modanature, corpi illuminanti) dovranno essere necessariamente mantenuti e restaurati;*
- La scelta dei materiali di finitura sarà autorizzata solo a seguito della presentazione di campionature e schede tecniche.*

La contravvenzione alle prescrizioni contenute nella presente nota o di quelle che, in sede di sopralluoghi in cantiere, la Soprintendenza per il tramite del suo tecnico riterrà di imporre, dando alla stessa successiva formulazione scritta, costituirà elemento di caducazione dell'efficacia di ogni eventuale richiesta di qualsivoglia beneficio, fiscale o altro, avanzato dalla proprietà o da suo delegato, ferma restando l'obbligatorietà dell'azione penale.

Al fine di consentire l'esercizio dell'Alta Sorveglianza è fatto obbligo al proprietario/possessore e/o al direttore dei lavori di dare tempestiva comunicazione scritta all'Ufficio scrivente almeno 15 (quindici) giorni prima dell'inizio dei lavori, al fine di poter disporre l'esecuzione di eventuali sopralluoghi.

Il Direttore dei Lavori, a conclusione degli interventi, ai sensi dell'art. 102 c. 9 del D.Lgs. 50/2016, ha l'obbligo dell'invio a questa Soprintendenza di una relazione tecnica sulla corretta esecuzione delle opere, in conformità all'autorizzazione rilasciata, corredata da esauriente documentazione fotografica.

Si rammenta, inoltre, che ogni circostanza che nel corso dei lavori venga a modificare i presupposti, congetturali o di fatto, sui quali la presente autorizzazione si fonda (a puro titolo di esempio si indicano a scoperta di decorazioni, di elementi architettonici o strutturali diversi da quelli posti a premessa del progetto) dovrà essere immediatamente comunicata all'Ufficio Scrivente per gli eventuali necessari adeguamenti del progetto e per le conseguenti determinazioni.

Ai sensi dell'art. 21 c. 5 del D.Lgs. 42/2004, se i lavori non iniziano entro cinque anni dal rilascio dell'autorizzazione, il Soprintendente può dettare prescrizioni ovvero integrare o variare quelle già date in relazione al mutare delle tecniche di conservazione.

2.2 Comando Provinciale VVF Napoli.COM-NA

Ufficio Prevenzione Incendi. Registro Ufficiale. 0046088 01-12-2020. h.14.31

Ministero dell'Interno

Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Napoli

Valutazione del progetto ai sensi dell'art. n.3 del D.P.R. n.151/2011

“Esaminando ai soli della Prevenzione Incendi la documentazione di cui all'oggetto; relativa alla modifica parziale dell'istituto, questo Comando esprime parere favorevole alla sua realizzazione alle seguenti condizioni:

- 1. Siano applicate le vigenti disposizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al Decreto Legislativo n.81 del 2008 espressamente finalizzate alla prevenzione incendi*
 - 2. Sia istituito il registro dei controlli dei dispositivi, attrezzature, dei presidi antincendio (art.6 D.P.R. n.151/2011), che dovrà essere mantenuto aggiornato e reso disponibile ai fini del controllo di competenza di questo Comando;*
 - 3. Gli impianti elettrici siano realizzati in conformità alla legge 01.03.1968 n.186*
 - 4. Ogni piano costituisce compartimento antincendio*
 - 5. Trattandosi di un sistema complesso con numerose attività distinte e a diversa destinazione d'uso, sia attuato un Sistema di Gestione della Sicurezza antincendio con un responsabile tecnico della sicurezza antincendio costantemente presente durante l'esercizio del complesso.*
 - 6. La rete idrica antincendio sia di tipo 3 della UNI 10779*
 - 7. L'impianto sprinkler sia conforme alle UNI 12845*
- Per quanto non espressamente rappresentato si rimanda alle norme tecniche antincendio.*

2.3 Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 - Centro

Unita' Operativa Semplice Dipartimentale Prevenzione Collettiva

Distretti -Sanitari 24-31-73

Il Responsabile Dott.ssa Maria Coppola

Via Chiatamone 33/A -Napoli

uosd.prevcol124-31@aslnapoli1centro.it

Alla Società Generazione Vincente S.p.A.

Responsabile Sig. Amoroso Michele

OGGETTO: rilascio parere preventivo igienico sanitario su progetto - Polo Multifunzionale di eccellenza per l'alta formazione specialistica, i servizi al lavoro e le iniziative per i Giovani nel Complesso ex Istituto G.8. De la Salle avanzata dalla Società Generazione Vincente S.p.A., n. Prot. n. 20200165966 del 04/08/2020. (Prof. Interno n. 107 del 0410812020 – Unità Operativa Semplice Dipartimentale Pratica 57120 OS 31)

In riscontro alla richiesta avanzata dalla Società Generazione Vincente S.p.A., Prot. n. 20200165966 del 04/08/2020, avente ad oggetto “Richiesta di parere igienico sanitario per la realizzazione di un polo multifunzionale di eccellenza per l'alta formazione specialistica, i servizi al lavoro e le iniziative pe.r i Giovani nel Complesso ex Istituto G.8. De la Salle”, sito in Via San Giovanni Battista de la Salle n. 1

ACQUISITA

la documentazione presentata dalla Società generazione Vincente S.p.A. Prot. n. 20200165966 del 04/08/2020 a corredo dell'istanza di cui all'oggetto costituita da relazioni tecniche e relativi elaborati grafici (stato di fatto e progetto),

ACQUISITO

il parere preventivo ex art. 65 del D. Lgs 81/08 e ss.mm.ii da parte dell' U.O.S.D. Lavoro 00.SS ~ BB. 24-25-28-31 -73 Prot. N. 20200240055 del 21/10/2020 che riporta "i locali cucina e mensa non necessitano di alcuna autorizzazione in deroga ai sensi dell'ex art. 65 del D.Lgs 81/2008"

ESAMINATA

la suddetta documentazione e verificata la sussistenza dei presupposti igienico sanitari di competenza al fine del rilascio del relativo parere preventivo, la scrivente U.O.S.D.

ESPRIME

parere preventivo igienico sanitario favorevole alla realizzazione del Polo Multifunzionale di eccellenza per l'alta formazione specialistica, i servizi al lavoro e le iniziative per i Giovani nel Complesso ex Istituto G.B. De la Salle.

Napoli, 21/10/2020

2.4 Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 - Centro Dipartimento di prevenzione, servizio igiene e medicina del lavoro

Oggetto Richiesta Parere preventivo ex art. 65 del D.Lgs 81/2008

Avendo acquisito in data odierna al nostro Prot. n° 623 la richiesta di cui all'oggetto relativa alla realizzazione 'di un Polo Multifunzionale di eccellenza per l'alta formazione specialistica, i servizi al lavoro e le iniziative per i giovani nel Complesso ex Istituto G.B. De La Salle; e nello specifico dei locali da adibire a locali cucina e mensa per un totale di circa 160 mq, acquisita la relazione tecnica da cui si evince che la percentuale di interrimento è pari al 34% . Per quanto sopra, si comunica che i locali cucina e mensa non necessitano di alcuna autorizzazione in deroga ai sensi dell'ex art. 65 del D.Lgs 81/2008.

2.5 CONI - Comitato regionale campania

Prot. 541 del 14/09/2020

Parere NA-2020-0008

*Oggetto: Il parere è formulato sulle parti dell'intervento a destinazione sportiva ai sensi del R.D.L. 302/39, del D.P.R. 619/77 e successive modificazioni, del D.M.I. del 18/03/1996.
Generazione Vincente Spa*

Realizzazione di un polo multifunzionale di eccellenza per l'alta formazione. Palestra di Fitness

PREMESSO CHE

Il Presidente Regionale del Coni Campania, ai sensi delle sopra richiamate norme di Legge, esaminati gli elaborati trasmessi in data 04/09/2020 è tenuto ad esprimere il parere di competenza sull'intervento in oggetto, consistente nel dettaglio in palestra di Fitness e servizi.

Viste le risultanze dell'esame tecnico effettuato dal Consulente Regionale in data 10/09/2020 ai sensi del "Regolamento per l'emissione dei pareri di competenza del Coni sugli interventi relativi all'impiantistica sportiva".

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE NA-2020-008

In linea tecnico sportiva, sull'intervento in oggetto consistente in: realizzazione di palestra di fitness di circa 700 mq e relativi spogliatoi.

Il parere non attesta la rispondenza ad altre normative o regolamenti, diversi da quelli citati nell'oggetto, che sotto qualsiasi titolo debbano essere osservati e per i quali il richiedente ha dichiarato la piena conformità. IL parere inoltre non attiene l'opportunità, la convenienza o la congruità dei costi.

NA-2020-0008

3. ASPETTI RIGUARDANTI GEOLOGIA, IDROLOGIA, GEOTECNICA, INTERERENZE, PAESAGGIO, AMBIENTE E STUDI INTEGRATIVI SVILUPPATI RISPETTO AL PROGETTO PRELIMINARE

Lo studio di compatibilità geologica si è reso necessario in quanto l'immobile è posto su un'area collinare la quale è interessata da vecchie cave sotterranee, utilizzate per ricavare il tufo. L'ingresso di tali cavità è posto più a valle a circa 67 m s.l.m. mentre l'immobile è posto a circa 100 m s.l.m., quindi la presenza di queste cavità può determinare rischi di sprofondamento. Per tale motivo sono soggette alle prescrizioni riportate nelle Norme di Attuazione (NdA) del PSAI della già Autorità di bacino Regionale della Campania Centrale.

Disposizioni generali per le aree a rischio sprofondamento:

- I progetti ricadenti in aree, ancorché non perimetrate nel presente piano - nelle quali è certa o probabile la presenza di cavità sotterranee, siano esse di origine naturale o antropica, nelle more della redazione di un Piano Stralcio per la prevenzione e mitigazione dei relativi rischi, dovranno essere corredati da indagini idrauliche, geologiche e geotermiche idonee a valutare la compatibilità degli interventi stessi con il rischio connesso a fenomeni di sprofondamento.
- Le prescrizioni del precedente comma si applicano, tra l'altro, alle aree perimetrate nella carta dei sinkholes di origine naturale, presenti nella tavola di analisi di cui all'art. 3, comma 1, del presente Piano.

Al comma 1 dell'art. 3 vengono elencati gli elaborati prodotti nell'ambito del P-S.A.I., di cui per il presente studio sono stati messi in evidenza gli stralci riguardanti e seguenti cartografie:

- a. Carta della Pericolosità da Frana, scala 1: 5000
- b. Carta del rischio da Frana, scala 1: 5000
- c. Carta della Pericolosità idraulica, scala 1: 5000

d. Carta della sinkholes di origine naturale, scala 1:75000 desunta da dati della Regione Campania - Difesa del Suolo.

Per il presente studio, quindi, si è proceduto, per conoscenza esatta del sito esaminato a:

1. Un puntuale rilevamento geologico esteso ad un'ampia area
2. Analisi degli studi geologici relativi al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.S.A.I.) della già Autorità di bacino Regionale della Campania Centrale.
3. Indagini idrauliche, indagini geologiche e geotermiche
4. Prove penetrometriche dinamiche DPSH p1 - p3.

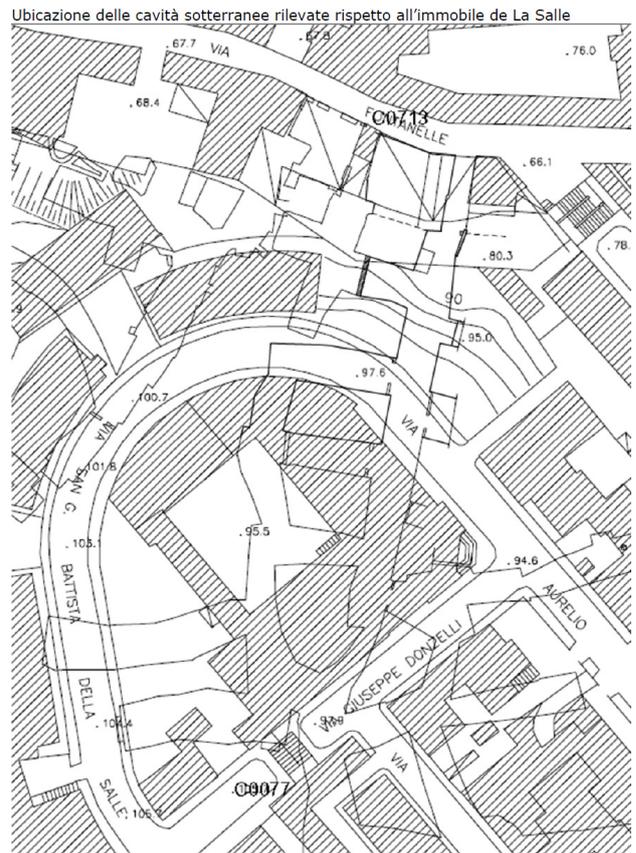


Figura n. 4



Figura n. 6

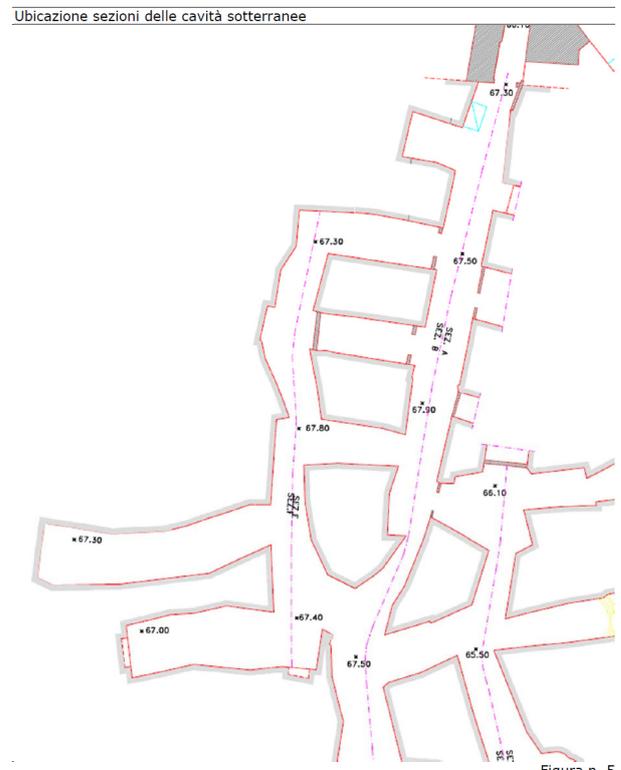
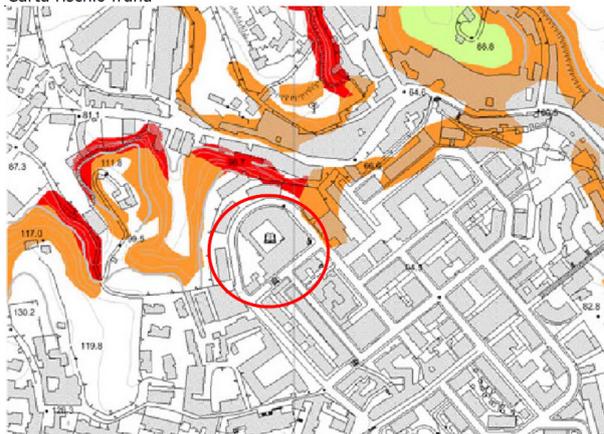


Figura n. 5

Committente
 Generazione Vincente S.p.A.
 Agenzia per il lavoro
 Centro Direzionale di Napoli Isola E7
 80143 Napoli

Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
 Architetto Giuseppe Vele
 Collaboratori: Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero
 Via Giulio Cesare 101 - Napoli
 Via Pironti 1/A - Avellino

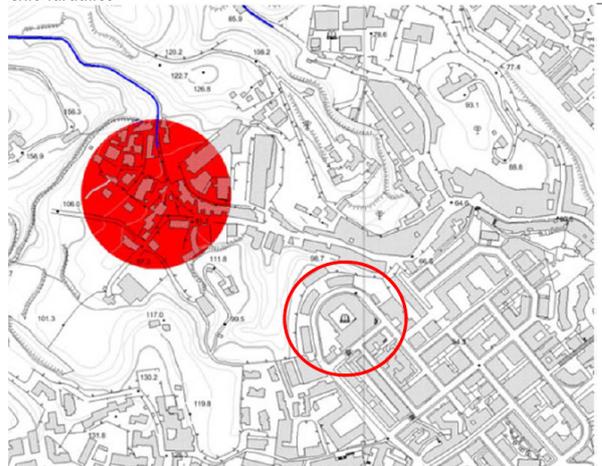
già A. di Bacino Campania Centrale – P.S.A.I. - Comune di Napoli - Stralci
Carta rischio frana



Area non perimetrata

Figura n. 8

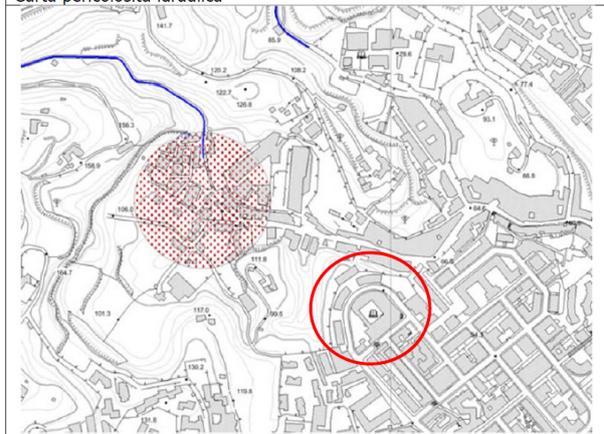
i Bacino Campania Centrale – P.S.A.I. - Comune di Napoli - Stralci
chio idraulico



Area non perimetrata

Figura n. 10

già A. di Bacino Campania Centrale – P.S.A.I. - Comune di Napoli - Stralci
Carta pericolosità idraulica

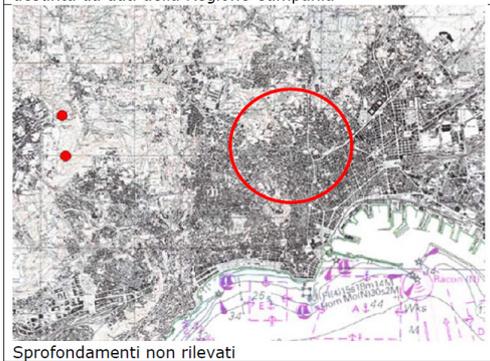


Area non perimetrata

Figura n. 9

già A. di Bacino Campania Centrale – P.S.A.I. - Comune di Napoli - Stralci

Carta dei sinkholes di origine naturale, scala 1:75000
desunta da dati della Regione Campania



Sprofondamenti non rilevati

Figura n. 11

Indagini idrauliche:

L'area dell'edificio è ubicata alla sommità di un colle. Questa caratteristica morfologica la mette al riparo da deflussi idrici superficiali intensi legati ai fenomeni meteorologici, ma anche da infiltrazioni accidentali di acqua provenienti dai fabbricati vicini, in quanto gran parte di questi edifici sono topograficamente ribassati. Le uniche acque che insistono nell'area sono quelle di origine meteorica; i quantitativi d'acqua che cadono nella parte edificata, quindi impermeabile, vengono completamente drenati verso le fogne ivi presenti e quindi allontanate verso e quote inferiori della città. Inoltre dai sopralluoghi effettuati al piano inferiore dell'immobile non vi erano evidenze di cedimenti o lesioni dell'immobile dovuti a erosioni dei terreni di fondazione; erosioni che potevano essere collegate ad accidentali infiltrazioni d'acqua piovana nel sottosuolo; erosioni che quindi potevano modificare le caratteristiche geotecniche dei terreni e/o produrre delle cavità.

In definitiva non sono stati rilevati fenomeni di instabilità o condizioni di potenziale instabilità legati allo sprofondamento.

Indagini geologiche e geotecniche:

L'area esaminata è caratterizzata da due tipi di terreni: i terreni sciolti di copertura (pozzolana) che poggiano stratigraficamente su quelli del substrato (tufo giallo)- Gli spessori dei terreni di copertura superano 16 ml.

Dagli elaborati delle prove penetrometriche si evince che le caratteristiche geotecniche dei terreni indagati sono buone e che mediamente i valori aumentano con la profondità. Questa caratteristica sta a indicare che i terreni non hanno subito alcuna influenza riguardo la presenza delle sottostanti cavità, e che non vi sono indizi che lasciano ipotizzare la formazione di instabilità per sprofondamento.

Il complesso edilizio e l'area circostante, quindi, risultavano all'atto dei sopralluoghi e delle indagini geognostiche condotte, prive di fenomeni di dissesto legati a fenomeni di sprofondamento sia superficiale che profondo; i terreni presenti rilevati in affioramenti e trincee geologiche presenti risultano essere in posto e non mobilizzati, per cui l'area nella sua globalità era in possesso di un buon equilibrio geostatico. In definitiva per quanto illustrato, gli interventi previsti sono compatibili.

Nello specifico

V. relazione geologica allegata al progetto

4. CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI E DESCRITTIVE DEI MATERIALI PRESCELTI

4.1 Impianti di riscaldamento e condizionamento

Di seguito si descrivono brevemente le tipologie impiantistiche adottate nella progettazione esecutiva degli impianti di condizionamento a servizio del Complesso immobiliare denominato Istituto Giovanni Battista De la Salle sono le seguenti:

A. impianto di condizionamento estivo - invernale ad espansione diretta del tipo VRV per le seguenti aree funzionali:

- Studentato, piano secondo;
- Uffici, piano primo;
- Academy – Formazione, piano primo;
- Academy – Formazione, piano terra;
- Academy – Uffici, piano terra;
- Spogliatoi – Sport e Sala Fitness, piano seminterrato, con sistemi di immissione aria primaria, asserviti alle unità di ventilazione a recupero di calore RC2 e RC3;
- Start – Up Laboratori, piano seminterrato;
- Mensa/Cucina del piano seminterrato, con sistema di immissione aria primaria, asservito all'unità di ventilazione a recupero di calore RC1, posizionata sulla copertura dell'edificio;
- Buvette del piano terra;
- Aree Comuni dei piani seminterrato, terra e primo;

B. Impianto di condizionamento estivo - invernale con unità di condizionamento a pompa di calore (Roof – top) per "Palestra" ed "Auditorium" del piano terra;

C. Impianto di condizionamento estivo - invernale con sistema multisplit a pompa di calore per i camerini "Auditorium" del piano terra;

D. Impianto di riscaldamento invernale del tipo a pannelli radianti (pavimento sopraelevato) per gli ambienti del piano terra e del piano primo;

D. Impianti di estrazione aria per i servizi igienici;

E. Sistemi di produzione energetica, quali unità esterne - sistema VRF, gruppo a pompa di calore per l'impianto a pannelli radianti.

Per le Aule, Uffici, Aree Comuni, Area Sport (Spogliatoi), Mensa/Cucina/ Buvette ed i Laboratori Start-Up sono stati previsti distinti impianti ad espansione diretta. In particolare, per Mensa/Cucina, Sala Fitness e Spogliatoi è stata previsto anche un sistema di immissione di aria esterna, asservito ad unità di ventilazione a recupero di calore.

Le unità interne previste sono:

- » unità canalizzabili a media prevalenza;
- » unità del tipo a cassetta a quattro vie da incasso, equipaggiate con cover di installazione a vista.

Le unità del tipo a cassetta sono state previste al piano seminterrato, dove risultano installate a vista a causa dell'assenza del controsoffitto; in tutte le altre applicazioni sono state previste unità canalizzabili a media prevalenza.

Le principali caratteristiche delle unità interne ad espansione diretta sono le seguenti:

- » kit pompa sollevamento condensa;
- » funzione timer per la programmazione del funzionamento;
- » comando centralizzato;
- » telecomando a distanza;
- » riaccensione automatica;
- » commutazione automatica caldo/freddo;
- » deumidificazione computerizzata;
- » funzionamento in sola ventilazione;
- » autodiagnosi per segnalare eventuali anomalie di funzionamento;
- » filtro d'aria;
- » sistema antimacchia del controsoffitto;
- » oscillazione automatica dei deflettori.

Le principali caratteristiche delle unità esterne sono le seguenti:

- » compressori scroll inverter ad iniezione di vapore;
- » cuscinetti con materiale polimerico;
- » sistema di rilevazione integrata di temperatura esterna e livello di umidità relativa effettuata tramite due sensori dedicati, con miglioramento dell'efficienza stagionale in tutte le modalità operative e aumento delle prestazioni in riscaldamento grazie all'ottimizzazione dei cicli di sbrinamento;
- » controllo attivo della temperatura del refrigerante in base alle condizioni ambientali (temperatura e umidità esterna) con conseguente incremento dell'efficienza del sistema;
- » sistema di lubrificazione con recupero dell'olio solo quando necessario;
- » scambiatore di calore con circuito variabile;
- » riscaldamento continuo ed esecuzione alternata dei cicli di sbrinamento;

- » possibilità di creare circuiti frigoriferi di 1000 m e dislivelli pari a 110 m;
- » ventilatori elicoidali;
- » autodiagnosi e funzione scatola nera;
- » carica automatica del refrigerante, check up stato di carica.

E' previsto, inoltre, un impianto di immissione e di estrazione dell'aria, in grado di garantire ricambi di aria primaria secondo i valori previsti dalla normativa richiamata al precedente paragrafo 2. Tale impianto è stato previsto per le seguenti aree funzionali:

- "Mensa/Cucina", asservito all' unità di ventilazione a recupero di calore, contraddistinta con la sigla RC1, posizionata sulla copertura dell'edificio;
- "Sala Fitness", asservito all' unità di ventilazione a recupero di calore, contraddistinta con la sigla RC2;
- "Spogliatoi – Area Sport", asservito all' unità di ventilazione a recupero di calore, contraddistinta con la sigla RC3.

Nella valutazione della potenza termica e frigorifera da assegnare a ciascuna unità interna sono stati considerati i seguenti parametri:

- » esposizione del locale (per calcolo estivo ed invernale);
- » infiltrazione di aria esterna, posta convenzionalmente pari a 0.5 vol./h (per calcolo estivo ed invernale);
- » carichi interni (forza motrice installata, illuminazione, numero di persone presenti), dipendenti dalla destinazione del locale (per calcolo estivo).

Sull' elaborato grafico di ciascun piano sono riportate le seguenti informazioni:

- » numero delle unità interne previste in ambiente;
- » carico invernale ed estivo di ciascun ambiente;
- » potenza termica e frigorifera nominale di ogni singola unità;
- » caratteristiche tipologiche, funzionali e dimensionali di ogni singola unità;
- » livello di pressione sonora di ogni singola unità;
- » potenza elettrica nominale assorbita di ogni singola unità;
- » portata d'aria nominale di ogni singola unità;
- » sigla della corrispondente unità esterna.

Le apparecchiature aerauliche impiegate sono costituite da diffusori quadrangolari forellinati e da diffusori a cono estraibili multidirezionali a quattro vie, le cui caratteristiche tipologiche, funzionali e dimensionali sono riportate sui corrispondenti grafici progettuali.

Per la "Palestra" e per l' "Auditorium", l'impianto di climatizzazione estivo - invernale sarà del tipo a tutt'aria, asservito ad unità autonoma di condizionamento a pompa di calore dedicate (Roof-Top). Le unità saranno posizionate sul piazzale a q. +5,10.

Per la "Palestra", le canalizzazioni di mandata aria si immetteranno nel locale, disponendosi a soffitto; esse saranno costituite da canalizzazioni circolari in acciaio zincato microforate, pregevoli dal punto di vista estetico e particolarmente adatte per l'impiego in locali a grande altezza. La ripresa dell'aria sarà garantita da due griglie di estrazione, di grande portata.

Sia la canalizzazione di immissione che quella di estrazione saranno collegate all'unità autonoma, mediante un percorso verticale; per consentire questo collegamento sarà necessario realizzare uno scavo nella zona interessata.

Per l'Auditorium, lo schema funzionale risulta essere analogo, ma la distribuzione dell'aria è stata configurata nel modo seguente: attraverso il controsoffitto della Sala, la canalizzazione di mandata, mediante due discese verticali, raggiungerà lo spazio sottogradinata, utilizzato come plenum e pertanto da sigillare in modo adeguato. Durante la discesa verticale, sono stati previsti due stacchi che provvederanno, attraverso bocchette di mandata, ad immettere aria nel Foyer. L'alimentazione del plenum avverrà mediante due tronchi di canalizzazione, su ciascuno dei quali è prevista l'installazione di una serranda di taratura. L'aria sarà immessa in ambiente mediante diffusori sottopoltrona, le cui caratteristiche tipologiche, costruttive e dimensionali sono riportate sulla corrispondente tavola grafica di progetto. La ripresa dell'aria avverrà dall'alto, attraverso griglie di estrazione opportunamente dimensionate. Anche in questo caso, sarà necessario uno scavo per consentire il percorso verticale delle canalizzazioni.

Le canalizzazioni di mandata e ripresa aria, nel percorso interrato, saranno coibentate con finitura in lamierino metallico; oltre alle indispensabili verifiche statiche, dovranno essere previsti opportuni interventi per rendere lo scavo ispezionabile in sicurezza ed adeguatamente impermeabile.

Sulle canalizzazioni di mandata e ripresa aria saranno installati due silenziatori, in grado di garantire un significativo abbattimento acustico e le cui caratteristiche dimensionali e costruttive sono riportate sulle tavole grafiche di progetto e nell'elaborato "Specifiche tecniche". Inoltre sono stati previsti giunti antivibranti, al fine di limitare la trasmissione di vibrazioni dalle macchine ai canali e quindi il trasferimento del rumore in ambiente. Entrambe le unità saranno equipaggiate con filtro elettrostatico e dotate di supporti antivibranti.

Per gli ambienti del piano terra e del piano primo è previsto un impianto di riscaldamento a pannelli radianti con pavimento sopraelevato. La tipologia impiantistica utilizzata si riferisce ad un pavimento sopraelevato radiante a secco, completamente accessibile e che, quindi, non necessita di massetto cementizio. Il sistema presenta le seguenti caratteristiche principali:

- » leggerezza;
- » facilità e velocità della posa in opera.

Il sistema, inoltre, si caratterizza per la sua notevole flessibilità, in quanto coniuga la sua elevata efficienza termica con la completa ed agevole accessibilità. Il sistema prescelto risulta costituito da un sandwich formato da un corpo radiante sagomato in lamina di alluminio, racchiuso tra uno strato inferiore isolante in polistirene ed il pannello di finitura superiore. La particolare sagomatura della lamina di alluminio consente l'alloggiamento di una tubazione multistrato con una perfetta aderenza, in modo da avere la più alta resa termica. Nell'intercapedine sottopavimento possono trovare alloggio gli impianti elettrici ed idraulici. Il sistema risulta alimentato da acqua a bassa temperatura, prodotta da un gruppo a pompa di calore, posizionato sulla copertura dell'edificio. Il gruppo risulta avere una potenzialità termica pari a 43,0 kW ed è equipaggiato con kit idronico (pompa di circolazione, vaso di espansione, serbatoio inerziale).

Il sistema, inoltre, si caratterizza per la sua notevole flessibilità, in quanto coniuga la sua elevata efficienza termica con la completa ed agevole accessibilità.

Il sistema prescelto risulta costituito da un sandwich formato da un corpo radiante sagomato in lamina di alluminio, racchiuso tra uno strato inferiore isolante in polistirene ed il pannello di finitura superiore. La particolare sagomatura della lamina di alluminio consente l'alloggiamento di una tubazione multistrato con una perfetta aderenza, in modo da avere la più alta resa termica. Nell'intercapedine sottopavimento possono trovare alloggio gli impianti elettrici ed idraulici. Il sistema risulta alimentato da acqua a bassa temperatura, prodotta da un gruppo a pompa di calore, posizionato sulla copertura dell'edificio. Il gruppo risulta avere una potenzialità termica pari a 43,0 kW ed è equipaggiato con kit idronico (pompa di circolazione, vaso di espansione, serbatoio inerziale).

Il fabbisogno energetico dell'Edificio sarà garantito da una centrale di produzione energetica, costituita dalle unità esterne del sistema VRF, dalle unità di condizionamento autonome a pompa di calore (Roof – top) per "Palestra" ed "Auditorium", dal gruppo a pompa di calore per i circuiti dei pannelli radianti del piano terra e dall'impianto multisplit per i camerini dell'Auditorium. Per l'impianto a pannelli radianti, il fluido termovettore (acqua calda a 40 °C con $\Delta T = 5$ °C) sarà prodotto da un gruppo refrigeratore a pompa di calore di potenza termica pari a 43.0 kW, posizionato sulla copertura dell'edificio, come riportato sul corrispondente elaborato grafico di progetto. Il gruppo refrigeratore individuato sarà equipaggiato con kit idronico (gruppo di pompaggio di adeguata prevalenza e da verificare all'atto dell'installazione, vaso di espansione e serbatoio inerziale).

Dal collettore di spillamento, saranno derivati i seguenti circuiti:

- » Circuito "Pannelli radianti 1" (Aule del piano terra e primo – circolazione garantita dalle elettropompe EP1);
- » Circuito "Pannelli radianti 2" (Uffici piano primo – circolazione garantita dalle elettropompe EP2).

Le dimensioni nominali delle apparecchiature sono riportate sull'elaborato grafico in cui è riprodotto lo schema funzionale della centrale di produzione energetica.

4.2 Impianti idrico sanitari

Le reti d'alimentazione idriche principali di acqua fredda potabile, di acqua calda e ricircolo, saranno previste realizzate con tubazioni in acciaio zincato coibentate.

All'interno dell'edificio, la rete di distribuzione correrà staffata nel controsoffitto fino ad alimentare i collettori complanari di distribuzione (tipo TRILEM), presenti in ciascun Blocco servizi igienici, mentre le montanti che saliranno ai piani superiori saranno previste ubicate in cavedi o incassate.

Da ogni collettore complanare verranno diramate le tubazioni secondarie, realizzate con tubazioni in multistrato preisolato annegate nel massetto del pavimento, che andranno ad alimentare i singoli apparecchi igienici.

L'allaccio Idrico principale esistente proveniente dalla rete comunale rimarrà posizionato all'ingresso su Via De La Salle, e seguirà lo stesso percorso della tubazione esistente, ma con una montante totalmente nuova dimensionata per il nuovo fabbisogno. La montante idrica principale, come si rileva dai grafici di progetto, seguirà un percorso esterno staffata lungo il muro di cinta esistente tra il lotto di intervento e via Giuseppe Donzelli, dapprima in posizione sopraele-

vata (h=4 m), riscendendo poi in corrispondenza del muro più basso fino ad arrivare al fabbricato, dove si diramerà per servire i vari piani, secondo i percorsi indicati, nelle planimetrie progettuali.

La produzione di acqua calda sanitaria sarà affidata a scaldacqua elettrici di ultima generazione nelle zone dell'edificio che richiedono in indipendenza funzionale ed il cui consumo specifico non richiede una produzione centralizzata.

In particolare il progetto prevede l'installazione di scaldacqua elettrici di 100L ad alta efficienza per installazione orizzontale mentre da 50 e 30 Lt ad alta efficienza ad installazione verticale, secondo le disposizioni planimetriche di progetto:

Piano Interrato – Blocco Servizi area Laboratori aulee – SC 100 Lt

Piano Terra – Blocco Servizi “Bouvette” – SC 50 Lt

Piano Terra – Blocco Servizi “Aulee di Formazione” – SC 100 Lt

Piano Terra – Blocco Servizi “Auditorium” – SC 100 Lt

Piano Primo – Blocco Servizi “Uffici” – SC 30 Lt

Piano Primo – Blocco Servizi “Aulee” – SC 100 Lt

Per lo studentato e la palestra in vista della presenza massiccia di servizi igienici, ma soprattutto delle docce, sono state previste due produzioni di ACS distinte costituite da Accumuli e caldaie indipendenti, posizionati nel locale centrale termica previsto in copertura.

In particolare per lo studentato è stato previsto, progettato e dimensionato un impianto centralizzato di produzione di acqua calda sanitaria con ricircolo, costituito da:

n° 1 - Caldaia murale a condensazione ad alto rendimento avente, uno scambiatore in acciaio inox autopulente con elevata resistenza alla corrosione, bruciatore premiscelato modulante dal 18% al 100% della potenza - Potenza focolare max.99 kW

n° 1 Boiler per la produzione di acqua calda sanitaria per installazione a basamento, avente uno scambiatore/accumulo Tank in Tank, realizzato in acciaio INOX austenitico per alte temperature totalmente immerso nel circuito primario, impiegato per soddisfare i prelievi nel periodo di punta e funzione di scambiatore indiretto per garantire un'elevata produzione anche in continuo, Dimensioni: D x H = 817mm x 1892mm e Capacità totale: 606 Lt.

Per la palestra è stato previsto, progettato e dimensionato un impianto centralizzato di produzione di acqua calda sanitaria con ricircolo indipendente e posizionato nella CT in copertura, costituito da:

n° 1 - Caldaia murale a condensazione ad alto rendimento avente, uno scambiatore in acciaio inox autopulente con elevata resistenza alla corrosione, bruciatore premiscelato modulante dal 18% al 100% della potenza - Potenza focolare max.115 kW

n° 1 Boiler per la produzione di acqua calda sanitaria per installazione a basamento, avente uno scambiatore/accumulo Tank in Tank, realizzato in acciaio INOX austenitico per alte temperature, totalmente immerso nel circuito primario, impiegato per soddisfare i prelievi nel periodo di punta e funzione di scambiatore indiretto per garantire un'elevata produzione anche in continuo, Dimensioni: D x H = 920 mm x 2312 mm e Capacità totale: 1000 Lt.

4.3 Sistema di gestione degli impianti meccanici

Il sistema di regolazione proposto appartiene ai controllori di logica liberamente programmabile. Ogni singolo controllore sarà in grado di funzionare autonomamente anche senza il collegamento di supervisione. Il sistema è stato dimensionato per gestire il funzionamento delle diverse centrali di produzione energetica e delle unità terminali a servizio dei vari ambienti: laboratori, aule, uffici, auditorium, palestra, mensa/cucina, buvette ed area sport.

Tutte le apparecchiature usate comunicheranno tra di loro attraverso un bus di comunicazione standard e non proprietario come il BACNet, Modbus, ecc., in modo da poter operare con tutte le apparecchiature che usano lo stesso linguaggio, in modo da garantire la massima flessibilità del sistema.

4.3 Impianto elettrico

Il progetto prevede nelle sue linee generali i seguenti lavori:

- » Realizzazione di una rete di distribuzione tra il locale contatori ed i Quadri elettrici di settore;
- » Realizzazione dei Quadri Elettrici di piano di settore;
- » Realizzazione di quadri elettrici a servizio degli impianti meccanici;
- » Realizzazione di un impianto di illuminazione normale ;
- » Realizzazione di un impianto di illuminazione di emergenza costituito da parte delle lampade per l'illuminazione normale alimentate da ups;
- » Realizzazione di impianto di illuminazione di segnalazione con lampade autoalimentate;
- » Realizzazione di un impianto di prelievo dell'energia elettrica mediante prese;
- » Realizzazione di un impianto per l'alimentazione delle macchine del condizionamento;
- » Realizzazione di un impianto di equalizzazione del potenziale e di equalizzazione supplementare;
- » Realizzazione di un impianto telefonico e trasmissione dati

L'energia elettrica, per l'alimentazione delle utenze della Palazzina sarà derivata, da due locali contatori, ricavati in due locali esistenti a quota +5.10m, all'interno dello spazio destinato a giardino. Nei due locali troveranno posto i contatori destinati ad alimentare, in bassa tensione, le varie aree in cui risulta suddiviso il fabbricato. Ognuno dei contatori sarà alimentato in bassa tensione dalla cabina ENEL e fornirà solo energia di tipo normale. Al momento resta esclusa la possibilità di disporre di energia in emergenza, derivata, cioè, da gruppo elettrogeno, perché l'architettura della rete non consente l'utilizzazione di un gruppo di soccorso alla rete.

All'interno di alcuni quadri di utenza, Generazione Vincente, Accademy Formazione, Start –Up, Server sono previsti dei Gruppi di continuità, (U.P.S.) per la generazione di energia in continuità al mancare della rete Enel.

L'impianto di illuminazione è stato realizzato utilizzando gli apparecchi illuminanti equipaggiati con sorgenti a led.

I corpi illuminanti, nei locali uffici, dotati di finestre, saranno comandati, in maniera automatica da un relè di presenza e misura dell'illuminamento oppure, in alternativa da organi di comando che escludono il sistema automatico in caso di fuori servizio di quest'ultimo.

Nei locali tecnici ed in quelli non esposti alla luce naturale, saranno comandati da organi di

comando a parete, con caratteristiche di protezione idonee alle condizioni del locale. Nei locali bagni dovranno essere previsti dei punti luce a parete, disponibili per essere collegati ad eventuali lampade contenute negli arredi. Il comando di questi punti luce sarà comune a quello dell'illuminazione normale.

Gli apparecchi illuminanti dei corridoi saranno comandati da ognuno degli ingressi ai vani scala, mediante interruttore a relè. Sono previsti, per ognuno degli ingressi, tre accensioni, metà corridoio, l'altra metà e strip led.

L'impianto di illuminazione di sicurezza è stato realizzato utilizzando, i corpi illuminanti dei corridoi e delle scale alimentati dalla sezione continuità, sotto UPS, del quadro Generazione Vincente. In caso di mancanza rete normale l'UPS alimenterà tutte le lampade appartenenti alle vie di circolazione, corridoi, scale ed atrii. L'impianto avrà una autonomia minima di almeno un'ora, e garantirà un illuminamento sufficiente lungo le vie di esodo della palazzina, superiore ai 5 lux imposti dalla Normativa. L'impianto sarà completato con apparecchi di segnalazione recanti pittogrammi con l'indicazione delle vie di esodo e delle uscite di sicurezza.

L'impianto sarà realizzato con cavi resistenti alla fiamma per almeno un'ora del tipo FTG16OM16 0.6/1kV o equivalente.

4.4 Impianto dati

Su ogni livello del Complesso è prevista una rete dati e fonia del tipo a cablaggio strutturato con l'utilizzo di elementi passivi con tipologia a stella, cavo twistato a quattro coppie, connettori, prese RJ45 Cat. 6E per la trasmissione dati e per la telefonia, comprensivi di patch cord per il collegamento del quadro di permutazione. Tale rete fornirà in ogni locale, tipo uffici, aule, aree di formazione etc punti di connessione per il telefono e punti di connessione dati.

L'impianto dati essenzialmente si compone delle seguenti apparecchiature:

- Uno o più armadi rack di piano, contenente i componenti per la ricezione e trasmissione dei segnali;
- cavi per la distribuzione orizzontale, per il collegamento tra gli armadi di piano ed i singoli posti lavoro, di tipo AWG23 4x2x0.56 LSZH Twistato Cat 6E;
- prese tipo RJ45 UTP cat.6E, a struttura Keystone, per la formazione dei posti lavoro,
- patch-cord della stessa categoria per il collegamento tra i P.C. e le prese di utente
- cavi in fibra ottica del tipo multimodale OM4 con guaina LSZH a 8 conduttori, per il collegamento tra gli armadi di piano e l'armadio di centro stella, posto al piano seminterrato (Distribuzione verticale).

I cavi di collegamento della distribuzione orizzontale saranno allocati in tubazioni e/o passerelle, installate ai vari piani del complesso, separate da quelle degli altri impianti.

La rete della distribuzione verticale, in fibra ottica multimediale a 8 fibre, si svilupperà all'interno di una canalina portacavi, in acciaio zincato all'interno del cavedio verticale e nel controsoffitto del piano seminterrato.

Tale rete fornirà in ogni locale, quale uffici aule, laboratori etc. un punto di connessione per il telefono ed un punto di connessione dati.

4.5 Impianto antontrusione, controllo accessi e contapersone

Gli impianti che costituiscono il sottosistema Security e che sono oggetto delle richieste della committenza comprendono:

- » Impianto controllo accessi
- » Impianto conta persone
- » Impianti antintrusione
- » Impianti di videosorveglianza TVcc
- » Impianto di riconoscimento facciale
- » Supervisione

Si precisa che anche se tutti gli impianti saranno cablati in un unico sistema di gestione, gli stessi a livello logico e quindi “software” saranno completamente autonomi e indipendenti, consentendo agli stesso la parzializzazione della struttura a secondo delle esigenze della committenza.

Gli obiettivi che si vogliono perseguire e che si siamo posti come INPUT iniziale sono vari ed articolati in funzione della tipologia dell’impianto previsto, ma essenzialmente quello che vuole garantire è la gestione completa della struttura dal punto di vista della Security garantendo l’accesso ad essa in completa sicurezza, e conoscendo in ogni istante l’identità delle persone presenti nella stessa, in funzione del tipo di utilizzo che gli è stato assegnato.

Attraverso l’integrazione dei vari sistemi è possibile identificare il singolo tipo di utente verificando che egli abbia un titolo valido e sia abilitato per accedere in una determinata area della struttura.

Se questo è l’obiettivo primario non meno importante è quello di semplificare e velocizzare l’ingresso degli utenti alla struttura, risolvendo inoltre anche il problema delle “chiavi” che in una struttura complessa non è da sottovalutare, anche perché attraverso il sistema prevista può essere gestita in “n” zone configurabili ed indipendenti.

Ogni impianto antintrusione e controllo accessi consentirà di disattivare e riattivare automaticamente le aree riservate, sulla base della presenza di personale abilitato all’interno delle stesse. La richiesta di accesso ad una area riservata, mediante identificazione dell’utente autorizzato, permetterà di sbloccare il varco di accesso e/o disabilitare automaticamente la protezione antintrusione dell’area.

Ogni impianto potrà essere parzializzato, con la possibilità di escludere per uno o più sensori, per consentirne operazioni di manutenzione o altri interventi straordinari.

Tutti i sistemi opereranno in maniera autonoma nel senso che l’inattività di uno di essi non precluderà il funzionamento dell’altro.

Sarà prevista una piattaforma software di supervisione e gestione dei sistemi indicati che consentirà di beneficiare dell’integrazione e dell’interazione degli stessi. Che grazie a questo potranno ulteriormente incrementare il loro livello di efficacia.

Si tratterà pertanto di un sistema tecnologico per la protezione rivolto alla salvaguardia dei beni di proprietà e alla sicurezza degli utenti con modalità attive così da individuare e contrastare tempestivamente possibili eventi dannosi e criminosi che dovessero verificarsi all’interno delle strutture sottoposte alla sorveglianza.

L'impianto di controllo accessi sarà di tipo modulare ed espandibile in grado di dialogare con altri software, costituendo quindi il data base principale al quale potranno attingere le varie unità operative del complesso, dalla sicurezza all'amministrazione.

La funzione fondamentale del sistema di controllo del numero di persone che transitano per ogni varco controllato in modo da poter sapere in ogni zona in un determinato momento quante persone ci sono.

L'infrastruttura utilizzate sono delle telecamere conta persone, che andranno a creare una barriera ottica per ogni varco, in modo da poter conteggiare le persone che transitano per quel determinato varco di accesso alle singole zone. In tal modo si ha in ogni momento la situazione di presenza per l'intera struttura.

Il sistema di sicurezza previsto per il controllo degli accessi e la rilevazione dei tentativi di intrusione non autorizzati, si baserà sulla medesima piattaforma degli altri sistemi, pertanto questo rappresenterà un punto di forza che scaturisce nella condivisione degli elementi del sistema di controllo accessi e del sistema antintrusione.

In ogni momento pertanto sarà possibile il controllo che un determinato accesso sia frutto di ingresso autorizzato o violazione della sicurezza.

Il sistema antintrusione prevederà i seguenti livelli di protezione: protezione perimetrale e protezione interna.

Tutti i sottosistemi di Security sopra descritti saranno gestiti da un unico software installato sul personal computer di supervisione; sia la centrale anti intrusione che i videoregistratori digitali dialogheranno con esso tramite la rete dati con protocollo TCP/IP. Come detto in premessa tale sistema può interfacciarsi anche alla centrale di rilevazione fumi andando a creare un unico sistema di supervisione globale della sicurezza dell'edificio.

Il sistema di supervisione costituirà quindi un sistema di gestione completo, capace di integrare in un unico sistema funzioni anti intrusione, controllo accessi, televisione a circuito chiuso e rilevazione incendi.

4.6 Impianto di videosorveglianza

Il sistema di videosorveglianza previsto in abbinamento ai sistemi di anti intrusione, controllo degli accessi consentirà di analizzare in maniera più accurata gli eventi propri ed impropri legati alla sicurezza dell'immobile che solitamente caratterizzano l'operatività quotidiana di un simile contesto.

Tale analisi potrà essere compiuta dagli operatori preposti sia in tempo reale che a posteriori consentendo in entrambe i casi di adottare le idonee misure di risoluzione delle situazioni riscontrate.

Il sistema di videosorveglianza prevista sarà in grado di coprire tutti i punti critici del sito.

Il sistema di videosorveglianza sarà costituito fondamentalmente da tre tipologie di apparati di ripresa e dal sistema di videoregistrazione.

A seguito di un allarme proveniente da uno dei sistemi di sicurezza, il sistema di videosorveglianza modificherà in modo autonomo le proprie modalità di funzionamento e di registrazione; ad esempio, qualora l'allarme si verificasse all'interno dei locali, l'inquadratura delle telecamere brandeggiabili poste nelle immediate vicinanze dell'area in allarme verrà orientata per ottenere la migliore inquadratura dell'area e la velocità e la qualità delle immagini registrate aumenterà

autonomamente. Contemporaneamente, un pop-up ed una segnalazione acustica all'erta l'operatore presente nella sala operativa locale operante su un client e il responsabile della sicurezza operante su un altro client, i quali potranno visualizzare contemporaneamente sul monitor del proprio PC sia le immagini dal vivo che quelle registrate in concomitanza dell'allarme, nonché comandare il brandeggio delle telecamere per compiere un inseguimento dell'intruso.

Gli apparati di ripresa si suddivideranno in: telecamere fisse da interno, telecamere fisse da esterno e telecamere brandeggiabili (Dome PTZ) da interno ed esterno.

Tenendo conto del fatto che le condizioni di luminosità degli ambienti interni saranno pressoché costanti e che non si potranno verificare fenomeni di abbagliamento come all'alba ed al tramonto, per la scelta delle telecamere fisse da interno sarà privilegiata la resa cromatica. Non potendo escludere l'eventualità di zone scarsamente illuminate durante gli orari di chiusura notturna del centro, sarà privilegiato l'impiego di telecamere con illuminatore a LED infrarossi in grado di riprendere la scena anche in condizioni di buio completo. Tali telecamere forniranno immagini a colori durante il giorno e immagini in bianco e nero in condizioni di bassa illuminazione sfruttando la funzionalità IR.

Il sistema prevedrà quindi telecamere day/night ad alta risoluzione che possano soddisfare queste esigenze primarie.

4.7 Impianto Audio Video

Laboratori e aule

La Didattica moderna non può prescindere dall'enorme impatto che la multimedialità offre oggi. Il miglior modo per poter interpretare la nuova Didattica in Aula, è l'utilizzo di monitor Interattivi che offrono la possibilità di usare, in maniera semplice e intuitiva, i software didattici che sono integrati negli stessi o che possono essere caricati. In questo caso la scelta è per un monitor touch da 75" e risoluzione UHD.

La funzione MultiTouch permette a più alunni di lavorare contemporaneamente sul monitor. Tra i vari software già caricati a bordo voglio evidenziarne tre, il CAST che permette di condividere, in wireless, lo schermo, un video, un file di un device sul Monitor. Il software BROADCAST che permette a tutti gli utenti collegati di avere sul loro schermo quanto sta venendo visualizzato sul Monitor. Il DISPLAY MANAGEMENT che consente da remoto di configurare tutti i monitor, installare APP e Software, trasmettere messaggi a tutti monitor.

Il Monitor può anche essere usato come una normale lavagna digitale, quindi possiamo scrivere, cancellare, spostare oggetti disegnati, salvare quanto disegnato come appunti in PDF e addirittura registrare tutto quello che viene scritto.

SoundBar

Il PC integrato verrà anche usato per gestire eventuali Videoconferenze con l'esterno, cosa che sicuramente il distanziamento sociale impone. L'impiego di un PC Windows based permetterà all'Istituto di utilizzare qualsiasi tipo di piattaforma di videoconferenza, sia essa Free o a pagamento. La dotazione per la videoconferenza verrà completata con l'installazione di una SoundBar, sotto al Monitor.

La SoundBar completa la dotazione audio del Monitor permettendo di ascoltare in maniera ottimale tutto quello che viene riprodotto sul Monitor. I microfoni sono integrati nel Monitor eliminando un ulteriore oggetto che il docente avrebbe dovuto gestire.

Il Meeting Point e Le Sale Riunioni sono simili alle Aule per dotazione, ma differiscono solo nel monitor, nella SoundBar e nell'aggiunta di una elettronica di condivisione Wireless per gestire sia la videoconferenza che i contenuti del PC.

Il monitor aumenta di dimensione e passa da 75" a 85", ma non è touch screen. Cosa inutile nelle Sale Riunioni, ma da rivedere nel Meeting Point, dipende dal tipo di utilizzo che l'Istituto ne farà. La SoundBar diventa più elegante e performante alle basse frequenze.

Viene aggiunta una elettronica di condivisione che gestirà anche la Webcam e la SoundBar permettendo a chiunque arrivi in Sala di poter fare la Videoconferenza anche con il suo PC. Questa sembra una cosa banale, ma durante una riunione non si perde tempo a spostare i cablaggi da un PC a l'altro.

Auditorium

Nell'auditorium proponiamo una piattaforma unica e centralizzata per la gestione di tutti i segnali audio in ingresso, siano essi provenienti da sorgenti microfoniche, di linea legate alle sorgenti audiovisive (DVD, SAT). Proponiamo la nuova piattaforma MTX della YAMAHA, interamente digitale e espandibile nel tempo.

Per soddisfare le specifiche esigenze di controllo e processing DSP di tutti gli ingressi e uscite e per semplificare il cablaggio abbiamo previsto il modello con capacità di networking Audio su rete LAN con protocollo DANTE.

Grazie al protocollo Dante riusciamo ad avere sul Palco ben 16 ingressi e 8 uscite audio che collegheremo al mixer principale solo grazie a un cavo rete, il tutto senza perdere nulla in qualità e senza latenza audio, deleteria in ambito Conference o Live o Teatro.

Il mixer può essere controllato in molteplici modi. Attraverso un pannello di controllo collegato direttamente al mixer, con una APP installata su PC o Tablet e personalizzabile, oppure con il sistema di controllo e automazione Sala che oltre a controllare il mixer gestirà anche tutte le altre funzioni del sistema audio video, ma che vediamo in seguito.

Per sfruttare al meglio la Polivalenza della Sala, si dovranno predisporre ingressi e uscite Audio e Video direttamente sul Palco sia in botole a filo con il Palco, sia sul lato verso la Sala Regia.

Predisponendo dei preset sul mixer, la Sala potrà gestire qualsiasi tipo di evento, Conference, Live e Teatro.

Foyer

In Foyer verranno installati 4 diffusori a soffitto, gestiti sempre dalla Regia e un monitor che permetterà di visionare quanto avviene in Sala.

Ingresso – Accettazione

Verrà installato un monitor con SoundBar per permettere di mandare qualsiasi tipo di filmato o foto. L'utilità di questi monitor diventerà evidente quando i protocolli igienici che sicuramente verranno imposti alla riapertura delle scuole dovranno essere spiegati e continuamente ricordati all'utenza che accede all'Istituto.

Ovviamente i monitor potranno anche essere usati per far vedere filmati o foto o messaggi istituzionali.

4.5 Strutture

A seguito dei sopralluoghi effettuati è stato eseguito un rilievo dettagliato dei corpi di fabbrica in oggetto, sia per quanto riguarda la parte architettonica, sia per quanto concerne la parte strutturale.

Gli interventi utili all'adeguamento statico/sismico ed alla protezione delle strutture del fabbricato in oggetto, possono esplicitarsi in quelli di seguito esposti:

1. Rinforzo in più zone di fabbriche murarie in elevato, mediante interventi di ristilatura semplice e/o armata dei giunti di malta dei maschi che non soddisfano le verifiche a pressoflessione fuori piano, nel piano e quelle a taglio, precedentemente enunciate. Tale rinforzo si concentrerà soprattutto nei livelli più bassi dell'edificio per rendere la struttura più resistente e rigida nelle zone di maggior cimento statico e dinamico.
2. Rinforzi a flessione dei solai di piano del Corpo A aventi luce di calcolo superiore a 7,00 mt. In particolare per gli impalcati dal 1° al 4° del Corpo A, solo per quelli aventi luce superiore a 7,00 mt sarà realizzata un rinforzo a flessione mediante applicazione di fasce in FRP alle fibre inferiori dei travetti. Infatti le armature esistenti pari ad 1F16/appoggi e 2F16/mezzeria non risultano sufficienti ai fini delle verifiche flessionali previste per i carichi in progetto.
3. Rinforzo mediante fasciature FRP delle travi di impalcato del 1° e 2° livello dei telai in c.a. del Corpo C - Auditorium. In maggior dettaglio i rinforzi dovranno prevedersi in particolar modo per i nodi trave/pilastro ed in maniera estesa a tutte le travi del 1° impalcato, oltre alle travi del 2° impalcato lato sbalzo.
4. Rinforzo mediante placcaggio con fibre FRP del colonnato in muratura che si affaccia sul giardino interno. Siffatti elementi strutturali saranno decorticati del loro strato superficiale di intonaco dal piede fino alla quota di imposta degli archi esistenti, dopodichè saranno applicate fibre di carbonio F.R.P. di larghezza pari a 200 mm passo 400 mm per tutto il fusto del pilastro.
5. Sistemazione delle giunzioni di acciaio e sostituzione degli elementi ammalorati in acciaio dei rinforzi esistenti al di sotto del campo di solaio il cui calpestio rappresenta la zona di accesso alla Aula Auditorium. Il solaio in latero cemento è stato nel tempo rinforzato con i suddetti elementi in acciaio ma questi risultano sconnessi tra loro e semplicemente appoggiati ai pilastri in muratura di mattoni. È necessario pertanto collegarli con staffe imbullonate e/o saldate. Inoltre è necessario fasciare con la stessa tecnica del p.to 4 i 6 pilastri murari in blocchi di mattoni pieni ivi esistenti e reggenti il sistema di travi di acciaio da ottimizzare.
6. Ricostruzione della muratura trasversale nella Sala Conferenze al piano terra mediante realizzazione di mazzette in murature di laterizio pieno e malta di calce della lunghezza di 100 cm/ mazzetta da connettere alla muratura esistente.
7. Rinforzi a flessione e a taglio mediante fibre FRP sono da prevedersi nelle zone di appoggi e mezzeria delle travi 20x90 cm rappresentanti il graticciato di copertura del Corpo B – Palestra. I suddetti interventi sono da considerarsi in avvolgimento sulla sezione libera ad U delle travi nelle porzioni debitamente segnalate sui grafici di progetto.

8. Sostituzione della muratura in falso esistente al 2° piano sul vano scale. Siffatta soluzione discende

dal fatto che in situ è stata riscontrata una muratura a doppia fodera, con intercapedine interna, realizzata con mattoni di cemento cavi, evidentemente rappresentante una soluzione posticcia di interventi avvenuti in passato. Saranno demolite le porzioni di muratura interna ed esterna e sostituite con mattoni di tufo, identici per qualità e tipologia a quelli esistenti nei setti adiacenti, mediante la operazione del cuci e scuci saranno debitamente cinnesse alle altre murature d'ambito. Inoltre al lembo inferiore del solaio su cui poggerà questa nuova muratura, sarà previsto un rinforzo del solaio che deve comunque reggere il nuovo peso, mediante introduzione di un telaio piano collegato dir ettamente in quota alle murature d'ambito. Le sezioni delle travi saranno del tipo HEA 260 in acciaio S275.

5. SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

Il sistema di quote esterne raggiunge con continuità l'ingresso a quota +mt.0,00 con la parte carrabile e la porzione attorno all'edificio pavimentata con pavimento industriale di cemento. Tutte le pendenze esterne sono comprese tra il 1,5 e il 3%, evitando quindi la necessità di prevedere intervalli piani per l'eventuale sosta di carrozzelle. La pavimentazione, sostanzialmente piana, circonda l'edificio e garantisce un agevole utilizzo degli ingressi. Le discontinuità tra parte pavimentata e strada sono superate con rampe e raccordi. Verrà inserita pavimentazione con texture differente ed eventualmente con colorazione contrastante di fronte ingressi per segnalarne la presenza e rendere riconoscibile l'accesso anche agli ipovedenti.

All'Interno dell'edificio saranno considerati i seguenti accorgimenti:

- Soglie ingressi: il progetto prevede dislivelli di massimo 2 cm. tra quota interna e esterna raccordati con le pendenze delle soglie in pietra.

- Porte lungo corridoi: è stato essere verificato il rispetto degli spazi di manovra ante/retro porta prevista nella parte grafica dell'articolo 8.1.1 del DM 236/1989. In tutte le porte è stato possibile inserire la spalletta di 45 cm dal lato in cui l'anta viene tirata, necessaria per garantire un utilizzo della porta in autonomia da parte di persona su sedia a ruote. Il tutto è stato valutato anche in relazione al rispetto della normativa antincendio, e sono stati verificati i requisiti indispensabili per definire alcune porte come apribili e utilizzabili come vie di fuga.

- Finestre. La finestra tipo delle aule è a tutta altezza e garantisce la visione dell'esterno anche da parte delle persone in sedia a ruote. Le finestre verranno normalmente aperte dagli utenti a vasistas, con sblocco per gli addetti alle pulizie che potranno aprire i serramenti ad anta. Anche gli uffici hanno spesso finestre a tutta altezza.

- Finiture area ingresso. E' stato previsto un percorso tattile/cromatico che faciliti i non vedenti e gli ipovedenti nel raggiungimento della guardiania e della zona ascensore-scale.

- Scale. Il progetto è stato rivisto al fine di rispettare quanto previsto dagli articoli 4.1.10 e 8.1.10 del DM 236/89 in termini di doppio corrimano e di evidenziazione mediante "segnale al pavimento (fascia di materiale diverso o comunque percepibile anche da parte dei non vedenti)" atto ad "indicare l'inizio e la fine della rampa".

- Ascensore: Sono presenti una pulsantiera Braille orizzontale ad altezza da normativa, segnali acustici ai piani e accorgimenti per tutte le persone in caso di emergenza. Bagni dimensionati ed attrezzati per persone con disabilità.

I sanitari e le attrezzature sono stati così pensati:

- tutti i bagni disabili sono dotati di tazza normale sospesa con retrostante cassetta esterna (h tazza 45/50 cm);
- nelle attrezzature di sostegno a parete è stato inserito un maniglione reclinabile a lato del wc, è stata ridotta la lunghezza del maniglione orizzontale a lato wc ed è stata inserita barra di supporto verticale;
- siccome la norma non impone l'utilizzo di lavabi sagomati spesso definiti "per disabili", sono stati previsti di lavabi di tipo standard e sospesi senza colonna;
- lo specchio è stato posto all'altezza di normativa e, qualora reclinabile, deve essere di agevole manovrabilità da parte di persona su sedia a ruote;
- la porta è stata dotata di una maniglia di facile presa e di agevole utilizzo da parte di tutte le persone;
- è stato previsto il campanello di chiamata in caso di emergenza;
- l'azionamento dello scarico del WC: è stato posti sul lato del maniglione ed è raggiungibile anche da parte della persona su sedia a ruote;
- il miscelatore del lavabo è senza "leva chirurgica" ed è di tipo standard;
- le finiture delle piastrelle vedono una colorazione che garantisce contrasto cromatico tra pavimento e pareti.

Segnaletica di allarme: è stata prevista una segnaletica di tipo luminoso che garantisca la percezione dell'emergenza anche da parte delle persone non udenti.

Contrasto cromatico: all'esterno sarà previsto un contrasto cromatico, per rendere riconoscibili diversi tipi di percorsi. Sul cemento dell'area carrabile sarà realizzato con tinteggiatura dello stesso e sulla pavimentazione in cemento con la scelta di un diverso colore che indichi il percorso verso l'ingresso principale. All'interno dell'edificio, il contrasto cromatico sarà creato tra pareti e pavimento, per rendere riconoscibili i volumi delle stanze.

6. IDONEITA' DI RETI ESTERNE E SERVIZI ATTI A SODDISFARE L'ESERCIZIO DELMANUFATTO DA REALIZZARE

L'esercizio del fabbricato sarà garantito grazie all'idoneità delle reti cittadine esistenti. Infatti la rete elettrica cittadina, nonché le reti di smaltimento acque bianche, acque nere e la rete di adduzione idrica, sono dimensionate in modo tale da consentire il regolare funzionamento della struttura.

7. EVENTUALI INTERFERENZE DELLE RETI AEREE E SOTTERRANEE E LORO RISOLUZIONE

Come si evince dalle tavole grafiche allegate non è presente alcuna interferenza all'interno dell'area di cantiere rispetto ad reti aeree e sotterranee già presenti in loco.

8. OPERE DI ABBELLIMENTO ARTISTICO O DI VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA

Come si evince dal paragrafo precedente, le opere di valorizzazione architettonica sono essenzialmente:

- il disegno dei prospetti con il pattern colorato che dialoga con il tufo delle scale esterne e con il verde del giardino circostante. IL colore offre un carattere particolare che connota l'edificio scolastico.

- le sistemazioni esterne con la pavimentazione in cemento industriale contratto con inerti grigi e bianchi finissimi, la disposizione dei parcheggi a raso (Primo piano) con i relativi passaggi pedonali di collegamento tra l'interno e l'esterno, le pensiline di aggetto nei pressi degli ingressi pedonali al primo piano e le pergole piene di fiori e di verde nei pressi del giardino o esistente e i parcheggi.

- Il combinato di una serie di soluzioni formali e lo studio dei materiali, crea un edificio rappresentativo inserito in un contesto qualificato paesaggisticamente e come spazio privato/pubblico che dialoga con i materiali e gli elementi del sito.